Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 75 del 30 marzo 1992 - Serie generale

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 30 marzo 1992** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 60

MINISTRO PER I PROBLEMI
PER LE AREE URBANE

DECRETO MINISTERIALE 1° marzo 1992.

Approvazione del «Programma degli interventi per Roma capitale».

SOMMARIO

MINISTRO PER I PROBLEMI PER LE AREE URBANE

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTRO PER I PROBLEMI PER LE AREE URBANE

DECRETO 1° marzo 1992.

Approvazione del «Programma degli interventi per Roma capitale».

IL MINISTRO PER I PROBLEMI
PER LE AREE URBANE

Vista la legge 15 dicembre 1990, n. 396, recante: «Interventi per Roma, capitale della Repubblica»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 13 febbraio 1990, n. 110, recante: «Regolamento concernente istituzione ed organizzazione del Dipartimento per le aree urbane nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 26 gennaio 1991 concernente la delega al Ministro per i problemi delle aree urbane ad esercitare le funzioni attribuite dal Presidente del Consiglio dei Ministri della legge 15 dicembre 1990, n. 396;

Preso atto che nelle riunioni della commissione per Roma capitale del 20 e 21 febbraio 1992 è stato adottato all'unanimità il «Programma degli interventi per Roma capitale» e la relativa ripartizione delle risorse disponibili;

Ritenuto di dover approvare il Programma suindicato;

Decreta:

Articolo unico

È approvato e fa parte integrante del presente decreto, il «Programma degli interventi per Roma capitale», con la relativa ripartizione per settori delle risorse disponibili.

Roma, 1° marzo 1992

Il Ministro: CONTE

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO PER LE AREE URBANE

UFFICIO DEL PROGRAMMA PER ROMA CAPITALE

COMMISSIONE PER ROMA CAPITALE

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI PER ROMA, CAPITALE DELLA REPUBBLICA

LEGGE 15 DICEMBRE 1990, N° 396

Roma 21 febbraio 1992

RELAZIONE

1. INTRODUZIONE

1.1. Il complesso iter procedurale, previsto dalla L. 396/90 per la formulazione del Programma di interventi per Roma Capitale, si conclude con l'approvazione da parte della Commissione interistituzionale del presente documento, costituito dalla Relazione, dall'elenco degli interventi e dalla ripartizione delle risorse finanziarie disponibili, sentite le Amministrazioni rappresentate nella Commissione stessa.
La proposta del Sindaco di Roma, elaborata sulla base di un'ampia analisi delle problematiche dell'area romana, degli obiettivi da perseguire per restituire a Roma il suo ruolo di capitale dello Stato, di polo urbano di rilevanza internazionale, di centro mondiale del cattolicesimo, individuava un insieme di interventi finalizzati e coerenti con gli obiettivi della L. 396/90.
Tale proposta, che assumeva, dopo averne valutato la rispondenza, le indicazioni dei vari Enti pubblici che operano nel territorio interessato dal Programma, veniva approvata dal Consiglio Comunale con alcune integrazioni progettuali specificamente finalizzate: al rafforzamento della funzione direzionale attraverso la creazione di un sistema attrezzato e di strutture congressuali e fieristiche; al miglioramento della mobilità, soprattutto attraverso il potenziamento del sistema dei trasporti ristrutturato in una logica di intermodalità; alla valorizzazione delle potenzialità ambientali e storico-culturali; al potenziamento delle strutture di ricerca e universitarie; ed infine al recupero e al risanamento urbano di ampie aree della città.
La delibera di approvazione del Consiglio Comunale definisce gli interventi da avviare nel contesto del Programma, precisando:

- gli interventi che vanno finanziati ai sensi delle indicazioni dell'art. 9/L 396/90, con la relativa dimensione finanziaria;
- gli interventi che vanno finanziati sulle risorse dell'art. 10/L 396/90, con una prima assegnazione di risorse;
- gli interventi che, pur funzionali al conseguimento degli obiettivi della Legge per Roma Capitale, potranno trovare finanziamento solo su risorse proprie degli Enti e soggetti proponenti o su altre fonti nazionali e regionali.

E' proprio in relazione alla possibilità di realizzare un'integrazione tra le risorse finanziarie della L. 396/90 con quelle derivanti da altre fonti pubbliche e private, che è stato ritenuto opportuno dal Consiglio Comunale, all'atto del recepimento della proposta del Sindaco, deliberare un programma ampio e articolato, quanto ad azioni da avviare, ad enti da coinvolgere e ad obiettivi da conseguire.

Coerentemente con tale impostazione - di integrazione e convergenza delle varie fonti di finanziamento - il Programma approvato dal Consiglio Comunale è improntato al criterio che le risorse pubbliche messe a disposizione dalla legge debbano avere la funzione di un volano moltiplicativo in grado di avviare la realizzazione di molti interventi, anziché la funzione di realizzare integralmente pochi interventi "esemplari".

1.2. La delibera del Consiglio Comunale e le proposte successivamente presentate alla Commissione per Roma Capitale sono state istruite dall'Ufficio del Programma ed esaminate dalla Commissione stessa, al fine di procedere all'armonizzazione delle proposte e quindi all'approvazione del Programma di interventi per Roma Capitale.

Il quadro che è derivato da tale lavoro di valutazione e di armonizzazione, peraltro richiesto dalla Legge, risulta largamente in linea con il programma precedentemente definito dal Sindaco di Roma ed approvato dal Consiglio Comunale.

Tale lavoro è consistito, in primo luogo, nel verificare la compatibilità delle scelte operate con gli obiettivi della legge ed in secondo luogo nel valutare la coerenza delle altre proposte pervenute con il quadro programmatico formulato dal Comune di Roma.

Il documento programmatico approvato dalla Commissione per Roma Capitale il 28/11/91 articola gli interventi secondo gli obiettivi descritti nelle sette lettere dell'art. 1 e identifica all'interno di ciascun obiettivo un insieme di interventi da avviare in un contesto unitario assimilabile ad una "azione organica", nel prosieguo denominata "settore", come indicato nella L.396/90, anche ai fini della ripartizione delle risorse.

Il documento prevede l'avvio di una sequenza sistematica di iniziative che potrà essere rafforzata a mezzo di modifiche ed integrazioni o anche attraverso la formulazione di altri programmi, nella logica di una programmazione scorrevole, come previsto dalla L.396/90.

L'ampiezza della manovra, la necessità di coordinare soggetti, interventi e risorse provenienti da fonti ed operatori diversi, ed il carattere processuale delle sue realizzazioni rendono decisiva la funzione di "armonizzazione".

Nella fase che si è conclusa con la trasmissione del Programma così formulato dalla Commissione il 28 novembre 1991 alla Regione Lazio, alla Provincia ed al Comune di Roma, le iniziative sono state armonizzate soprattutto in relazione agli obiettivi, in quanto le proposte inserite nel Programma presentano ancora livelli molto diversi di approfondimento tecnico-progettuale. Nella fase successiva all'approvazione del Programma va, dunque, assicurata l'armonizzazione attuativa.

1.3. Il documento predisposto dalla Commissione per Roma Capitale è stato esaminato dagli Enti territoriali cui era stato trasmesso; e precisamente: dal Consiglio Comunale di Roma (deliberazione n. 477 del 27/12/1991), dalla Regione Lazio (risoluzione 16 gennaio 1992) e dalla provincia di Roma (delib. 469 del 23/12/91).
Dalle suddette delibere è emerso un insieme di osservazioni di cui si è tenuto conto da parte della Commissione per Roma Capitale.

1.4. Nel presentare il Programma degli interventi per Roma Capitale, che scaturisce dal complesso iter procedurale sopra delineato, alcune riflessioni sembrano necessarie per far emergere le problematiche del lavoro di programmazione testè svolto, la cui valutazione è comunque nel complesso largamente positiva. Tra le difficoltà più rilevanti, vanno tenute presenti le seguenti:

La dimensione finanziaria del 1° Programma di interventi: come è noto, la Legge assegna nel complesso 668 miliardi per gli anni 1990-92, dei quali 328 per interventi già individuati nella Legge stessa e 340 per nuove iniziative da individuare secondo le priorità del Programma adottato dal Consiglio Comunale, comprendendo nella cifra le spese di funzionamento dell'Ufficio del Programma, pari a lire 1,8 miliardi (art.10 comma 2). La legge finanziaria recentemente approvata per il 1992 assegna ulteriori 400 miliardi per gli anni 1993 e 1994.
La disponibilità complessiva è, dunque, di 1.068 miliardi per il primo quinquennio di applicazione della Legge. Si tratta, per la verità, di risorse piuttosto limitate se si tiene conto, da una parte, del quadro degli obiettivi definiti dalla Legge stessa, dall'altra del livello di complessità dei problemi che Roma presenta per assolvere efficacemente al ruolo di capitale della Repubblica e di metropoli internazionale in grado di competere a livello europeo con altre grandi città.

L'ampiezza degli obiettivi formulati dalla Legge: si tratta di obiettivi "a tutto campo", che ricomprendono sia funzioni strategiche per realizzare il salto di qualità delle strutture urbane romane (sistema direzionale, tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico, mobilità urbana, università e ricerca, sistema di servizi rari, etc.), sia funzioni primarie per una buona organizzazione del tessuto urbano (riqualificazione delle periferie, rinnovo urbano, recupero edilizio, tutela ambientale e territoriale, etc.). Si tratta, come è evidente, di funzioni che si integrano tra di loro, rappresentando le prime - quelle strategiche - il connotato essenziale per poter parlare di Roma Capitale, e costituendo le seconde - quelle primarie - la condizione imprescindibile per poter avere un "effetto città", senza il quale anche gli interventi più qualificati perderebbero gran parte della loro efficacia.

Il notevole ritardo accumulato: come è noto, Roma negli ultimi trenta anni ha perduto molte occasioni per dotarsi di una serie di strutture e servizi ormai essenziali per una città che vuole competere con le grandi metropoli europee. Questo ritardo deve assolutamente essere recuperato, se si vogliono attrarre le strutture direzionali del grande capitale internazionale, le strutture di ricerca, il sistema finanziario e bancario, nonché quell'industria tecnologicamente avanzata che solo in un tessuto territoriale organizzato ed efficiente può trovare localizzazione.
A riguardo va tenuto anche presente che i trasferimenti annuali ordinari sono risultati non solo insufficienti in sé rispetto alle esigenze della Capitale, ma addirittura proporzionalmente sottodimensionati in rapporto a quelli attribuiti alle altre città metropolitane come si evince dal seguente quadro comparativo degli ultimi dati disponibili sulla media per abitante dei trasferimenti statali per contributo ordinario e perequativo:

COMUNE	MEDIA PER ABITANTE (Lire/anno)
Torino	677.827
Milano	707.352
Venezia	684.408
Genova	626.246
Bologna	646.718
Firenze	748.017
Roma	538.601
Bari	553.721
Napoli	816.417

Le difficoltà della finanza pubblica: tali difficoltà, presenti a livello di Stato centrale e di Enti locali, hanno ovviamente condizionato anche il Comune di Roma. Esse sono state tra le cause più rilevanti - anche se non le uniche - del notevole ritardo accumulato in questi anni in tutta una serie di infrastrutture che già 30 anni fa erano state ritenute essenziali per una Roma metropoli internazionale.
Tali riflessioni fanno dunque comprendere le ragioni dell'ampia "domanda" di intervento sul territorio romano - quale è stata espressa dai vari enti centrali e locali che operano sul tessuto urbano di Roma - e giustificano di conseguenza la considerazione dell'ampio spettro di azioni e di interventi che è stato inserito in questo 1° Programma per Roma Capitale.
Seppure del tutto legittima, ed anzi in un certo senso auspicabile, l'espressione di una così ampia progettualità ha avuto come contropartita il raggiungimento di

una dimensione di fabbisogno finanziario molto prossima ai 70 mila miliardi; in questo ambito, gli interventi inseriti nel 1° Programma, in quanto ritenuti ammissibili e coerenti con gli obiettivi della Legge, assommano ad oltre 25 mila miliardi.
Si tratta ovviamente di una esigenza che potrà essere soddisfatta soltanto in un arco temporale piuttosto lungo, ma che fa emergere in ogni caso la "sproporzione" con le risorse disponibili per questo 1° Programma di interventi prioritari.

1.5. In questo contesto di risorse pubbliche insufficienti a coprire il fabbisogno finanziario degli interventi ritenuti prioritari per la realizzazione degli obiettivi formulati per Roma Capitale, il Programma qui definito può essere letto come quadro programmatico di più ampio respiro e come indirizzo per gli Enti e i soggetti che operano nel territorio romano.
Considerato lo spirito e il senso complessivo della L.396/90, il Programma si propone, infatti, non già come uno strumento destinato a "governare" un isolato e limitato complesso di interventi, tutti immediatamente individuabili e valutabili, quanto, piuttosto, come una nuova politica per condurre le principali operazioni urbanistiche ed edilizia necessarie per adeguare la città alle sue funzioni di Capitale, in un diverso quadro di rapporti fra lo Stato, il Comune (o i Comuni) di Roma e gli altri enti preposti all'amministrazione dell'intera area metropolitana.
In questo senso, il quadro programmatico non costituisce un documento definito e concluso in se stesso, bensì si pone come guida e strumento processuale di indirizzo e di coordinamento degli interventi considerati fondamentali per l'organizzazione e la vita della città.
E' proprio per tali motivazioni che nell'approvazione dell'attuale documento programmatico la Commissione per Roma Capitale, in ossequio alla L. 396/90, art. 2, comma 4, ha provveduto a ripartire le risorse finanziarie disponibili per "settori" - identificando questi ultimi nelle varie azioni organiche individuate all'interno di ciascun obiettivo dell'art. 1(lettere a - g) - nonché, nell'ambito di ciascun settore, per interventi secondo quanto proposto dal Comune in base alle priorità degli interventi stessi.
La definitiva attribuzione (decreti di impegno della spesa) dei mezzi finanziari ai soggetti responsabili dell'attuazione dei singoli interventi avverrà in base a specifica richiesta documentata del Comune o degli altri eventuali soggetti proponenti.

1.6. Nella fase di armonizzazione attuativa assumono particolare rilievo, da un lato, la definizione delle ulteriori fonti finanziarie da attivare per creare quel meccanismo di sinergia finanziaria necessario ad avviare il più ampio insieme dei

progetti e, dall'altro, la individuazione degli interventi da realizzare attraverso "accordi di programma".
Il coinvolgimento dei privati e di altri enti pubblici economici nel finanziamento del Programma è infatti condizione essenziale per conseguire gli obiettivi della legge. Per realizzare un tale "moltiplicatore" finanziario, una particolare attenzione dovrà essere posta alla definizione del quadro entro cui collocare l'intervento ed il finanziamento dei privati con riguardo, ad esempio, a condizioni quali: certezza dei comportamenti amministrativi, atti di impegno chiari e determinati, garanzia in merito agli adeguamenti tariffari relativi alla gestione degli interventi così da attrarre capitale privato verso il finanziamento delle opere previste dal Programma per Roma Capitale. Ciò al fine di offrire all'operatore privato condizioni di mercato trasparenti, non soggette a vincoli o ad incertezze di comportamento che rischierebbero di vanificare l'interesse di potenziali imprenditori.
Strettamente legata all'esigenza di disporre di una pluralità di fonti finanziarie è la definizione di accordi di programma per l'attivazione di progetti integrati che coinvolgono più operatori e/o diverse fonti finanziarie. La necessità di operare attraverso tale strumento appare imprescindibile, se si intendono rispettare i tempi stretti dell'avvio e dell'attuazione del Programma e contrastare la perniciosa tendenza all'accumulazione di ritardi legati alla complessità della procedura ed al coinvolgimento di più operatori, ritardi dei quali spesso è difficilissimo rintracciare le responsabilità.
Con l'accordo di programma si tratta, al contrario, di operare con un meccanismo che permetta fin dalla fase dell'ideazione e della progettazione degli interventi di identificare i ruoli e gli impegni da assumere e rispettare, evidenziando le responsabilità dei vari operatori, le specifiche opere da realizzare, le risorse e la provenienza delle stesse, i tempi di attuazione e le interconnessioni previste tra le varie fasi attuative.

2. LE PROBLEMATICHE E GLI OBIETTIVI DEL 1° PROGRAMMA

2.1. L'AREA ROMANA DI FRONTE ALLA SFIDA EUROPEA

**Roma è chiamata a svolgere, come si è detto, ruoli complessi quanto diversi.
L'efficace svolgimento di ciascuno di questi ruoli rende necessario l'espletamento di differenti funzioni, di peso e rilevanza diseguali, ma tutte necessarie.
In sede di redazione del Programma, perciò, sono stati opportunamente valutati i problemi posti a Roma dalla competizione in corso a livello internazionale, tra "città mondiali" a scala intercontinentale e tra città-capitali a scala europea.**

Partendo da quest'ultima, va sottolineato che la progressiva unificazione dello spazio economico europeo renderà sempre più necessaria la piena efficienza dei centri di decisione e delle funzioni urbane strategiche localizzate nella città-capitale. Efficienza che, com'è noto, dipende dal background di infrastrutture e servizi sui quali i centri di decisione e le funzioni urbane possono far leva; le carenze di tale background si traducono infatti, inevitabilmente, in perdita di competitività internazionale.

Sia la Commissione CEE che i paesi membri hanno da tempo riconosciuto il valore strategico della rete urbana europea nel conseguimento degli obiettivi (costituzione del mercato unico, unificazione economica, ecc.) adottati a livello comunitario per i prossimi anni. Più recentemente, per quanto riguarda gli effetti spaziali del completamento del Mercato Unico, la stessa Commissione ha evidenziato i rischi di specializzazione funzionale che tendono ad accentuare il dualismo già esistente in Europa tra:

- **Centro-Nord-ovest (comprese le aree di antica industrializzazione in fase di ristrutturazione), specializzato nei settori produttivi a tecnologia avanzata, a forte contenuto innovativo, e sostenuto da un terziario avanzato in grado di soddisfare le crescenti necessità di competitività per i beni e per i servizi;**
- **Sud, caratterizzato dalla presenza di settori produttivi di tipo tradizionale, a bassa produttività, con livelli di qualità dei prodotti in molti casi al di sotto degli standards europei.**

In tale contesto Roma - per la sua perifericità rispetto alle megalopoli che costituiscono la dorsale più dinamica dello sviluppo europeo, per il suo scarso peso come centro di produzione delle innovazioni, per la inefficienza dei suoi servizi - rischia di risultare emarginata: la stessa modificazione della città in "città metropolitana" deve indurre a scelte che favoriscano Roma nel suo ruolo internazionale.

Obiettivo fondamentale di tali scelte deve essere l'inserimento di Roma e della sua area metropolitana nella rete urbana europea: inserimento che dipenderà dalla qualità e dall'efficienza dei trasporti e delle comunicazioni, dalla disponibilità di servizi di alta qualità per i centri di decisione pubblici e privati, dalla qualità dell'ambiente sociale e culturale.

Nel corso degli ultimi decenni la carenza di una strategia di sviluppo per l'area romana (Roma ed i comuni contermini) ha determinato, purtroppo, una crescita disordinata degli insediamenti ed una grave compromissione delle risorse naturali. Ciò ha peggiorato le condizioni di funzionalità dell'area, in particolare nei settori della mobilità, dei servizi pubblici e dell'ambiente.
Mentre aumentava la competizione tra città-capitali - dovuta alla crescente internazionalizzazione dei mercati e delle funzioni urbane strategiche - l'assenza di un "disegno" chiaro e lungimirante di sviluppo ha finito, oltre che con il compromettere strutture e spazi fisici, anche con l'appannare l'immagine internazionale di Roma.

Il sistema romano appare attualmente come un'economia urbana caratterizzata da settori e processi produttivi di punta ed aperti ai mercati internazionali che stentano tuttavia ad interagire con il contesto produttivo "tradizionale". Tale sistema risulta, al tempo stesso, connotato da una sottoutilizzazione delle potenzialità derivanti dalla presenza cospicua di centri di ricerca pubblici e privati.
Fa da sfondo a tale situazione la compresenza di numerosi centri di governo e di decisione, la cui azione - in assenza di interventi organici di programmazione e di concertazione - è per lo più mirata ad obiettivi, settoriali e territoriali, limitati e non reciprocamente coerenti.

Più in generale lo sviluppo di Roma - i cui elementi di forza sono stati l'immigrazione, l'edilizia e il terziario pubblico - ha conosciuto negli ultimi anni significativi mutamenti che fanno ipotizzare per il futuro una parziale inversione di tendenza rispetto al passato. Ciò è vero in particolare per quanto riguarda l'esaurirsi del flusso immigratorio e il ruolo centrale dell'edilizia, mentre è vero solo in parte per ciò che attiene all'importanza del settore pubblico nell'economia cittadina.

Quanto al fenomeno immigratorio, la tendenza all'esaurimento è verificata per la componente di provenienza nazionale; viceversa, quella proveniente dai Paesi del terzo mondo presenta una netta tendenza all'aumento e comporta, comunque, problemi diversi da affrontare con specifiche politiche nazionali.

Quanto alla rilevanza della Pubblica Amministrazione per l'economia romana va sottolineato che l'istituzione del mercato unico europeo può rappresentare per Roma una significativa occasione di sviluppo, ma perché ciò avvenga occorre non sottovalutare la necessità che il sistema di gestione dei servizi della capitale, ed in genere tutto l'apparato amministrativo centrale e locale, si attrezzino per raggiungere livelli di efficienza e competitività paragonabili a quelli degli altri Paesi della CEE.
Non saranno infatti soltanto le imprese industriali ad essere sottoposte alle "sfide" del mercato unico, ma tutte le attività di servizio, sia pubbliche che private.

La diagnosi delineata in precedenza per l'area romana consente di evidenziare i nodi e le strozzature che ne ostacolano attualmente il processo di sviluppo.
Alcuni di essi derivano dallo stesso "modello di sviluppo" che, come si è detto, ha caratterizzato la capitale nel corso dell'ultimo secolo: va sottolineato, a questo proposito, come, a partire dall'inizio degli anni '70, il tradizionale meccanismo di crescita di Roma abbia cominciato a perdere colpi, senza che - fino ad oggi - ad esso si sia sostituito un nuovo meccanismo di sviluppo capace di evitare il declino della città.

Di conseguenza, ai fini dell'impostazione di una strategia di intervento per Roma, si è partiti da alcune valutazioni di fondo, del resto già indicate nel documento approvato dal Consiglio Comunale l'8 ed il 9 giugno 1991:

- notevole consumo di suolo a fini edilizi ed erosione sia delle aree verdi che del territorio agricolo avvenuti anche in difformità al P.R.G.: tanto che, per un paradosso, l'alternativa all'urbanizzazione a tappeto dell'intero territorio comunale sembra essere soltanto la rigorosa difesa delle aree da tutelare e la concentrazione degli interventi edilizi nelle aree parzialmente compromesse;
- sistematica tendenza da parte dello Stato e di altri enti pubblici a stabilire le proprie sedi centrali e distaccate in difformità rispetto alle previsioni urbanistiche con la conseguenza di determinare spesso gravi turbative all'ordinato sviluppo della città;
- distorsioni del mercato edilizio che - a causa della legislazione nazionale in materia - rischiano di far lievitare artificiosamente i fabbisogni di nuove abitazioni, in quanto parte del patrimonio residenziale viene usato per attività terziarie nell'ambito del comune di Roma; una razionale distribuzione dei nuovi interventi di edilizia abitativa può essere fatta, anche nell'ambito dell'area romana, scegliendo così -in relazione all'assetto complessivo di quest'ultima - le tipologie (recupero o nuova costruzione) ed i siti più idonei;

- persistenza dei limiti quantitativi e qualitativi della struttura industriale che, fatta eccezione per alcuni comparti ad alta tecnologia, risulta inadeguata a garantire, a livelli confrontabili con le grandi aree urbane del paese e soprattutto con quella milanese, lo sviluppo dei servizi alle imprese;
- carenza di aree attrezzate per attività artigianali, industriali e di servizio che ha, fino ad oggi, reso difficili il decentramento e la ridistribuzione delle attività produttive nell'ambito del territorio comunale e, più in generale, dell'area romana;
- scarsa propensione all'innovazione della Pubblica Amministrazione e del terziario privato di tipo tradizionale che costituiscono i comparti produttivi più rilevanti della città sotto il profilo quantitativo;
- mancanza di sedi di interscambio organizzate tra centri di ricerca ed imprese (operanti nell'elettronica, nella bioingegneria, nell'aero-spaziale) per valorizzare le notevoli potenzialità esistenti;
- insufficiente valorizzazione del patrimonio archeologico e storico-artistico e carenza di attrezzature, spazi e ricettività, necessari alla città per affermarsi, a livello internazionale, come centro di produzione e diffusione di messaggi e spettacoli culturali;
- ridotti livelli di mobilità sia tra aree direzionali, centri decisionali ed aeroporto, sia tra i principali centri di attrazione degli spostamenti dell'area romana: la rete di trasporto è infatti in larga misura ancora di tipo radiocentrico e ciò non agevola ovviamente gli spostamenti tra zone periferiche diverse, anche contermini;
- insoddisfacente attenzione complessiva al problema dell'ambiente, fattore determinante per la qualità della vita, nonché per l'immagine e per lo sviluppo della città; infatti, il recupero e la gestione ambientale possono determinare significativi effetti anche nell'attivazione di nuove imprese.

Si tratta di un insieme di patologie urbane e sociali che, in assenza di strategie di intervento, si sono aggravate e che ora occorre risanare con costi, sociali e finanziari, sicuramente più elevati.
In tale contesto il Programma avvia una nuova politica per adeguare la città alle sue funzioni di capitale europea, nel quadro di nuovi rapporti istituzionali fra lo Stato, il Comune (o i Comuni) e gli altri enti dell'area metropolitana, in conformità ai principi ispiratori della L. 142/90.

Gli obiettivi di tale politica, esplicitamente indicati dalla legge 396 (art. 1), sono stati assunti nel 1° Programma di interventi, del quale costituiscono le articolazioni operative.

2.2. VERSO UN SISTEMA METROPOLITANO POLICENTRICO

Gli obiettivi da perseguire postulano, sotto il profilo territoriale, la promozione di un'organizzazione policentrica dell'area romana.
Come nelle altre grandi capitali europee, da Parigi a Londra a Berlino a Madrid, anche a Roma le tendenze spontanee agiscono nel senso della ulteriore concentrazione delle attività direzionali pubbliche e private, del "quaternario", dei servizi più rari e specializzati, nelle zone centrali dell'area urbana ove più elevati sono i valori immobiliari. Si tratta di tendenze addirittura più marcate a Roma che altrove, per lo straordinario valore di "immagine" del suo centro storico, per l'assenza di un sistema efficiente di mobilità metropolitana e quindi di localizzazioni effettivamente competitive a quelle centrali, e perché una politica efficace di decentramento metropolitano non è mai stata perseguita.
Secondo gli studi condotti in sede regionale per i Piani Territoriali di Coordinamento dell'area romana, le tendenze spontanee porterebbero alla concentrazione, da oggi al 2001, di circa il 90% dei nuovi posti di lavoro nel comune di Roma, e, trattandosi in gran parte di uffici, soprattutto nei suoi quartieri centrali; viceversa i nuovi residenti si localizzerebbero per circa i tre quarti (73%) nei comuni esterni dell'area.

E' dunque evidente che, se lasciate a se stesse, le tendenze al riaccentramento delle funzioni metropolitane provocherebbero:

- **l'ulteriore concentrazione dei posti di lavoro di ufficio nel comune di Roma e soprattutto nelle sue zone centrali e, a causa del corrispondente decentramento delle residenze, l'allungamento degli spostamenti medi casa-lavoro e la loro crescita numerica, con il conseguente aggravamento dei fenomeni di congestione e inquinamento;**
- **la prosecuzione disordinata del traboccamento residenziale da Roma nell'agro e nei comuni circostanti, con l'invasione di aree libere o agricole ed effetti gravi e irreversibili di compromissione dell'ambiente e dei valori naturalistici;**
- **l'aggravamento dei fenomeni di segregazione e di crescente dualismo sociale ed urbanistico tra periferie degradate e talvolta già congestionate ed aree centrali in crescente valorizzazione.**

Come concordemente è emerso dal dibattito recente delle tre principali assemblee elettive dell'area romana (Regione, Provincia, Comune di Roma) e come insegna l'esperienza delle altre grandi capitali europee, l'unico modo per governare queste tendenze e mitigarne gli effetti negativi è quello di promuovere attivamente una organizzazione policentrica degli insediamenti, sia alla scala urbana sia alla scala

metropolitana: alla scala urbana perché solo dotando specifiche porzioni della periferia di servizi, funzioni e qualità ambientali elevate se ne può ridurre la dipendenza dal centro e quindi l'attuale eccessiva gravitazione su di esso; alla scala metropolitana perché solo rendendo gli attuali maggiori poli, o subsistemi insediativi dell'area romana, veri e propri "organismi urbani", in grado di ospitare funzioni, residenze e attività di rango metropolitano, si pongono le premesse per quel "sistema reticolare" decentrato che rappresenta oggi un fattore di successo nella competizione tra metropoli europee.

Le possibilità di affermazione di un siffatto assetto territoriale, policentrico e reticolare, appaiono oggi più concrete rispetto a qualche anno fa. I mutamenti nei fattori di localizzazione non solo delle imprese industriali, ma anche di molte attività di ufficio e di produzione di servizi specializzati, e le nuove possibilità offerte dal progresso nelle tecniche di telecomunicazione, consentono la localizzazione decentrata di attività e funzioni per le quali era prima necessaria la prossimità fisica al centro della agglomerazione: sempreché, naturalmente, le localizzazioni decentrate godano di una accessibilità elevata al centro stesso, siano connesse "in rete" tra loro e con gli altri grandi nodi urbani, e presentino vantaggi competitivi rispetto alle localizzazioni centrali.
Dunque, perché una organizzazione policentrico-reticolare dell'area romana possa affermarsi e produrre effetti positivi di decongestione del distretto centrale dell'area, di riduzione della polarizzazione funzionale e dei pendolarismi su di esso, di salvaguardia delle aree libere o agricole, occorre:

- che quote significative della nuova domanda di lavoro e delle funzioni metropolitane (università, centri di ricerca, grandi attrezzature commerciali, parchi scientifico-tecnologici ecc.) siano localizzate nei poli urbani esterni dell'area;
- che questi poli ed i sistemi insediativi di cui fanno parte siano efficacemente collegati fra loro, con il centro dell'area e con il resto del sistema urbano nazionale;
- che le qualità ambientali, storiche e naturalistiche, che costituiscono fattori di vantaggio competitivo per tali poli, siano attentamente salvaguardate e valorizzate.

Nel dibattito precedente la elaborazione del 1° Programma e nelle relative deliberazioni[1], i Consigli della Regione Lazio, della Provincia e del Comune di Roma

[1] Vedi: Regione Lazio, Deliberazione del Consiglio Regionale 21/3/1990 n. 1233 e 27/5/1991 n.3978; Provincia di Roma, Deliberazione del Consiglio Provinciale 25/2/1991 n.181; Comune di Roma, Deliberazione del Comune di Roma 8-9/6/1991 n.179.

hanno esplicitamente assunto come riferimento strategico per la programmazione degli interventi un modello di assetto territoriale policentrico, fondato sul rafforzamento delle funzioni e della accessibilità dei principali poli urbani esistenti e dei sistemi insediativo-ambientali di cui essi fanno parte. La sostanziale coincidenza a tutt'oggi delle indicazioni contenute nelle citate deliberazioni consente di individuare tali poli e sistemi che si identificano: a nord-ovest di Roma con il polo di Civitavecchia ed il sistema dei centri sabatini; a nord-est con il bipolo Monterotondo-Mentana che, integrato con quello contiguo di Tivoli-Guidonia dà luogo ad un sistema insediativo molto articolato e di notevoli potenzialità; a sud-est il sistema dei Castelli fino ad includere Velletri; a sud il sistema pontino. Verso tali poli e sistemi andranno dunque orientati gli interventi di sostegno e di promozione di un assetto policentrico-reticolare.
In questo senso il 1° Programma include, fra gli interventi da realizzare attraverso specifici Accordi di programma, alcune iniziative di grande rilievo strategico, tra le quali vanno annoverate senz'altro quelle relative all'intero sistema di trasporti metropolitani su ferro, che, se efficacemente armonizzate ed attuate, potranno costituire l'intelaiatura infrastrutturale del sistema policentrico, e quelle relative al risanamento del Tevere e dell'Aniene, che costituiscono la premessa di una efficace politica di salvaguardia ambientale.
Naturalmente l'effettiva promozione di un sistema metropolitano policentrico richiederà ulteriori e non meno rilevanti interventi, nei campi della protezione e salvaguardia dei valori ambientali dell'intera area metropolitana, del rafforzamento funzionale e del collegamento dei poli e dei sistemi insediativi di riequilibrio: interventi di questo tipo potranno essere attivati attraverso integrazioni al 1° Programma, o attraverso successivi Programmi.

2.3. STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Perseguire, secondo una logica programmatica, una organizzazione policentrico-reticolare dell'area romana non vuol dire sovrapporre la geometria di un disegno astratto alle forze reali, economiche e sociali, che continuamente trasformano il territorio metropolitano, pretendendo che queste si conformino a quello (salvo poi periodicamente constatare che ciò non è avvenuto). Vuol dire, piuttosto, instaurare un metodo ed adottare strumenti che consentano di decidere tempestivamente in merito ad interventi non solo né prevalentemente pubblici; che consentano di cogliere, di volta in volta, le occasioni di investimento, di attivazione di risorse imprenditoriali e gestionali, di partecipazione delle comunità locali in

grado di orientare le trasformazioni verso il modello di organizzazione territoriale che le assemblee elettive hanno esplicitamente individuato come il più adatto a favorire lo sviluppo economico e civile dell'area, la salvaguardia del suo ambiente, la sua integrazione europea.

Il Programma dunque, non è tanto la prefigurazione di un assetto futuro, quanto un metodo operativo per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Legge.

Il metodo che si intende adottare fin da questo 1° Programma di interventi, non può avvalersi che molto limitatamente, come è ben noto, di Piani urbanistici e territoriali vigenti adeguati alle esigenze di riassetto dell'area metropolitana e di attuazione della stessa L. 396/90. Ciò perché la maggior parte dei Piani Regolatori dei comuni dell'area, incluso quello di Roma, risalgono ad un periodo, gli anni '60, in cui i problemi della trasformazione urbana erano radicalmente diversi da quelli attuali ed il loro processo di aggiornamento e di revisione, pur intrapreso negli anni '70 per Roma, si è poi arrestato. Inoltre, la pianificazione territoriale, pur essa avviata ormai da anni, non e' ancora giunta a risultati apprezzabili.
Peraltro i procedimenti di concertazione introdotti dalla legislazione recente e previsti dalla stessa L.396/90, e cioè gli Accordi di Programma e le Conferenze di Servizi, determinano anche effetti di variazione automatica degli strumenti urbanistici in vigore e modificano sostanzialmente le modalità di rilascio delle concessioni edificatorie.

Questo nuovo contesto normativo nel quale ci si trova ad operare deve produrre gli auspicati effetti di accelerazione attuativa delle iniziative, evitando che si producano, in assenza di talune garanzie offerte dalle normali procedure dei tradizionali strumenti urbanistici, effetti indesiderati di disorganicità degli interventi sotto il profilo urbanistico ed ambientale.
Per evitare tale rischio, non potendosi attendere né la riformulazione dei Piani Regolatori, né di altri strumenti di pianificazione, né la formale istituzione della Città metropolitana ex L. 142/90, l'attuazione del Programma dovrà avvalersi nel frattempo dei P.R.G. vigenti e di altri strumenti urbanistici progressivamente disponibili. Tra questi, alcuni strumenti innovativi di programmazione territoriale, la cui introduzione appare coerente con le più avanzate esperienze di pianificazione italiane ed europee e con la stessa prospettiva di istituzione dell'autorità metropolitana. Tali strumenti e nuovi metodi di valutazione, che dovranno essere messi a punto ed utilizzati non secondo la tradizionale, ed inefficace, sequenza gerarchica "a scatole cinesi", bensì in una logica di reciproca integrazione ed implementazione sono:

- il Piano direttore dell'area metropolitana;

- i Progetti di area per l'inquadramento operativo degli interventi più complessi;

- i metodi di valutazione degli effetti degli interventi sui sistemi ambientali, della mobilità e degli insediamenti.

Quanto al Piano direttore, per le cui caratteristiche si rinvia alla citata delibera regionale 1233/90 ed all'art. 15 della L.142/90, esso potrà consentire una più efficace armonizzazione degli interventi di maggiore rilievo strategico per l'intera area metropolitana, ed in particolare di quelli relativi alla mobilità ed alle attrezzature ed infrastrutture di trasporto (art.1, lett. d)), alla tutela dell'ambiente e del territorio (art. 1, lett. b) e c)), alla localizzazione delle strutture per le funzioni metropolitane (art. 1, lett. e) ed f)).
La Regione Lazio ha confermato di aver avviato la elaborazione del Piano direttore; il citato art. 15 della L. 142/90 affida alla Provincia, anche quando "città metropolitana", la redazione del Piano Territoriale di Coordinamento, il cui "Schema di piano territoriale" è stato adottato dalla Giunta Provinciale il 14/11/91; il Consiglio Comunale di Roma ha approvato all'unanimità un OdG di impegno della Giunta e del Sindaco "a promuovere un tavolo interistituzionale con la Provincia e la Regione per la predisposizione in tempi brevi di un piano-struttura per l'area metropolitana che dovrà costituire lo strumento guida per i programmi di intervento per Roma Capitale": in considerazione di ciò, la Commissione per Roma Capitale, condividendo le istanze metodologicamente convergenti delle Amministrazioni interessate, esprime la propria disponibilità a favorire incontri fra Regione, Provincia e Comune finalizzati a coordinare ed accelerare la predisposizione del Piano Direttore. Tali incontri potranno altresì consentire l'integrazione tra il processo di formazione del Piano direttore e l'attuazione della L.396/90, in modo che gli interventi inseriti nel Programma di Roma Capitale concorrano alla realizzazione del Piano stesso.

Quanto ai Piani di area, si ricorda che il Comune di Roma ha deliberato di effettuare "entro sessanta giorni dall'approvazione del Programma per Roma Capitale...per gli interventi di natura complessa...che hanno rilevanza per l'assetto e le trasformazioni urbane nonché per la mobilità...la verifica delle compatibilità urbanistiche ed ambientali...verifica che si concretizza nella stesura di 'studi di inquadramento operativo o progetti di area riferiti ad ambiti urbani o a settori funzionali" (Deliberazione del C. C. di Roma n°178 del 6/6/91). I Piani di area, la cui predisposizione può rivelarsi utile anche per altri comuni dell'area metropolitana, soprattutto se interessati ad interventi rilevanti di decentramento,

costituiscono strumenti importanti per la armonizzazione attuativa degli interventi.
Sarà opportuno che le caratteristiche di tali piani di area siano quanto prima definite ed i piani stessi redatti, al fine di non compromettere le ulteriori fasi attuative del Programma.

L'utilizzo degli strumenti di programmazione territoriale ed urbanistica di cui si è detto va accompagnato da metodi di valutazione preventiva degli effetti degli interventi sui sistemi ambientali. A tal fine si ricorda che l'art. 4 della L. 396/90 stabilisce che i progetti esecutivi delle opere previste dagli interventi siano "corredati da valutazioni di impatto ambientale" e trasmessi ai partecipanti alla Conferenza di servizi, prima della sua convocazione.
Le opere del 1° Programma che ricadono nella tipologia di cui al DPCM 10/8/88 n. 377 e per le quali è quindi richiesta la procedura di VIA, di cui all'art. 6 della L.346/86 e la relativa pronuncia di compatibilità ambientale, sono un numero molto esiguo. Viceversa, la lettera e lo spirito dell'art. 4 della L.396/90 prevedono che tutte le opere inserite nel Programma siano corredate da "valutazioni di impatto ambientale". Al riguardo, appare evidente che l'uso del termine "valutazioni", al di fuori dei casi esplicitamente indicati dal citato DPCM, non comporti le procedure previste da quest'ultimo e vada inteso nel suo significato di "studio di impatto ambientale" da redigersi da parte dei soggetti proponenti gli interventi e da sottoporre a "valutazione" da parte di un soggetto diverso da quello che ha redatto lo studio. Tale soggetto può essere individuato nella stessa conferenza di servizi attivata anche per una sessione istruttoria sulla scorta dei progetti preliminari e di massima come più dettagliatamente specificato nel punto 4.2.
Poiché gran parte delle opere previste dal 1° Programma sono collocate in ambito urbano o metropolitano, le valutazioni di impatto si riferiranno all'ambiente in senso esteso, quale risultante delle interazioni tra componenti naturali e antropiche. Particolare attenzione esse riserveranno quindi agli impatti sui sistemi della mobilità e degli insediamenti.

3. IL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI PER OBIETTIVI

3.1. GENERALITA'

Il Programma approvato dalla Commissione per Roma Capitale deriva, come già specificato, dall'intensa partecipazione degli enti che operano sul territorio romano e dalle decisioni e selezioni operate dal Comune di Roma, e dall'apporto fornito dalla Provincia e dalla Regione Lazio.
Il Programma è dunque un documento articolato; assumendo gli obiettivi della Legge e le indicazioni operative degli Enti, che, per responsabilità istituzionali hanno partecipato - a vario titolo - al complesso iter procedurale di definizione del Programma, esso è stato armonizzato dalla Commissione per Roma Capitale, in relazione alla rispondenza delle proposte agli obiettivi della Legge.
Si tratta del 1° Programma di interventi, definito ai sensi delle procedure previste dall'art. 2 della L. 396/90; al quale, come già previsto dalla Legge stessa, potranno seguire successivi programmi, ovvero integrazioni e modificazioni, sia per l'utilizzazione e la ripartizione degli ulteriori stanziamenti disponibili, sia per tener conto di eventuali modifiche del quadro d'insieme istituzionale e territoriale nel quale Roma, con le sue esigenze, si colloca.
La scorrevolezza del Programma per tener conto delle ulteriori disponibilità finanziarie nel tempo nonché delle occasioni di finanziamento attivate presso altre fonti finanziarie pubbliche e private e l'opportunità di periodici aggiornamenti, rappresentano caratteristiche di fondo del processo di programmazione previsto dalla legge ed avviato in occasione della formulazione del 1° Programma di interventi per Roma Capitale.

3.2. LE CARATTERISTICHE DEL 1° PROGRAMMA

Il 1° Programma, proprio in relazione a quanto sopraesposto ed alla diversa "maturazione" progettuale delle proposte presentate, nonché alle modifiche in atto nel contesto amministrativo-istituzionale (L. 142/90 e creazione della città metropolitana), presenta alcune caratteristiche da evidenziare puntualmente.

a) Pluralità di fonti finanziarie

La numerosità delle proposte presentate da parte dei vari enti pubblici che operano sul territorio romano, nonché la modesta disponibilità di risorse assegnate dalla Legge al Programma per Roma Capitale, e la caratteristica della legge stessa, che si qualifica più come legge di obiettivi da perseguire e modalità speciali

di attuazione che come legge di finanziamento, evidenziano la opportunità di prevedere un concorso finanziario particolarmente articolato per permettere l'attuazione del complesso quadro di interventi ritenuti compatibili con le finalità della Legge stessa.

L'integrale attuazione delle proposte sembra richiedere, secondo una valutazione di larga massima, risorse per oltre 70 mila miliardi; le iniziative ritenute ammissibili dal 1° Programma si attesterebbero sui 25 mila miliardi; le risorse disponibili, originariamente indicate in 668 miliardi, sono state integrate con un ulteriore stanziamento di 400 miliardi dalla Legge finanziaria n. 415/91 (per gli anni 1993-1994), ancora da ripartire dalla Commisione.

Si comprende, dunque, l'esigenza di attivare ulteriori fonti finanziarie:

- **pubbliche (nazionali, regionali, provinciali e comunali), per quegli interventi che rispondono alle finalità di altre leggi nazionali e regionali per le quali si dovrebbe disporre di risorse non assegnate;**
- **private, per quegli interventi che, una volta realizzati, possono, attraverso una adeguata gestione economica, determinare l'interesse di imprenditori privati.**

La più puntuale individuazione delle fonti finanziarie e degli operatori responsabili della realizzazione e gestione degli interventi proposti ed inseriti nel 1° Programma potrà essere completata quando si disporrà di maggiori elementi di valutazione sulla fattibilità di tali interventi, analizzati negli aspetti tecnici, localizzativi, urbanistici, finanziari ed istituzionali.

Da qui, dunque, il 1° Programma, come gli altri che seguiranno, si caratterizza come un Programma multifondo, e cioè finanziabile con una pluralità di fonti finanziarie.

b) Quadro di riferimento per gli operatori

Il 1° Programma, in relazione all'ampio spettro di obiettivi specifici indicati dalla Legge ed assunti nel processo di programmazione, si caratterizza come un piano per lo sviluppo del sistema romano, sia nei suoi aspetti infrastrutturali, sia in quelli dei servizi sociali e produttivi; sviluppo da finalizzare al conseguimento del ruolo di Roma, capitale di Stato e polo urbano internazionale, e quindi alla creazione delle funzioni necessarie per assolvere efficientemente ed efficacemente detto compito.

Il Programma prevede, pertanto, un insieme di interventi fortemente diversificato quanto a tipologia e natura degli interventi: dai progetti volti al soddisfacimento di esigenze di terziario avanzato a quelli finalizzati ad esigenze di riqualificazione del tessuto urbano, ed infine a progetti destinati a realizzare un sistema di mobilità efficiente, che è la condizione di fondo per conseguire tutti gli altri obiettivi della Legge.

Dunque un programma globale di indirizzo per tutti gli operatori che istituzionalmente possono intervenire sul territorio romano.
Le scelte contenute nel Programma costituiscono un "quadro di riferimento" entro il quale i vari enti pubblici e gli imprenditori privati che operano nell'area romana dovranno collocarsi sia per la realizzazione degli interventi ivi inclusi, sia per definire ulteriori iniziative strettamente correlate a questi e compatibili con gli obiettivi della Legge.

c) Aggiornabilità del Programma

Il processo di programmazione previsto dalla Legge e le rapide modificazioni che caratterizzano il contesto socio-economico e istituzionale determinano l'esigenza di procedere a successivi aggiornamenti del Programma. In particolare tale esigenza si evidenzierà, in breve tempo, proprio per tener conto delle modifiche istituzionali introdotte dalla L. 142/90 in relazione alla costituzione della Città Metropolitana.
Infatti il 1° Programma qui presentato contiene prevalentemente iniziative tese ad affrontare e risolvere i problemi della città di Roma, mentre sarà necessario, nell'immediato futuro, tener conto delle esigenze provenienti dal territorio dell'Area Metropolitana,realizzando concretamente il più ampio modello policentrico assunto nel Programma a base dello sviluppo di Roma, individuando nella Città Metropolitana la figura istituzionale preposta al governo del relativo territorio.

d) Strumenti e procedure.

Il Programma si avvale di strumenti e procedure per conseguire rapida attuazione nel rispetto delle competenze istituzionali dei vari operatori coinvolti.
L'Accordo di programma per la realizzazione di interventi che comportano l'azione integrata e coordinata di amministrazioni, enti ed altri soggetti pubblici, rappresenta uno strumento particolarmente efficace per l'attuazione di quegli interventi fortemente correlati ed integrati.
La Conferenza di servizi, valutando i progetti "nel rispetto delle disposizioni relative ai vincoli archeologici, ambientali, storici, artistici e territoriali" ed esprimendosi su di essi in tempi molto brevi (30 giorni), permette di accelerare l'iter approvativo degli interventi, in quanto "sostituisce ad ogni effetto gli atti di intesa, i pareri, le concessioni anche edilizie, le autorizzazioni, le approvazioni, i nulla osta previsti dalle leggi nazionali e regionali e di competenza dei soggetti partecipanti".
I suddetti procedimenti previsti dalla Legge forniscono elementi di certezza per il coordinamento attivo tra le diverse Amministrazioni coinvolte, con effetti positivi per le auspicabili sinergie, anche finanziarie, tra i diversi interventi, più celermente realizzabili.

3.3. I CRITERI ADOTTATI PER VALUTARE LA CONNESSIONE DEGLI INTERVENTI CON GLI OBIETTIVI DELLA LEGGE

La Commissione per Roma Capitale, esaminato il Programma adottato dal Consiglio comunale, ha provveduto, come previsto dalla Legge, all'armonizzazione degli interventi, procedendo, anzitutto, alla verifica dell'omogeneità dei criteri seguiti per l'inserimento degli interventi stessi nel Programma e, quindi, a classificarli secondo le sette categorie di obiettivi previsti dall'art. 1 ed alcune sottocategorie relative a temi omogenei, costituenti altrettanti settori suscettibili di essere considerati possibili azioni organiche.

Questa operazione, dopo la fase di nuova consultazione di Comune, Regione e Provincia prevista dalla Legge, si è conclusa con la formulazione di un testo definitivo di Programma che si discosta soltanto per pochi interventi stralciati o aggiunti rispetto al testo originario: le aggiunte riguardano anche interventi esterni al territorio comunale di Roma. Il Programma così definito comprende circa 450 iniziative, a volte articolate in una moleplicità di interventi.

Appare importante chiarire che l'inserimento dei vari interventi nel 1° Programma, avvenuto, in alcuni casi, soltanto in base ad una loro comunicazione da parte degli enti e soggetti proponenti, ha l'effetto di ammettere l'iniziativa quale si presenta, con riserva di valutare nelle fasi successive e, segnatamente nell'armonizzazione attuativa ed in quelle dell'accordo di programma e della conferenza di servizi, ulteriori caratteristiche, contenuti, modalità e tempi di attuazione, ecc.

Su alcune modalità e cautele da seguire in fase di approvazione, si sono pronunciati sia il Comune, sia la Regione Lazio, quest'ultima soprattutto rispetto alla salvaguardia delle proprie competenze in materia di varianti urbanistiche e di tutela ambientale.

Il Comune, in particolare, ha manifestato l'impegno, che il presente Programma fa proprio, ad operare la verifica delle compatibilità urbanistiche ed ambientali, per gli interventi di natura complessa, mediante la predisposizione di "studi di inquadramento operativo o progetti di area", riferiti ad ambiti urbani o a settori funzionali, intesi quali strumenti di indirizzo per l'Amministrazione comunale e finalizzati anche alla preparazione degli accordi di programma che, secondo la Legge, hanno l'effetto di produrre varianti di PRG.

La Regione Lazio, inoltre, al fine di fornire già in sede di Programma indicazioni utili per l'avvio operativo e per gli approfondimenti necessari ad avviare tempestivamente anche quelle successive, ha indicato alla Commissione per Roma Capitale una serie di interventi che, a suo avviso, possono ritenersi, oltre che prioritari, immediatamente avviabili.

3.4 L'ARTICOLAZIONE DEL PROGRAMMA PER SETTORI

Le proposte inserite nel 1°Programma, in quanto compatibili e finalizzate al perseguimento degli obiettivi della Legge, coprono, come già rilevato, un ampio spettro di categorie e tipologie di intervento.
Tali tipologie sono state raggruppate ed articolate, all'interno di ciascuno degli obiettivi di cui all'art. 1, comma 1 (lettere a-g), in settori che si configurano come specifiche attività da sviluppare per il conseguimento delle finalità assunte a base del Programma.
Si è venuta così a realizzare una "struttura di programma", nella quale, partendo dagli obiettivi di legge (le lettere a-g), si passa all'individuazione delle azioni da promuovere (settori) e quindi agli interventi ammissibili e compatibili con le finalità da perseguire.
Dai sette obiettivi della legge si è dunque passati a venti azioni da promuovere per un totale di circa 450 iniziative, inserite nel Programma secondo l'elenco riportato di seguito.

Quadro di collegamento tra obiettivi della legge e azioni da promuovere per conseguire le finalità del I Programma

Obiettivi da perseguire	Settori (Azioni da promuovere)	Interventi (numero)
a. Organizzazione del sistema direzionale e definizione di un piano di localizzazione delle strutture pubbliche (lettera a art. 1 L. 396/90)	a.1 Realizzazione Sistema Direzionale Orientale	5
	a.2 Rilocalizzazione delle Sedi della Pubblica Amministrazione	5
b. Tutela e valorizzazione patrimonio storico artistico (lettera b art. 1 L. 396/90)	b.1 Conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico e monumentale	150
	b.2 Realizzazione parchi archeologici (Appia Antica e Parco dei Fori)	5
	b.3 Valorizzazione del sistema dei parchi urbani e suburbani	2
c. Tutela dell'ambiente e del territorio (lettera c art. 1 L. 396/90)	c.1 Realizzazione di interventi a difesa e valorizzazione potenzialità ambientali	21
	c.2 Realizzazione parchi naturali, sportivi e per il tempo libero	26
	c.3 Recupero edilizio, rinnovo urbano e riqualificazione della periferia	53
	c.4 Piano casa	2
	c.5 Sviluppo e potenziamento reti tecnologiche e reti di servizio	86

d. Ampliamento e miglioramento della dotazione dei servizi e delle infrastrutture per la mobilità urbana e metropolitana (lettera d art. 1 L. 396/90)	**d.1**	**Realizzazione di nuove arterie e miglioramento della viabilità esistente**	**23**
	d.2	**Realizzazione di sistemi intermodali**	**5**
	d.3	**Realizzazione della navigabilità del Tevere e del sistema portuale connesso**	**3**
	d.4	**Potenziamento del trasporto pubblico su ferro, con sistemi integrati ed in sede propria; nodi di scambio**	**23**
e. Potenziamento del sistema universitario e della ricerca (lettera e art. 1 L. 396/90)	**e.1**	**Qualificazione delle università esistenti e realizzazione di nuovi atenei**	**9**
	e.2	**Qualificazione dei centri di ricerca esistenti e realizzazione di nuove strutture per la scienza**	**6**
	e.3	**Realizzazione di nuove strutture per la cultura**	**7**
f. Potenziamento del sistema di servizi avanzati (lettera f art. 1 L. 396/90)	**f.1**	**Costituzione di un polo europeo dell'industria dello spettacolo e della comunicazione**	**5**
	f.2	**Realizzazione del sistema congressuale ed espositivo**	**6**
g. Sistemazione delle istituzioni internazionali operanti a Roma (lettera g art. 1 L. 396/90)	**g.1**	**Realizzazione, adeguamento e restauro di sedi da destinare ad Istituzioni internazionali**	**3**
TOTALE			**445**

3.5. IL QUADRO FINANZIARIO PER SETTORI

3.5.1. Le esigenze finanziarie per l'attuazione

Le iniziative ammesse determinano un fabbisogno finanziario molto elevato e largamente superiore alle risorse messe a disposizione dalla Legge.
Va considerato in proposito che molte delle iniziative presentate dai vari operatori abilitati ad agire nel contesto della Legge prevedono il loro finanziamento su altre fonti pubbliche ed in taluni casi anche l'apporto dei privati. Infatti i progetti di enti e soggetti pubblici concessionari di servizi (ENEL, SIP, ACEA, Ente Ferrovie, etc.), concernenti infrastrutture a rete, saranno realizzati con fondi propri una volta accertate le compatibilità urbanistiche ed ambientali, in sede di accordo di programma e conferenza di servizi.

D'altra parte, come già previsto nella proposta di Programma del Sindaco di Roma recepita dal Consiglio Comunale, vanno definite le modalità per realizzare un concreto coinvolgimento dei privati nella realizzazione di interventi, la cui gestione potrebbe determinare il loro interesse economico.
Infatti una vasta gamma di infrastrutture di pubblica utilità è finanziabile, o comunque cofinanziabile, anche con risorse dei privati che potranno recuperare il capitale investito attraverso la gestione degli interventi.
Il coinvolgimento del capitale privato, anche attraverso un consorzio di banche, può essere garantito creando condizioni di mercato trasparenti e certezza nei comportamenti amministrativi degli enti delegati alle concessioni ed al controllo: a tal fine la Commissione per Roma Capitale potrà definire modalità e procedure per la concreta realizzazione di tale complessa manovra di ingegneria finanziaria.
Come specificato successivamente, nella definizione del disciplinare, una particolare attenzione è stata data alla individuazione degli elementi di informazione concernenti il piano di finanziamento dell'opera ed i criteri di gestione.
Ciò al fine di verificare la validità economica dell'intervento ed individuare le modalità finanziarie attraverso le quali determinare gli impegni da assumere da parte pubblica e da privati nella stipulazione dell'accordo di programma.
In tali valutazioni potrà pertanto essere quantificato il fabbisogno di risorse da utilizzare nel contesto del 1° Programma per il cofinanziamento di alcune iniziative e cioè un fondo da utilizzare come "volano" per attivare ulteriori risorse private ed anche pubbliche per la realizzazione di iniziative che senza un "contributo" non riuscirebbero a decollare.
Il fabbisogno finanziario, per la realizzazione delle iniziative compreso nel 1° programma,è stato valutato, sia pure con indicazioni di larga massima - stante il li-

vello attuale della progettazione, - in circa 25 mila miliardi, soltanto con l'apporto di risorse di altri enti e soggetti pubblici (stimato, allo stato attuale delle informazioni, in circa 8000 miliardi) e con l'attivazione di ulteriori fonti pubbliche (fondi del Bilancio statale, degli Enti locali, di Aziende Autonome, etc.) e private (permute privato/pubblico, capitale di rischio, totalmente privato o misto, credito privato etc.), potrà trovare una concreta e totale copertura.

3.5.2 La ripartizione per settori delle risorse

La "ripartizione delle risorse" riguarda la prima quota dei finanziamenti della L. 396/90, ovvero la quota relativa agli anni 1990-92 e precisamente i 328 miliardi previsti dall'art. 9 ed i 340 miliardi di cui all'art. 10.
Nella ripartizione si è tenuto conto dei "settori", definiti come già specificato, quali azioni complesse da promuovere per il conseguimento degli obiettivi nonchè, nell'ambito di ciascun settore, delle esigenze prioritarie indicate dal Consiglio Comunale di Roma. Il "settore" comprende un insieme di interventi sufficientemente omogenei in termini di categorie di intervento e tutti finalizzati al medesimo obiettivo specifico da perseguire.
La ripartizione dei 400 miliardi quantificati dalla Legge finanziaria 1992, relativi agli anni '93 e '94, riguarderà interventi ricadenti nell'area metropolitana.

RIPARTIZIONE PER SETTORI DELLE RISORSE DISPONIBILI

	OBIETTIVI E SETTORI	PROPONENTE	RISORSE DISPONIBILI ai sensi della Legge 396/90	
			art.9	art.10
			in milioni di lire	
	LETTERA a) art. 1			
a1.	**Realizzazione Sistema Direzionale Orientale (S.D.O.):**			
a1.1.	Avvio fase attuativa S.D.O.:		48.000	
a1.1.1	Progettazione e realizzazione di opere di urbanizzazione primaria sulla base delle indicazioni del "Progetto Direttore"	COMUNE		
a1.1.2	Studi preliminari e progettazione di massima della sede dell'Autorità metropolitana	COMUNE PROVINCIA		
a1.2	Fondo esproprio dei suoli	COMUNE		65.000
	Totale settore a1		48.000	65.000
a2.	**Rilocalizzazione delle sedi della Pubblica Amministrazione:**			
a2.1.	Rilocalizzazione delle strutture militari:			
a2.1.1.	Trasferimento caserma "Sani" e del magazzino viveri dell'esercito di via Turati:			
a2.1.1.1	Rilocalizzazione nuove infrastrutture in località Cecchignola	MIN. DIFESA	20.000	
a2.1.1.2	Esproprio aree relative alle infrastrutture in località Cecchignola	COMUNE		2.000
a2.1.2	Nuove infrastrutture per rilocalizzazione delle Caserme Cavour e Montezemolo	MIN. DIFESA	70.000	
	Totale settore a2		90.000	2.000
	TOTALE LETTERA a)		138.000	67.000
	LETTERA b) art. 1			
b1.	**Conservazione e valorizzazione del patrimonio monumentale, archeologico, artistico:**			
b1.1.	Restauro e manutenzione di complessi ecclesiastici ricadenti in zone d'interesse storico:			
b1.1.1	Chiesa del Gesù	B.C.S.A.S. (1)	1.700	
b1.1.2	Chiesa del Gesù	B.C.S.A.A. (2)	1.000	

(1) B.C.S.A.S. Ministero Beni Culturali - Soprintendenza per i beni artistici e storici

(2) B.C.S.A.A. Ministero Beni Culturali - Soprintendenza archeitettonica e ambientale

RIPARTIZIONE PER SETTORI DELLE RISORSE DISPONIBILI

	OBIETTIVI E SETTORI	PROPONENTE	RISORSE DISPONIBILI ai sensi della Legge 396/90	
			art.9	art.10
			in milioni di lire	
b1.1.3	Chiesa S. Andrea della Valle	B.C.S.A.S.	1.250	
b1.1.4	Chiesa S. Andrea della Valle	B.C.S.A.A.	600	
b1.1.5	Chiesa S. Maria della Vittoria	B.C.S.A.S.	1.000	
b1.1.6	Chiesa S. Maria Aracoeli	B.C.S.A.S.	700	
b1.1.7	Chiesa S. Maria della Pace	B.C.S.A.S.	250	
b1.1.8	Chiesa S. Maria della Pace	B.C.S.A.A.	800	
b1.1.9	Chiesa S. Ignazio	B.C.S.A.S.	100	
b1.1.10	Chiesa S. Maria del Popolo	B.C.S.A.S.	155	
b1.1.11	Chiesa S. Maria del Popolo	B.C.S.A.A.	700	
b1.1.12	Chiesa S. Gregorio al Celio	B.C.S.A.A.	400	
b1.1.13	Chiesa S. Gregorio al Celio (Cappelle)	B.C.S.A.A.	400	
b1.1.14	Chiesa S. Maria degli Angeli	B.C.S.A.A.	300	
b1.1.15	Chiesa S. Sabina (Chiostro)	B.C.S.A.A.	200	
b1.1.16	Chiesa S. Silvestro in Capite	B.C.S.A.A.	400	
b1.1.17	Chiesa SS. Carlo e Ambrogio	B.C.S.A.A.	1.000	
b1.1.18	Chiesa S. Maria sopra Minerva	B.C.S.A.A.	900	
b1.1.19	Chiesa S. Maria in Trastevere	B.C.S.A.A.	1.000	
b1.1.20	Chiesa SS. Nome di Maria	B.C.S.A.A.	700	
b1.1.21	Chiesa S. Maria dei Miracoli	B.C.S.A.A.	700	
b1.1.22	Chiesa S. Maria in Montesanto	B.C.S.A.A.	700	
b1.1.23	Chiesa S. Agostino	B.C.S.A.A.	600	
b1.1.24	Chiesa S. Carlo alle Quattro Fontane	B.C.S.A.A.	900	
b1.1.25	Chiesa S. Maria in Vallicella	B.C.S.A.A.	900	
b1.1.26	Chiesa S. Maria in Via Lata	B.C.S.A.A.	800	
b1.1.27	Chiesa S. Marcello	B.C.S.A.A.	700	
b1.1.28	Chiesa S. Andrea delle Fratte	B.C.S.A.A.	850	
b1.1.29	Chiesa S. Stefano Rotondo	B.C.S.A.A.	700	
b1.1.30	Chiesa S. Giovanni dei Fiorentini	B.C.S.A.A.	700	
b1.1.31	Chiesa Madonna dei Monti	B.C.S.A.A.	200	
b1.1.32	Chiesa S. Nicola in carcere	B.C.S.A.A.	300	

RIPARTIZIONE PER SETTORI DELLE RISORSE DISPONIBILI

	OBIETTIVI E SETTORI	PROPONENTE	RISORSE DISPONIBILI ai sensi della Legge 396/90	
			art.9	art.10
			in milioni di lire	
b1.1.33	Chiesa S. Eustachio	B.C.S.A.A.	400	
b1.1.34	Chiesa S. Agata dei Goti	B.C.S.A.A.	200	
b1.1.35	Chiesa S. Anastasia	B.C.S.A.A.	600	
b1.1.36	Chiesa S. Ignazio	B.C.S.A.A.	600	
b1.1.37	Chiesa SS. Cosma e Damiano	B.C.S.A.A.	200	
b1.1.38	Chiesa S. Maria dell'Orto	B.C.S.A.A.	150	
b1.1.39	Chiesa S. Rocco all'Augusteo	B.C.S.A.A.	250	
b1.1.40	Chiesa S. Francesco a Ripa	B.C.S.A.A.	100	
b1.1.41	Sinagoga: Tabernacolo Scuola Catalana	B.C.S.A.A.	100	
b1.1.42	Arciconfraternita dei Bergamaschi	B.C.S.A.A.	150	
b1.1.43	Confraternita di Ponterotto - Villa Alibert	B.C.S.A.A.	400	
b1.2	Valorizzazione di Musei e di spazi espositivi:			
b1.2.1	Galleria Borghese	B.C.S.A.A.	10.000	
b1.2.2	Vittoriano	B.C.S.A.A.	500	
b1.2.3	Palazzo Barberini	B.C.S.A.A.	1.300	
b1.2.4	Castel Sant'Angelo	B.C.S.A.A.	900	
b1.2.5	Palazzo Corsini	B.C.S.A.A.	700	
b1.2.6	Palazzo Venezia	B.C.S.A.A.	1.200	
b1.2.7	Palazzo Venezia	B.C.S.A.S.	845	
b1.2.8	Pantheon	B.C.S.A.A.	600	
b1.2.14	Museo Nazionale Romano:			
b1.2.14.1	Somme a disposizione per l'acquisto di attrezzature tecniche e scientifiche per gli interventi da eseguirsi con il personale interno	B.C.S.A.R. (1)	400	
b1.2.14.2	Palazzo Altemps	B.C.S.A.R.	10.600	
b1.2.14.3	Complesso Cripta di Balbo	B.C.S.A.R.	3.000	
b1.2.14.4.	Complesso Terme Diocleziano:			
b1.2.14.4.1	Restauro materiali, rimontaggi, allestimenti	B.C.S.A.R.	600	
b1.2.14.4.2	Arredo uffici, biblioteca, archivi	B.C.S.A.R.	600	
b1.2.14.4.3	Allaccio sistema informatico	B.C.S.A.R.	300	
b1.2.14.4.4	Imballaggi, spostamenti, trasporti dei materiali archeologici	B.C.S.A.R.	1.500	

(1) B.C.S.A.R. Ministero Beni Culturali - Soprintendenza archeologica di Roma

RIPARTIZIONE PER SETTORI DELLE RISORSE DISPONIBILI

	OBIETTIVI E SETTORI	PROPONENTE	RISORSE DISPONIBILI ai sensi della Legge 396/90	
			art.9	art.10
			in milioni di lire	
b1.2.14.4.5	Sale Capolavori	B.C.S.A.R.	1.950	
b1.2.14.4.6	Farnesina	B.C.S.A.R.	350	
b1.2.14.4.7	Zona Medagliere	B.C.S.A.R.	400	
b1.2.14.4.8	Chiostro Ludovisi	B.C.S.A.R.	400	
b1.2.14.4.9	Olearie	B.C.S.A.R.	450	
b1.2.14.4.10	Sistemazione aree libere all'interno delle recinzioni del complesso (su p.za dei Cinquecento, via Einaudi, via Cernaia, via Parigi)	B.C.S.A.R.	500	
b1.2.14.4.11	Chiostro Michelangelo	B.C.S.A.R.	1.050	
b1.2.14.4.12	Impianti tecnici e frigoriferi	B.C.S.A.R.	600	
b1.2.14.4.13	Impianti elettrici	B.C.S.A.R.	300	
b1.2.14.4.14	Somme a disposizione per interventi per la divulgazione didattica sui Beni Demaniali (tabelle esplicative sui monumenti, sulle aree archeologiche, informazioni, ecc)	B.C.S.A.R.	200	
b1.3	Realizzazione di una sede della Galleria Comunale d'Arte Moderna nel complesso ex Birra Peroni	COMUNE		5.000
b1.4.	Restauro e manutenzione di biblioteche specialistiche:			
b1.4.1	Vallicelliana	B.C.S.A.A.	500	
b1.4.2	Casanatense	B.C.S.A.A.	850	
b1.4.3	Angelica	B.C.S.A.A.	800	
b1.5.	Ristrutturazione e restauro di edifici sedi del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali:			
b1.5.1	S. Michele	B.C.S.A.A.	1.500	
b1.5.2	Collegio Romano	B.C.S.A.A.	500	
b1.5.3	Caserma Lamarmora	B.C.S.A.A.	4.050	
b1.6.	Restauro e manutenzione di complessi archeologici del Centro Storico:			
b1.6.1	Somma a disposizione per interventi per la valorizzazione scientifica dei beni demaniali mobili ed immobili	B.C.S.A.R.	600	
b1.6.2.	Palatino, Foro Romano:			
b1.6.2.1	Antiquario Palatino: restauro e trasporto materiali archeologici	B.C.S.A.R.	500	
b1.6.2.2	Recinzioni, pavimentazioni esterne	B.C.S.A.R.	500	
b1.6.2.3	Opere di sicurezza, sistemazione locali	B.C.S.A.R.	450	

RIPARTIZIONE PER SETTORI DELLE RISORSE DISPONIBILI

	OBIETTIVI E SETTORI	PROPONENTE	RISORSE DISPONIBILI ai sensi della Legge 396/90	
			art.9	art.10
			in milioni di lire	
b1.6.2.4	Allestimento museale	B.C.S.A.R.	500	
b1.6.2.5	Somme a disposizione per interventi di valorizzazione sulla Biblioteca Palatina	B.C.S.A.R.	400	
b1.6.2.6	Casa dei Grifi: bonifica, sistemazione, ripristino piani età imperiale	B.C.S.A.R.	900	
b1.6.2.7	Biblioteche di Augusto: liberazione strutture da interro e protezione	B.C.S.A.R.	300	
b1.6.2.8	Zona Severiana: restauro, sistemazione	B.C.S.A.R.	500	
b1.6.2.9	Pendici del Palatino prospicienti via dei Cerchi e sotto S. Anastasia: consolidamento e restauro	B.C.S.A.R.	300	
b1.6.2.10	Area del Settizonio: completamento, sistemazione dell'area	B.C.S.A.R.	130	
b1.6.2.11	Domus Tiberiana: sistemazione del Bastione prospiciente il Campidoglio, sistemazione dello scavo presso le Uccelliere	B.C.S.A.R.	700	
b1.6.2.12	Criptoportico Magazzini dei materiali marmorei: sistemazione	B.C.S.A.R.	50	
b1.6.2.13	Area tra la via Sacra e la via Nova: sistemazione	B.C.S.A.R.	400	
b1.6.2.14	Area della Vigna Barberini: sistemazione	B.C.S.A.R.	500	
b1.6.2.15	Area tra i templi di Saturno e della Concordia: scavo, sistemazione	B.C.S.A.R.	600	
b1.6.2.16	Tempio di Saturno: completamento e restauro	B.C.S.A.R.	390	
b1.6.2.17	Tempio dei "Castori": completamento stilobate	B.C.S.A.R.	350	
b1.6.2.18	Colonna di Foca: sistemazione	B.C.S.A.R.	10	
b1.6.2.19	c.d. Tempio di Romolo: cerchiatura volte	B.C.S.A.R.	600	
b1.6.2.20	Basilica di Massenzio: consolidamento, restauro	B.C.S.A.R.	500	
b1.6.2.21	Tempio di Venere e Roma: sistemazione e recinzione	B.C.S.A.R.	700	
b1.6.2.22	Complesso Foro Romano-Palatino: manutenzione, adeguamento, recinzione	B.C.S.A.R.	1.750	
b1.6.2.23	Somme a disposizione per acquisto di materiali necessari per gli interventi da eseguirsi con il personale interno (restauratori, tecnici, operai)	B.C.S.A.R.	800	
b1.6.3	Colosseo: restauro, manutenzione	B.C.S.A.R.	2.000	
b1.6.4	Meta Sudante e strutture Neroniane: scavo, restauro e sistemazione	B.C.S.A.R.	300	
b1.6.5	Domus Aurea: restauro, adeguamento	B.C.S.A.R.	290	

RIPARTIZIONE PER SETTORI DELLE RISORSE DISPONIBILI

	OBIETTIVI E SETTORI	PROPONENTE	RISORSE DISPONIBILI ai sensi della Legge 396/90	
			art.9	art.10
			in milioni di lire	
b1.6.6	Terme di Caracalla: restauro, manutenzione	B.C.S.A.R.	600	
b1.6.7	Circo Massimo: restauro, manutenzione	B.C.S.A.R.	300	
b1.6.8.	Monumenti Lapidei:			
b1.6.8.1	Colonna Traiana: opere di protezione	B.C.S.A.R.	480	
b1.6.8.2	Colonna Marco Aurelio: opere di protezione e recinzione	B.C.S.A.R.	300	
b1.6.8.3	Templi Rotondo e Rettangolare del Foro Boario: restuaro e sistemazione	B.C.S.A.R.	480	
b1.6.8.4	Piramide di Caio Cestio: adeguamento impianti	B.C.S.A.R.	250	
b1.6.8.5	Arco di Gallieno: completamento del restauro	B.C.S.A.R.	350	
b1.6.8.6	Arco di Settimio Severo: completamento del restauro	B.C.S.A.R.	930	
b1.6.8.7	Arco di Costantino: manutenzione	B.C.S.A.R.	200	
b1 6.9	Acquedotto Celimontano: restauro	B.C.S.A.R.	100	
b1.6.10	San Lorenzo in Lucina: restauro	B.C.S.A.R.	40	
b1.6.11	Strutture portuali Lungotevere Testaccio: tutela	B.C.S.A.R.	250	
b1.6.12	Testaccio. Porticus Aemilia: restauro	B.C.S.A.R.	50	
b1.6 13	Teatro di Marcello: restauro	B.C.S.A.R.	1.900	
b1.6.14	Celio. biblioteca di Agapito: restauro	B.C.S.A.R.	230	
b1.6.15	Aventino, Via Alberto Magno (area di S. Alessio): indagini, sistemazioni	B.C.S.A.R.	490	
b1.6.16	Beni mobili non statali: restauro	B.C.S.A.R.	200	
b1.6.17	Beni antichi sotto S. Ambrogio: sistemazione	B.C.S.A.R.	10	
b1.6.18	Resti del carcere Mamertino Tulliano (sotto S. Giuseppe dei dei Falegnami): indagini, sistemazione	B.C.S.A.R.	150	
b1.6.19	Palazzo Senatorio	COMUNE	12.000	
b1.7.	Recupero e manutenzione di complessi archeologici fuori dal Centro storico:			
b1.7.1	Via Flaminia. Malborghetto: manutenzione	B.C.S.A.R.	100	
b1.7.2	Via Salaria, Mausoleo Torre di Ponte Salario: adeguamenti, manutenzione	B.C.S.A.R.	100	
b1.7.3	Via Prenestina. Basilica sotterranea di Porta Maggiore: restauro	B.C.S.A.R.	400	
b1.7.4	Via Prenestina, Gabii: restauro e manutenzione	B.C.S.A.R.	1.000	

RIPARTIZIONE PER SETTORI DELLE RISORSE DISPONIBILI

	OBIETTIVI E SETTORI	PROPONENTE	RISORSE DISPONIBILI al sensi della Legge 396/90 art.9	art.10
			in milioni di lire	
b1.7.5	Via Latina, Ipogeo di Trebio Giusto: adeguamento, allestimento	B.C.S.A.R.	300	
b1.7.6	Via Latina, Parco delle Tombe della Via Latina: restauri, adeguamenti	B.C.S.A.R.	300	
b1.7.7	Via Latina, Villa dei Sette Bassi: manutenzione, recinzione	B.C.S.A.R.	300	
b1.7.8	Via Latina, Acquedotti Claudio e Alessandrino: interventi, manutenzione	B.C.S.A.R.	200	
b1.7.9	Via Ardeatina, via Grottaperfetta, strada antica e monumenti: adeguamenti	B.C.S.A.R.	100	
b1.7.10	Via Laurentina, abitato e necropoli loc. Acqua Acetosa: manutenzione, tutela in vista della costituzione del Parco	B.C.S.A.R.	200	
b1.7.11	Siti di interesse pre-protostorico: scavo, restauro e sistemazione	B.C.S.A.R.	400	
b1.7.12	Mausoleo di S. Elena c.d. Torpignattara: restauro	B.C.S.A.R.	450	
b1.7.13	Via Trionfale, Ipogeo degli Ottavi: restauro	B.C.S.A.R.	20	
b1.8	Manutenzione e valorizzazione aree verdi o giardini all'interno dei complessi archeologici: Terme di Diocleziano, Palatino-Foro Romano, Meta Sudante, Terme di Caracalla, S. Croce, c.d. Tempio di Minerva Medica, Domus Aurea, Necropoli di Villa Pamphili, Santuario Siriaco, Piramide di Caio Cestio, Tombe della via Latina	B.C.S.A.R.	2.000	
b1.9	Somme a disposizione della Soprintendenza Archeologica di Roma	B.C.S.A.R.	600	
	Totale settore b1		113.000	5.000
b2.	**Realizzazione parchi archeologici Appia Antica e Parco dei Fori:**			
b2.1	Piano di utilizzazione ed esproprio parziale della Caffarella	COMUNE	26.000	
b2.2	Studi, progettazione e avvio della realizzazione del Parco dell'Appia Antica, dell'area centrale e dei Fori	COMUNE		3.000
b2.4	Via Appia Antica: restauro adeguamenti e manutenzioni di monumenti e di aree demaniali del Parco (compresa la Villa dei Quintili)	B.C.S.A.R.	2.000	
b2.5	Scavo e sistemazione Foro di Nerva e Traiano e Museo dei Fori ai Mercati Traianei	COMUNE		8.000
	Totale settore b2		28.000	11.000

RIPARTIZIONE PER SETTORI DELLE RISORSE DISPONIBILI

	OBIETTIVI E SETTORI	PROPONENTE	RISORSE DISPONIBILI ai sensi della Legge 396/90	
			art.9	art.10
			in milioni di lire	
b3.	**Valorizzazione del sistema dei parchi urbani e suburbani:**			
b3.2	Esproprio delle aree del comprensorio di Villa Ada e piano di utilizzazione	COMUNE	26.000	
	Totale settore b3		26.000	0
	TOTALE LETTERA b)		167.000	16.000
	LETTERA c) art.1			
c1.	**Tutela ambientale e territoriale:**			
c1.1.	Trasporto pubblico a trazione elettrica:			
c1.1.1.	Progettazione e avvio realizzazione linea tramviaria Casaletto-p.za Venezia:			
c1.1.1.1	Progettazione e realizzazione I lotto: stazione Trastevere-p.za Venezia	COMUNE	10.000	
c1.5.	Risanamento dei fiumi Aniene, Tevere e del litorale:			
c1.5.1	Istituzione di un sistema informativo e di monitoraggio ambientale sul reticolo idrografico minore dei bacini del Tevere e dell'Aniene e sulle acque marine	COMUNE		5.000
	Totale settore c1		10.000	5.000
c2.	**Realizzazione Parchi naturali, sportivi e per il tempo libero:**			
c2.1	Parco di Tor di Quinto, Parco lineare via Flaminia, Parco via Veientana Vetere e progetto pista ciclabile fino a Malborghetto	COMUNE		10.000
c2.2	Parco di Aguzzano: acquisizione tramite permuta e restauro di un casale	COMUNE		1.000
	Totale settore c2		0	11.000
c3	**Interventi di recupero edilizio, di rinnovo urbano e riqualificazione delle periferie:**			
c3.1.3	Elaborazione del piano di assetto generale per l'insediamento della III Università nel complesso di S. Maria della Pietà con il superamento dell'Ospedale psichiatrico	COMUNE		1.000

RIPARTIZIONE PER SETTORI DELLE RISORSE DISPONIBILI

	OBIETTIVI E SETTORI	PROPONENTE	RISORSE DISPONIBILI ai sensi della Legge 396/90	
			art.9	art.10
			in milioni di lire	
c3.1.4	Ristrutturazione recupero funzionale del complesso del Buon Pastore per la sede della Casa Internazionale della Donna	COMUNE		3.000
c3.2.	Interventi di rinnovo urbano:			
c3.2.7	Avvio della realizzazione di itinerari protetti nel Centro Storico per portatori di handicap e sistemi di segnalazione	COMUNE		3.000
c3.3.	Risanamento e riqualificazione della periferia:			
c3.3.1	Interventi di riqualificazione delle località: Torre Angela, Casilina, Morena, Gregna S. Andrea, Labaro-Prima Porta, Casalotti -Montespaccato, Palmarola, Acilia - Dragona	COMUNE		42.000
c3.3.2	Progetti per la riqualificazione ambientale di complessi di edilizia pubblica: Laurentino, Corviale e Tor Bella Monaca	COMUNE		3.000
c3.3.9	Interventi di risanamento igienico sanitario: - adduttrice nord-ovest I lotto - collettore di Bravetta - collettore Pisana I tronco - collettore Pisana II tronco	COMUNE		45.000
	Totale settore c3		0	97.000
	TOTALE LETTERA c)		10.000	113.000
	LETTERA d) art.1			
d3.	**Navigabilitá del Tevere e sistema della sua portualitá**			
d3.1	Studi e progetti e primi interventi per la navigabilità del Tevere: I lotto	COMUNE		5.000
	Totale settore d3		0	5.000
d4.	**Potenziamento del trasporto pubblico su ferro, con sistemi integrati ed in sede propria; nodi di scambio:**			
d4.2.	Metropolitane:			
d4.2.1	Progettazione preliminare metropolitane linee B-D-F-G-I.	COMUNE		10.000
d4.2.2	Avvio della realizzazione della linea metropolitana L (di tipo innovativo) con vettore di superficie in sede propria, secondo il percorso approvato in Consiglio Comunale (Anagnina - Tor Vergata - Tor Bella Monaca), e metropolitana a servizio del comprensorio dello SDO di Centocelle - Torre Spaccata, fino all'Arco di Travertino	COMUNE		83.200

RIPARTIZIONE PER SETTORI DELLE RISORSE DISPONIBILI

	OBIETTIVI E SETTORI	PROPONENTE	RISORSE DISPONIBILI ai sensi della Legge 396/90	
			art.9	art.10
			in milioni di lire	
	con percorso da verificarsi nel Piano-programma delle infrastrutture di trasporto previste nell'ambito del Progetto Direttore dello SDO			
d4.2.3	Nodi di scambio	PROVINCIA		2.000
	Totale settore d4		0	95.200
	TOTALE LETTERA d)		0	100.200
	LETTERA e) art.1			
e3.	**Realizzazione di nuove strutture per la cultura:**			
e3.1.	Strutture per lo spettacolo:			
e3.1.1	Progettazione e avvio della realizzazione dell'Auditorium al Villaggio Olimpico e riqualificazione dell'area di Borghetto Flaminio - Villa Strohl Fern	COMUNE		15.000
	Totale settore e.3		0	15.000
	TOTALE LETTERA e)		0	15.000
	LETTERA f) art. 1			
f1.	**Costituzione di un polo europeo dell'industria, dello spettacolo e della comunicazione:**			
f1.1	Realizzazione del Polo europeo dello spettacolo e della comunicazione a Cinecittà	COMUNE-E.G.C.		9.000
f1.5	Ristrutturazione complesso ex Mattatoio per un Centro multimediale	COMUNE		9.000
	Totale settore f1		0	18.000
f2.	**Realizzazione del sistema congressuale ed espositivo, anche attraverso il restauro, il recupero e l'adeguamento delle strutture esistenti:**			
f2.1	Realizzazione del sistema congressuale ed espositivo (C. Colombo-EUR) sulla base dello studio di fattibilità in corso di realizzazione presso l'Ufficio Speciale del Piano Regolatore	COMUNE		9.000
	Totale settore f.2		0	9.000
	TOTALE LETTERA f)		0	27.000

RIPARTIZIONE PER SETTORI DELLE RISORSE DISPONIBILI

	OBIETTIVI E SETTORI	PROPONENTE	RISORSE DISPONIBILI ai sensi della Legge 396/90	
			art.9	art.10
			in milioni di lire	
	LETTERA g) art. 1			
g1.	**Realizzazione, adeguamento e restauro di sedi da destinare ad istituzioni internazionali**			
g1.1	Acquisizione area per realizzazione della nuova sede del Liceo Chateaubriand in località Acquafredda	MIN. FINANZE	10.000	
g1.2	Restauro ed adeguamento degli edifici dei "Casali Strozzi" da destinare a sedi di cultura di Stati esteri	MIN. BB.CC.	3.000	
	Totale settore g1		13.000	0
	TOTALE LETTERA g)		13.000	0
PROGRAMMA INTERVENTI PER ROMA CAPITALE			328.000	338.200
Spese di funzionamento dell'Ufficio del Programma per Roma Capitale (art.10 comma 2)				1.800
COPERTURA FINANZIARIA L.396/90			328.000	340.000
INTERVENTI RICADENTI NELL'AREA METROPOLITANA Rifinanziamento L.396/90 - Legge Finanziaria 1992			400.000	
TOTALE RISORSE DISPONIBILI L.396/90			1.068.000	

3.5.3 L'impegno di spesa

L'impegno di spesa nei confronti dei soggetti responsabili dei singoli interventi sarà assunto, con decreto del Ministro per i problemi delle Aree Urbane, con riferimento agli Accordi di Programma o su richiesta documentata del soggetto proponente, sia nel caso di progettazione che di realizzazione dell'intervento.
Dal quadro finanziario che deriva da tale ripartizione e riportato dalla tabella A si evidenzia che:

- le risorse dell'art. 9, si concentrano per il 90%, come previsto dalla Legge, nei settori degli obiettivi a) e b) , e cioè per la realizzazione del Sistema Direzionale (138 miliardi) e per la conservazione e valorizzazione del patrimonio storico culturale e del sistema dei parchi naturali (167 miliardi);
- le risorse dell'art. 10 si distribuiscono invece su di un numero più ampio di settori ed in modo più equilibrato; le quote più rilevanti sono tuttavia assegnate agli obiettivi a), c) e d) e cioè alla realizzazione del Sistema Direzionale Orientale (65 miliardi), alla tutela dell'ambiente e del territorio (113 miliardi) ed al sistema della mobilità (100,2 miliardi).

3.6. INTEGRAZIONI E MODIFICHE DEL PROGRAMMA E PRESENTAZIONE DI SUCCESSIVI PROGRAMMI

3.6.1 Integrazioni, modifiche e ripartizione di ulteriori stanziamenti

Per l'integrazione, le modifiche del Programma nonché per la ripartizione di ulteriori stanziamenti si applicano le disposizioni di cui all'art. 2, comma 8 della L.396/90.
Le procedure sono appresso indicate:
1) L'integrazione e le modifiche al Programma, comprendendo fra queste anche gli spostamenti di risorse finanziarie da un settore all'altro, nonché la ripartizione di ulteriori stanziamenti, avvengono, di norma, annualmente.
2) Le richieste di nuovi interventi e di modifiche sono presentate alla Commissione per Roma Capitale (Ufficio del Programma) e al Comune di Roma (Ufficio del Programma) entro il 31 marzo di ogni anno. Abilitati alla presentazione di dette richieste sono gli Enti e i soggetti di cui all'art.2 comma 2 della L.396/90.

3) Le richieste dovranno essere accompagnate da un adeguata documentazione da prodursi attraverso la compilazione del modello A allegato al Disciplinare evidenziando in particolare:

a) la descrizione dell'intervento o della modifica richiesta (con allegata planimetria indicante la localizzazione);

b) i motivi di connessione ad una o piu delle 7 categorie di obiettivi di cui all'art. 1 della L. 396/90;

c) il costo presumibile dell'intervento e la fonte di finanziamento prevista.

4) il Sindaco di Roma, sulla base delle richieste pervenute, propone, entro i successivi trenta giorni, al Consiglio Comunale il quadro delle modifiche e delle integrazioni al Programma.

5) Il Consiglio Comunale di Roma si determina, entro i successivi trenta giorni, sulla proposta del Sindaco e la trasmette alla Commissione per Roma Capitale.

6) La Commissione per Roma Capitale, entro trenta giorni dal ricevimento della deliberazione del Consiglio Comunale, procede all'armonizzazione delle proposte acquisite e le approva integralmente o meno.

Nel caso di modificazione della proposta adottata dal Consiglio Comunale, la Commissione per Roma Capitale trasmette il nuovo quadro delle modifiche e delle integrazioni alla Regione Lazio, alla Provincia e al Comune di Roma, i quali possono esprimere osservazioni entro i successivi trenta giorni.

7) Trascorso tale termine, la Commissione per Roma Capitale approva il quadro delle modifiche e integrazioni e provvede alla eventuale nuova ripartizione per settori delle risorse originariamente disponibili.

8) Quanto alle modifiche o integrazioni del Programma approvato, consistenti in una diversa attribuzione delle risorse tra diversi interventi o settori già previsti dal Programma stesso o integrazioni di lieve entità o ripartizioni di ulteriori stanziamenti, si ritiene che la procedura possa essere semplificata ed avviata al di fuori delle cadenze annuali, così da rendere più tempestive tali modifiche. La procedura potrà avere inizio dalla fase di cui all'art. 2, 4° comma L.396/90 (e cioè la modifica viene proposta dalla Commissione per Roma Capitale e sottoposta agli Enti Locali, che possono esprimere osservazioni entro i successivi trenta giorni).

3.6.2. I successivi programmi

In relazione all'assegnazione di ulteriori risorse o a modifiche del quadro istituzionale (ad esempio la costituzione della Città Metropolitana) o per tener conto dell'evoluzione del quadro socio-economico dell'area e del contesto

nazionale ed internazionale, si porrà l'esigenza di procedere alla formulazione di successivi Programmi.
In tal caso, la L. 396/90 (art.2 comma 8) prevede l'applicazione delle stesse procedure adottate per la presentazione, formulazione ed approvazione del 1° Programma; a tali procedure pertanto si rinvia per la definizione dei successivi Programmi per i quali trovano applicazione integralmente i termini, quando applicabili, dei commi 3,4 e 5 dell'art.2 della Legge.

3.7 ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA:

Nell'approvare in "prima stesura" in data 28.11.1991 il 1° Programma degli interventi per Roma Capitale la Commissione sottolineava, in premessa all'atto approvativo:

- che le iniziative inserite nel Programma, presentando diversi livelli di approfondimento tecnico-progettuale, sono state armonizzate unicamente in relazione agli obiettivi;
- che, pertanto, l'armonizzazione attuativa verrà assicurata attraverso procedure che la Commissione delibererà contestualmente alla definitiva approvazione del Programma ed alla ripartizione delle risorse;
- che, in armonia con la delibera del Consiglio comunale del 6 giugno 1991, n. 178, il quadro di riferimento procedurale e metodologico, per le compatibilità tecniche, ambientali e territoriali e per gli atti preliminari agli accordi di programma, verrà assicurato attraverso un apposito disciplinare."

Tali determinazioni tenevano conto, tra l'altro, di quanto era stato indicato dal Consiglio comunale di Roma, che, nella relazione al 1° Programma adottato con delibera dell'8/9 giugno 1991 n. 179, ed in particolare nel cap. 3.2. "Procedimenti e funzioni per l'attuazione del Programma", aveva segnalato il carattere "permanente della funzione amministrativa di formazione e attuazione del Programma stesso".
"Tale funzione, proseguiva la relazione, è attribuita per la responsabilità politico-amministrativa alla Commissione per Roma Capitale; per la direzione amministrativa -nelle rispettive sfere - al Ministro per i problemi delle aree urbane ed al Sindaco; per la gestione operativa all'Ufficio del programma istituito dall'art 5 della legge 396/90 presso il Dipartimento per le aree urbane della Presidenza del Consiglio che dovrebbe avere come corrispondente a livello comunale un Ufficio Speciale da costituirsi presso il Sindaco di Roma.

Il centro motore amministrativo dell'attuazione è costituito, in questa ipotesi, dall'Ufficio della Presidenza e - simmetricamente - da quello Capitolino.
All'Ufficio del Programma e - nell'ambito comunale - all'Ufficio Capitolino - spettano compiti essenziali ai fini dell'effettività del Programma."
In particolare, per l'Ufficio del Programma per Roma Capitale, il DPCM n.170 del 3/5/91 stabilisce che "provvede agli adempimenti strumentali all'esercizio delle funzioni attribuite dalla legge o delegate al Ministro per i problemi delle aree urbane per l'attuazione della legge 15 dicembre 1990, n. 396, nonché all'attività ed al funzionamento della Commissione per Roma Capitale".
L'Ufficio del Programma, quindi, assiste e supporta l'attività del Ministro e della Commissione per gli atti di indirizzo e coordinamento e per tutti i compiti chè discendono direttamente o indirettamente dalla Legge, quali l'armonizzazione del Programma, le sue modifiche o integrazioni, la ripartizione e l'erogazione delle risorse, il controllo e la vigilanza nel processo attuativo, anche attraverso la presenza nelle conferenze di servizi e negli accordi di programma, la sdemanializzazione e la cessione dei beni pubblici, il monitoraggio trimestrale e la relazione annuale al Parlamento sullo stato di attuazione del Programma.

Le indicazioni richiamate trovano ora, in una fase più avanzata del processo di formazione e attuazione del 1° Programma, ulteriori specificazioni operative che, anche in relazione alla avvenuta costituzione dell'Ufficio del Programma Capitolino, consentiranno di procedere speditamente nella attuazione del Programma stesso, una volta definitivamente approvato.

4 MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA: PROCEDURE E DISCIPLINARE

4.1 ARMONIZZAZIONE ATTUATIVA

I soggetti titolari di competenze del processo di attuazione degli interventi attraverso l'armonizzazione attuativa, della quale si definiscono nel prosieguo procedure e disciplinare, intendono perseguire:

- la massima trasparenza nell'impiego delle risorse pubbliche e delle procedure straordinarie previste dalla L. 396/90, nel pieno rispetto delle competenze delle singole Amministrazioni interessate;
- l'uso efficiente delle indicate risorse finanziarie, nonchè il concorso di capitali privati nella attuazione del Programma, ferme restando le procedure di legge in tema di appalti e concessioni ;
- il rispetto dei fondamentali indirizzi della pianificazione urbanistica e delle esigenze della tutela ambientale, anche nei casi in cui siano previste varianti agli strumenti di pianificazione urbanistica;
- la accelerazione dell'iter procedurale degli interventi, in modo da rendere più spediti ed efficaci gli accordi di programma e l'azione delle Conferenze di servizi.
- l'adozione di opportune misure finalizzate a garantire che le opere e gli interventi siano sottoposti a verifica della qualità e della congruità tecnica e funzionale nelle diverse fasi realizzative (O.d.G. della Camera dei Deputati del 4/10/90).

In coerenza con tali finalità si è provveduto a mettere a punto il quadro delle procedure e delle metodologie attuative del Programma e a definire il Disciplinare per la verifica "delle compatibilità tecniche, ambientali e territoriali e per gli atti preliminari agli accordi di programma" (vedi successivo punto 4.3).
Ciò è stato fatto anche sulla base dell'analisi degli interventi già inseriti nel 1° Programma approvato il 28.11.1991 in quanto conformi in linea generale agli obiettivi dell'art.1 della Legge, nonché sulla base delle osservazioni formulate in proposito dàlla Regione, dalla Provincia e dal Comune.

Gli interventi già inseriti nel Programma sono stati esaminati, nelle competenti sedi, in relazione alle seguenti caratteristiche: tipologia e dimensione finanziaria, disponibilità e provenienza delle risorse, conformità agli strumenti urbanistici in vigore, grado di definizione progettuale.

L'esame è stato condotto sulla base degli elementi di informazione relativi agli interventi inseriti nel 1° Programma disponibili presso l'Ufficio in quanto contenuti nelle "Schede di sintesi", il cui modello era stato predisposto dal Comune di Roma ed inviato dai diversi soggetti proponenti all'Ufficio del Programma per Roma Capitale ed allo stesso Comune di Roma.
Altri elementi di informazione sono stati raccolti dall'Ufficio a seguito di incontri con i diversi proponenti o in base alle conoscenze disponibili sulle normative e sulle problematiche urbanistiche relative all'area romana. Ciò ha consentito di effettuare i primi esercizi intesi ad individuare gli interventi che possano avere immediata attuazione.

In molti casi, gli elementi di informazione fin qui raccolti hanno consentito un primo livello di armonizzazione. Tale armonizzazione richiede pertanto ulteriori valutazioni nelle sedi competenti che potranno essere di tipo economico-finanziario, in ordine all'attivazione di altre fonti finanziarie, di tipo tecnico, ambientale, urbanistico e territoriale, rispetto alla congruenza degli interventi fra loro e con gli indirizzi di pianificazione, nonché in merito agli effetti che gli interventi medesimi possono determinare sull'ambiente urbano e metropolitano.

Tali valutazioni rappresentano anche una risposta operativa alla raccomandazione contenuta nell'ordine del giorno della Camera del 4/10/90, che impegna il Governo a garantire la qualità degli interventi inseriti nel Programma di Roma Capitale e la loro congruità tecnica e funzionale.
In sede di approvazione dei progetti esecutivi e di vigilanza sulle attuazioni, da parte delle Amministrazioni competenti, sarà completata la verifica dei suddetti requisiti.

Per l'armonizzazione attuativa, i soggetti proponenti gli interventi inseriti nel 1° Programma preciseranno ulteriormente le caratteristiche degli interventi stessi secondo il Modello A allegato, che invieranno al Ministro per le Aree urbane (Ufficio del Programma per Roma Capitale) ed al Comune di Roma (Ufficio del Programma per Roma Capitale).

Ciò consentirà di.acquisire, in modo organico e coordinato, le informazioni che permetteranno agli enti istituzionalmente competenti di effettuare le valutazioni indicate, ed in particolare:
- quelle economico-finanziarie;

quelle di conformità o di congruenza con gli strumenti di pianificazione vigenti e/o progressivamente disponibili;
- quelle degli effetti ambientali;
- quelle degli effetti sulla mobilità.

Le risultanze di tali valutazioni saranno comunicate al Ministro per i problemi delle Aree urbane anche ai fini dell'informazione trimestrale alla Commissione sullo stato di attuazione del Programma ed anche per consentire al Ministro stesso di individuare il soggetto promotore dell'Accordo di Programma in tutti i casi in cui l'Accordo sia stato ritenuto necessario ed opportuno, e quindi richiesto.

Qualora gli interventi comportino varianti agli strumenti urbanistici vigenti, negli accordi di programma, è comunque richiesta la presenza della Regione Lazio, oltre a quella dei comuni nei cui territori ricada l'intervento.

4.2 DISCIPLINARE PER L'ARMONIZZAZIONE ATTUATIVA DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI PER ROMA CAPITALE

1 - Nel quadro dell'armonizzazione attuativa i soggetti proponenti gli interventi sono tenuti ad inviare al Ministro per le Aree Urbane - Ufficio del Programma per Roma Capitale ed al Comune di Roma, gli elementi di informazione, relativi agli interventi inseriti nel 1° Programma, definiti nel Modello A allegato. Nei casi di interventi per i quali già esistano studi o progetti definiti se ne chiede l'immediato invio.

2 - La richiesta al Ministro per le Aree urbane per l'individuazione del soggetto promotore dell'Accordo di Programma di cui all'art.3, comma 1 della l. 396/90 deve essere accompagnata da una dettagliata descrizione dell'intervento o degli interventi che si intendono sottoporre all accordo stesso, dai motivi che richiedono o suggeriscono tale procedura e dalla indicazione delle competenze rivestite dagli enti chiamati a partecipare all'accordo nelle fasi di progettazione, approvazione, esecuzione e gestione degli interventi proposti.
Tale richiesta, con la documentazione allegata, deve essere inviata al Ministro per le Aree Urbane - Ufficio del Programma per Roma Capitale. Dopo l'individuazione, da parte del Ministro, del soggetto che promuove l'accordo di programma, l'Ufficio provvederà ad inviare tempestivamente la documentazione a tutti gli enti chiamati a partecipare all'accordo. L'istruttoria potrà costituire base preliminare per l'attivazione degli accordi di programma e per individuare il soggetto promotore.

Copia della documentazione tecnica relativa a tutti gli accordi di programma dovrà essere trasmessa anche al Dipartimento Aree Urbane - Ufficio del Programma per Roma Capitale.

3 - Al fine di rendere più certe e rapide le procedure previste dal comma 1 dell'art. 4 della L.396/90, a seguito di richiesta del soggetto proponente, la Conferenza di servizi dovrà essere convocata, in sede istruttoria, per gli interventi ricadenti nel Comune di Roma, dal Sindaco di Roma per l'esame preventivo dei progetti preliminari e di massima di particolari complessità e dimensioni, onde acquisire sugli stessi, da parte della Conferenza di servizi, pareri preventivi di compatibilità urbanistica, ambientale ed in merito ad ogni altra materia di competenza.
I progetti preliminari e di massima così come quelli esecutivi, nonché lo studio di impatto ambientale, devono essere trasmessi anche al Dipartimento Aree Urbane - Ufficio del Programma per Roma Capitale oltre che alle amministrazioni ed enti tenuti comunque ad adottare atti d'intesa, nonché rilasciare pareri, autorizzazioni, concessioni, approvazioni, nulla osta previsti dalle leggi statali e regionali.
In particolare, le valutazioni d'impatto ambientale (previste dal 1° comma dell'art.4 della L.396/90), sono sottoposte alla regolamentazione della pronuncia di compatibilità stabilita dal DPCM n. 377 del 10/8/1988 ed alla istruttoria da parte della Commissione per le valutazioni di impatto ambientale del Ministero dell'Ambiente per i soli interventi inseriti tra le categorie di opere riportate nell'art.1 di tale DPCM. Resta inteso che la pronuncia da parte del Ministero dell'Ambiente potrà anche essere resa alla Conferenza di servizi contestualmente ai pareri, autorizzazioni, concessioni, approvazioni, nulla osta degli altri soggetti.

Tutti gli interventi dovranno essere corredati da studio di impatto ambientale, già nella fase di presentazione dei progetti preliminari o di massima, qualora sia stata richiesta la convocazione della conferenza di servizi in sede istruttoria, così come precedentemente indicato.
Tale studio dovrà contenere una analisi di tipo descrittivo con elaborati-inventario, riferiti alle caratteristiche ambientali del territorio interessato in relazione agli usi previsti dal progetto.
La valutazione dovrà consentire di definire la compatibilità dell'area rispetto alle diverse necessità d'uso ipotizzabili, definire il bilancio delle risorse ambientali, la capacità residua di esse e individuare gli interventi correttivi o le alternative progettuali necessarie per ristabilire le condizioni di equilibrio.
Il parere di congruità per la salvaguardia delle componenti ambientali sarà espresso dalla Conferenza di servizi.

Quanto precedentemente previsto non si applica agli interventi di cui all'art.1 lett.B, della Legge 396/90, volti alla conservazione ed alla valorizzazione del patrimonio monumentale, archeologico ed artistico, ed agli interventi per reti tecnologiche poste nel sottosuolo.

Periodicamente, con cadenza trimestrale, sulla base degli elementi di informazione raccolti e delle valutazioni di cui al precedente punto 4.1, il Ministro per le aree urbane informa la Commissione per Roma Capitale sullo stato di attuazione del Programma e, nel caso di ritardi o inadempienze, propone le necessarie misure per farvi fronte.

4.3 ATTIVITA' DI VIGILANZA

La vigilanza sull'esecuzione degli accordi di programma cui partecipano amministrazioni statali o enti pubblici nazionali è svolta da un collegio presieduto dal Ministro per i problemi delle Aree Urbane.

L'Ufficio del Programma per Roma Capitale assiste il Ministro predisponendo elementi informativi, sull'insieme degli interventi, per:

- la valutazione della conformità degli investimenti realizzati rispetto a quelli di progetto e la loro rispondenza alle finalità prefissate;

- la identificazione in fase attuativa delle cause degli eventuali scostamenti dalle previsioni e il loro eventuale impatto sui risultati attesi;

- il controllo del rispetto degli obblighi e dei requisiti eventualmente imposti all'esecutore del progetto per contratto o per legge, anche attraverso i risultati dei collaudi definitivi od in corso d'opera, le cui modalità saranno successivamente stabilite dal Ministro per i problemi delle Aree Urbane;

- il controllo sul rendiconto che i soggetti attuatori (Enti locali) sono tenuti a presentare (art.25 comma 17 D.L. n.66/89), con riferimento ai contributi straordinari assegnati agli Enti stessi (D.L. n.11/92 art.11);

Le modalità per il collaudo e l'adozione di forme di "controllo di qualità" - secondo quanto richiesto dall'O.d.G. del 4/10/90 della Camera dei Deputati - saranno successivamente stabilite con decreto del Ministro per i problemi delle Aree Urbane, sentito il parere del Presidente della Regione Lazio, del Presidente della Provincia e del Sindaco del Comune di Roma. Il parere si intenderà espresso favorevolmente trascorsi dieci giorni dalla richiesta del Ministro.

Quanto allo stato di attuazione del Programma, l'Ufficio assisterà il Ministro per i problemi delle Aree Urbane nella predisposizione della relazione annuale di cui all'art. 6 della L. 396/90, e dei rapporti trimestrali, alla Commissione, relativi agli aspetti economici, finanziari, contrattualistici, organizzativi e alla individuazione delle possibili azioni intese a superare gli eventi critici che sorgessero nel processo di attuazione.

MODELLO A

1° PROGRAMMA DI INTERVENTI PER ROMA CAPITALE DELLA REPUBBLICA

MODELLO A[1].

TITOLO E CODICE DELL'INTERVENTO[2]:

SOGGETTO PROPONENTE:

OBIETTIVI E DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'INTERVENTO:

STATO DELLA PROGETTAZIONE:
Proposta:
Preliminare:
Di massima:
Esecutiva:

STATO DELLE PROCEDURE TECNICO-AMMINISTRATIVE DEL PROGETTO DI INTERVENTO:

[1] Le informazioni richieste nel presente modello dovranno essere fornite in relazione alla natura ed alla fase progettuale dell'intervento. Pertanto i proponenti possono compilare il Modello per tutte le parti utili all'identificazione dell'intervento e dei suoi effetti. Laddove necessario possono essere allegati, su specifici punti, note o chiarimenti.
[2] Il codice di riferimento è quello relativo al 1° Programma.

PROCEDURA ATTUATIVA:

- Accordo di programma[3]:
(indicare con quali soggetti ed in relazione a quali parti e/o funzioni dell'intervento)

- Conferenza di servizi:
(indicare se sono già stati svolti studi per la valutazione di impatto ambientale ex art. 4, c.1, L.396/90 e, in caso positivo allegarli)

- Altro:
(indicare il tipo di procedura ed il suo stato di avanzamento)

MODALITA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO:

Appalto:
Concessione:
Altro:

COSTI PREVISTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO:

Importo totale:
Importo per lotti funzionali (ove previsti):
Importo per l'esproprio dei terreni:
Importo per l'occupazione dei terreni:
Oneri presunti di gestione :

[3] La presentazione del Modello A non sostituisce la richiesta di Accordo di programma di cui al comma 1 dell'art.3 Legge 396/90.

PIANO DI FINANZIAMENTO

	ammontare	fonte L.396/90	altre fonti
Risorse già disponibili:			
Finanziamenti richiesti:			
per la progettazione:			
per la realizzazione:			
Apporto di risorse private			

SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO UNA VOLTA REALIZZATO:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI GESTIONE:

PROGRAMMA DEI LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO:

EVENTUALI CORRELAZIONI CON ALTRI INTERVENTI:

LOCALIZZAZIONE, STATO DEI LUOGHI E PROPRIETA' DELLE AREE[4]

Localizzazione:
Estensione dell'area d'intervento:
Circoscrizione, zona urbanistica omogenea e toponomastica:
Bacino di utenza:

[4] Allegare planimetria, in scala appropriata da cui risulti la localizzazione dell'intervento.

Descrizione dello stato dei luoghi

Aspetti geologici:
Insediamenti esistenti:
Urbanizzazione primaria:
Urbanizzazione secondaria:

Proprietà delle aree interessate dall'intervento

Pubbliche:
Private:

RIFERIMENTI NORMATIVI:

Destinazione urbanistica relativa all'area dell'intervento:

Eventuali soggezioni a vincoli esistenti:
Archeologici
Ambientali
Paesaggistici
Idrogeologici
Usi civici
Altri vincoli (areoportuali, autostradali, militari, ferroviari, etc)

DATI CARATTERISTICI DELL'INTERVENTO:

Cubatura complessiva per destinazione d'uso[5]:
Cubatura fuori terra[6] per destinazione d'uso:
Superficie utile fuori terra per destinazione d'uso:
Superficie utile entroterra per destinazione d'uso:
Altezza massima dell'edificio.

[5] Le destinazioni d'uso cui riferirsi sono quelle previste dalle norme tecniche di attuazione (NTA) del PRG del Comune di Roma in vigore (art.3).
[6] In riferimento al piano di campagna.

Area di sedime:
Rapporto tra area di sedime ed area d'intervento:
Destinazione d'uso ed eventuali attrezzature previste per la parte non edificata dell'area d'intervento:

DESCRIZIONE SOMMARIA DEGLI EFFETTI SUL CONTESTO URBANO:

DESCRIZIONE SOMMARIA DEGLI EFFETTI SULL'AMBIENTE:

Fabbisogno energetico (elettricità e gas):
Fabbisogno idrico (potabile e altri usi):
Dimensione degli impianti di telecomunicazione e stima delle emissioni REM (radiazioni elettromagnetiche) e ELF (radiazioni bassa frequenza):
Stima delle produzioni di rumori e relativa difesa:
Stima della produzione di RSU e assimilabili, indicazione delle modalità di smaltimento:
Eventuali servizi sociali di supporto:
Smaltimento acque:
Eventuali impianti di depurazione acque:

ACCESSIBILITA' E COMPATIBILITÀ CON LE CARATTERISTICHE DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO ESISTENTI, PREVISTE O PROPOSTE:

Relazione sulla compatibilità dell'intervento con le infrastrutture di trasporto, corredata dei seguenti elementi:

- **numero degli addetti, periodicità ed orari di funzionamento;**
- **numero massimo di visitatori, clienti, utenti previsto;**
- **numero di spostamenti di persone e/o quantità di merci (in t) generati o attratti nelle varie ore del giorno;**
- **descrizione delle infrastrutture stradali (e loro capacità) a servizio della zona interessata dall'intervento esistenti, previste dai piani vigenti o proposte;**
- **descrizione delle linee di trasporto pubblico (e loro potenzialità) a servizio della zona interessata dall'intervento esistenti, previste dai piani vigenti o proposte.**

INTERVENTI

ARTICOLO 1, LETTERA A

"Realizzare il sistema direzionale orientale e le connesse infrastrutture, anche attraverso una riqualificazione del tessuto urbano e sociale del quadrante Est della città, nonché definire organicamente il piano di localizzazione delle sedi del Parlamento, del Governo, delle amministrazioni e degli uffici pubblici anche attraverso il conseguente programma di riutilizzazione dei beni pubblici"

L'insieme delle proposte pertinenti le finalità dell'art. 1, lett. a), tese alla valorizzazione della funzione direzionale pubblica ed amministrativa della capitale, si sviluppa in due settori:

a.1 Realizzazione del Sistema Direzionale Orientale (SDO) e riqualificazione del quadrante est.

a.2 Piano delle localizzazioni delle sedi e degli uffici pubblici.

a.1 <u>Realizzazione del Sistema Direzionale Orientale (SDO) e riqualificazione del quadrante est.</u>

La realizzazione dello SDO si configura come un sistema integrato di interventi specifici, che coinvolge una pluralità di soggetti ed un ingente importo finanziario anche nella fase di avvio e che si articola in:

progettazione organica (Progetto Direttore);

attivazione delle procedure e delle risorse finanziarie per l'esproprio dell'area;

realizzazione delle infrastrutture.

Tali interventi rappresentano i presupposti necessari per dotare la Capitale del Sistema Direzionale.
In particolare l'avvio di tutte le opere è strettamente subordinato alla definizione del Progetto Direttore.
Il 30 settembre 1991 il Comune ha proceduto alla firma della convenzione con il Consorzio S.D.O., per cui si dovrebbe pervenire entro otto mesi alla redazione del Progetto Direttore del comprensorio.
Il Programma prevede la progettazione e la realizzazione delle opere di urbanizzazione e progettazione di massima della sede dell'Autorità Metropolitana.
Nello stesso settore è inoltre previsto l'avvio degli espropri attraverso la costituzione di un fondo specifico.
A questo proposito va sottolineato che, data l'importanza che questa fase assume per la realizzazione dell'intera azione, è necessario che la fase

attuativa preveda l'attivazione di fonti finanziarie integrative in grado di coprire l'operazione avviata.
L'intervento di un pool bancario potrebbe soddisfare queste esigenze.
La necessità di integrare i fondi per l'acquisizione di aree per la realizzazione del S.D.O. e la sua esatta valutazione, potrà essere verificata in sede di attivazione del meccanismo di espropriazione e cessione finalizzato alla attuazione del Programma.
Per quanto riguarda la realizzazione delle infrastrutture di collegamento urbano dello SDO è previsto l'avvio della linea L (di tipo innovativo) con vettore di superficie in sede propria, secondo il percorso approvato in Consiglio comunale (Anagnina - Tor Vergata - Tor Bella Monaca) e della metropolitana a servizio del Comprensorio dello SDO di Centocelle - Torre Spaccata fino all'Arco di Travertino. Ovviamente la progettazione di quest'ultimo tratto dovrà risultare compatibile con il Piano - Programma delle infrastrutture di trasporto previsto dal Progetto Direttore.
Va segnalato che il Programma, tra le attività di progettazione per l'ampliamento della rete metropolitana urbana, finanzia anche quella della linea D, cioè l'asse di comunicazione longitudinale di tutto il comprensorio del Sistema Direzionale.
Circa la dotazione delle infrastrutture necessarie allo SDO, nel Programma è inserita l'iniziativa dell'ENEL relativa alla realizzazione della cabina primaria a servizio del comprensorio e delle sedi di servizio, a totale carico dell'Ente stesso.
Seppure non inserita nel Programma, come specifico intervento, appare interessante l'idea-progetto. avanzata dall'AMNU, inerente gli aspetti igienici-ambientali dei nuovi insediamenti urbani. In particolare assumono importanza per le urbanizzazioni primarie la raccolta ed il trasporto pneumatico dei rifiuti ed il sistema di lavaggio stradale con rete di distribuzione d'acqua non potabile.

E' opportuno che, in sede di elaborazione del progetto direttore dello S.D.O., siano valutate le possibili correlazioni tra i sistemi di infrastrutturazione e le idee-progetto dell'AMNU relative agli aspetti igienico-ambientali dei nuovi insediamenti urbani, tenendo conto di quanto precisato al punto c.5 in riferimento agli interventi a rete.

La riqualificazione del quadrante est della città risulta dalla realizzazione degli interventi che per contiguità localizzativa, oltre a perseguire la finalità del recupero, rinnovo urbano e qualificazione delle periferie, sviluppano effetti esterni positivi nel quadrante territoriale interessato dalla realizzazione dello SDO.
Contribuiscono a tale riqualificazione i nuovi interventi all'interno dell'Università di Tor Vergata e molte delle proposte inerenti i pubblici servizi, nonché le proposte relative alla mobilità, viabilità urbana e regionale ed al miglioramento del patrimonio residenziale pubblico e privato.
In particolare per quanto riguarda la mobilità risultano significativi:

- il potenziamento della ferrovia in concessione Roma-Pantano (nel tratto Pantano - Grotte Celoni) proposta dall'ACOTRAL, d'intesa con l'Amministrazione comunale perché realizza il tratto in superficie della Linea G della Metropolitana, la cui progettazione è stata inserita dal Comune nell'intervento relativo alle linee metropolitane.

- il raddoppio della linea Prenestina-Guidonia ed il quadruplicamento della linea ferroviaria Casilina - Ciampino e la connessa riqualificazione della stazione Casilina, nell'ambito del più ampio programma delle F.S..

Inoltre possono contribuire positivamente a migliorare la mobilità su gomma i progetti di adeguamento di via di Torrenova, da via Prenestina alla ferrovia Roma - Fiuggi ed il collegamento viale dei Romanisti - Cinecittà est.
Si ritiene opportuno che tutti gli interventi costituenti il settore, sopra sommariamente descritti, possano costituire oggetto di Accordi di programma. A tali Accordi saranno chiamati a partecipare tutti i soggetti interessati all'avvio dello SDO, alla riqualificazione del quadrante est della città ed al potenziamento del trasporto pubblico su ferro.
La promozione degli stessi può essere attribuita al Sindaco di Roma.
L'Accordo di programma dovrà, tra l'altro, garantire particolari progettualità, procedure e modalità realizzative, in grado di attribuire alla realizzazione dello SDO anche la funzione di laboratorio innovativo per la città.

a2 Rilocalizzazione delle sedi della Pubblica Amministrazione

Questa azione organica è costituita dagli interventi che, per tipologia, funzioni e soggetti interessati, impongono una incisiva attività di coordinamento tra la Pubblica Amministrazione Centrale e l'Ente locale.
Le disposizioni vigenti, infatti, prevedono che tutte le iniziative relative alle locazioni di immobili, ampliamento o accorpamento di sedi delle Amministrazioni Statali e degli Enti pubblici siano assentite dalla Presidenza del Consiglio, "ciò anche al fine di identificare quegli organismi ed uffici che possano trovare una nuova e più razionale sistemazione nell'area urbana del Sistema Direzionale Orientale e di utilizzare più adeguatamente gli immobili pubblici che si renderanno disponibili".(1)
E' opportuno rilevare che tra le proposte pervenute alla Commissione per Roma Capitale vi sono numerose comunicazioni, escluse quelle del Ministero della Difesa per la localizzazione delle caserme, relative a lavori in corso, proposte di ampliamento e rilocalizzazione, nonché trasferimento in atto da parte della Pubblica Amministrazione Centrale.
A tal proposito, presso il Dipartimento delle Aree Urbane, è stata costituita una apposita Commissione per definire la rilocalizzazione delle sedi della Pubblica Amministrazione.
Il Ministro per i problemi delle Aree Urbane provvederà entro 60 giorni dall'approvazione del Programma a comunicare all'Amministrazione Comunale, sentita la Commissione per la rilocalizzazione, le sedi ministeriali da trasferire nello SDO.

Allo stato attuale, date le esigenze dei soggetti interessati e l'impossibilità di definire la loro auspicabile collocazione all'interno dello SDO, assume rilevanza contingente l'avvio della rilocalizzazione delle infrastrutture militari.
La Legge 396/90 attribuisce 70 miliardi per la rilocalizzazione delle caserme Cavour e Montezemolo.
Riguardo a questo intervento, va sottolineato che gli elementi di definizione progettuale forniti dalle Autorità militari, inerenti il plano-volumetrico, la destinazione delle volumetrie aggiuntive ed i relativi spostamenti di contingenti di personale attualmente distribuito nelle altre sedi, hanno consentito di ammettere la proposta che comunque dovrà essere rapportata

Vedi UCI/2406/14880/F.1 del 23/12.1985

a successive verifiche rispetto ai contenuti del Progetto Direttore del comprensorio. L'iniziativa è ammissibile soltanto dopo un preventivo accordo tra gli enti competenti ed il Ministero della Difesa, che definisca i trasferimenti delle sedi dello stesso Ministero nell'ambito dello SDO.
Inoltre è stata già predisposta dall'Amministrazione della Difesa una bozza di convenzione, sulla quale si sono pronunciati favorevolmente sia il Ministero di Grazia e Giustizia che la Corte dei Conti, destinatari degli immobili di v.le G. Cesare e v. Baiamonti, che sarà sottoscritta concordemente dal Ministro delle Aree Urbane, dal Ministro della Difesa, dal Ministro di Grazia e Giustizia, dal Ministro delle Finanze e dal Sindaco di Roma.
Per la rilocalizzazione delle attività svolte all'interno della caserma "Sani", del "magazzino dell'Esercito" di v. Principe Amedeo e del "magazzino viveri" di v. Turati (2) la Legge attribuisce 20 miliardi di lire (art. 9, comma 4) per la realizzazione delle nuove infrastrutture in aree in località Cecchignola, per le quali il Comune di Roma ha previsto di procedere all'esproprio.

Per la complessa attivazione delle procedure di attuazione relative alla rilocalizzazione delle strutture militari si ritiene utile che sia sottoscritto un unico Accordo di programma che preveda di realizzare, oltre gli interventi citati, il trasferimento delle sedi del Ministero della Difesa nell'ambito dello S.D.O., nonchè il trasferimento in altre località delle sedi militari situate attualmente in aree centrali (per le quali lo stesso Ministero ha proposto lo svuotamento).

Nella medesima azione organica o settore a.2) sono compresi i seguenti interventi il cui finanziamento è a carico degli Enti interessati:

- il completamento del Centro servizi della Banca d'Italia a Vermicino (comune di Frascati);
- la realizzazione di una nuova sede dell'ENEL a Cinecittà,salvo parere della Commissione per la rilocalizzazione delle sedi della Pubblica Amministrazione in Roma.

2 la cessione a titolo gratuito di dette aree al Comune di Roma è oggetto di una convenzione da stipularsi tra il Ministro delle Aree Urbane, il Ministro della Difesa, il Ministro delle Finanze ed il Sindaco di Roma.

ELENCO INTERVENTI ARTICOLO 1, LETTERA A

CODICE	INTERVENTO	PROPONENTE
a1.	**Realizzazione Sistema Direzionale Orientale (S.D.O.):**	
a1.1.	Avvio fase attuativa S.D.O.:	
a1.1.1	Progettazione e realizzazione di opere di urbanizzazione primaria sulla base delle indicazioni del "Progetto Direttore"	COMUNE
a1.1.2	Studi preliminari e progettazione di massima della sede dell'Autorità metropolitana	COMUNE PROVINCIA
a1.2	Fondo esproprio dei suoli	COMUNE
a1.3	Avvio della realizzazione della linea metropolitana L (di tipo innovativo) con vettore di superficie in sede propria, secondo il percorso approvato in Consiglio Comunale (Anagnina - Tor Vergata - Tor Bella Monaca), e metropolitana a servizio del comprensorio dello S.D.O. di Centocelle - Torrespaccata, fino all'Arco di Travertino con percorso da verificarsi nel Piano-programma delle infrastrutture di trasporto previsto nell'ambito del Progetto Direttore dello S.D.O.	COMUNE
a1.4	Costruzione delle sedi del Raggruppamento Est, dell'Agenzia n.5, della cabina primaria a servizio S.D.O. e relativi raccordi e linee	ENEL
a2.	**Rilocalizzazione delle sedi della Pubblica Amministrazione:**	
a2.1.	Rilocalizzazione delle strutture militari:	
a2.1.1.	Trasferimento caserma "Sani" e del magazzino viveri dell'esercito di via Turati:	
a2.1.1.1	Rilocalizzazione nuove infrastrutture in località Cecchignola	MIN. DIFESA

ELENCO INTERVENTI ARTICOLO 1, LETTERA A

CODICE	INTERVENTO	PROPONENTE
a2.1.1.2	Esproprio aree relative alle infrastrutture in località Cecchignola	COMUNE
a2.1.2	Nuove infrastrutture per rilocalizzazione delle Caserme Cavour e Montezemolo	MIN. DIFESA
a2.2	Realizzazione del Centro servizi della Banca d'Italia a Frascati - località Vermicino	BANCA D'ITALIA
a2.3	Realizzazione nuova sede ENEL via Tuscolana - Cinecittà	ENEL

ARTICOLO 1, LETTERA B

"Conservare e valorizzare il patrimonio monumentale, archeologico ed artistico, creare parchi archeologici ed in particolare quello dell'area centrale, dei Fori e dell'Appia Antica, incrementare e valorizzare il sistema dei parchi urbani e suburbani, nonché acquisire le aree necessarie e quelle ancora private del comprensorio di Villa Ada"

Le azioni organiche o settori che scaturiscono dall'obiettivo fissato dalla legge impongono uno stretto raccordo tra i vari soggetti proponenti.
Gli interventi proposti risultano tra di loro molto diversificati.
In conseguenza dei possibili rapporti funzionali tra le diverse proposte, che possano ragionevolmente fondarsi anche su procedure attuative connesse alla loro specificità, è stata effettuata una suddivisione in tre settori:

b.1 conservazione e valorizzazione del patrimonio monumentale, architettonico e artistico;

b.2 realizzazione parchi archeologici;

b.3 valorizzazione del sistema dei parchi urbani e suburbani;

b.1. Conservazione e valorizzazione del patrimonio monumentale, architettonico e artistico

Tale settore raccoglie le proposte presentate prevalentemente dal Comune di Roma e dal Ministero per i Beni culturali ed Ambientali (attraverso le Soprintendenze di Roma preposte ai Beni Ambientali e Architettonici, ai Beni Artistici e Storici e da quella Archeologica) che attingono alle risorse finanziarie esplicitamente previste dall'art.9.
Dall'articolazione delle proposte relative al settore, emergono quelle relative ai complessi ecclesiali, prevalentemente localizzate nel Centro Storico e che contribuiscono a migliorare la connotazione "monumentale" dello stesso.
Tra gli interventi relativi alla riorganizzazione dei musei e degli spazi espositivi proposti dal Comune di Roma e dalle competenti Soprintendenze, assumono particolare significato quelli relativi al Museo Nazionale di Roma, al Palazzo Altemps ed alla Galleria Borghese.
E' compresa nel medesimo settore la realizzazione della nuova sede della Galleria Comunale d'Arte Moderna, prevista nel complesso dell'ex Birra Peroni, da finanziarsi con l'art.10.

Numerosi sono gli interventi di restauro globale o parziale di complessi archeologici ricadenti nel Centro Storico e fuori di esso finanziati dall'art. 9.

Contribuiscono al miglioramento dei complessi archeologici anche gli interventi relativi alla manutenzione e valorizzazione delle aree verdi poste all'interno degli stessi.

E' stato altresì previsto l'ampliamento del Museo e del Centro di documentazione della Comunità Ebraica di Roma.

Risulta conforme all'obiettivo della Legge la proposta avanzata dalla Presidenza della Repubblica, relativa all'avvio del restauro del "patrimonio mobile".

Attualmente la Presidenza della Repubblica non ha possibilità finanziarie, dirette o indirette, per la manutenzione dei beni artistici - collezioni varie, mobili, arazzi - che potrebbero costituire un prestigioso Museo per le Arti Decorative. Dato l'interesse dell'iniziativa, essa potrà trovare parziale finanziamento in sede di ripartizione delle risorse assegnate dalla Legge Finanziaria del 1992 (L.415 del 31.12.91).

Nel Programma è stata inserita anche l'iniziativa diretta al restauro ed alla conservazione di alcune opere d'arte nel Palazzo dei Congressi, in quello delle Tradizioni popolari e delle scienze, nonché il restauro delle statue dei portici del Palazzo della Civiltà, che l'Ente EUR intende finanziare con proprie risorse.

b.2 Realizzazione di parchi archeologici

Le proposte comprese in questa azione organica consistono in importanti progetti relativi al comprensorio dell'Appia Antica ed al Parco dei Fori.

Gli interventi riguardano il piano di utilizzazione, nonché il parziale esproprio, del parco della Caffarella, gli studi e la progettazione unitaria del parco dell'Appia Antica e del parco archeologico dell'area centrale e dei Fori, con specifiche attività di recupero.

E' necessario che la propedeutica fase di progettazione relativa ai diversi interventi sopra citati definisca, oltre ai contenuti tecnici, anche gli aspetti realizzativi e gestionali, in un preciso quadro di fattibilità finanziaria.

Per realizzare gli interventi, appare necessario un Accordo di programma.

b.3 Valorizzazione dei parchi urbani e suburbani

Fanno parte di tale azione organica due proposte, la prima è relativa al restauro e ristrutturazione da parte del Comune di edifici monumentali posti all'interno di ville storiche, la seconda riguarda l'acquisizione di Villa Ada.

Per l'attuazione degli interventi, compresi nella prima proposta, sarà necessario fare ricorso a soggetti anche privati per integrare la disponibilità dei fondi di bilancio comunale, tenendo conto di possibili iniziative che si riferiscono ad un congruo uso di parte degli edifici esistenti all'interno delle Ville; rientra anche in questo obiettivo l'iniziativa riportata alla lettera e) relativa alla realizzazione della sede dell'Associazione della Stampa Romana a Villa Torlonia.

Per quanto attiene il restauro e la ristrutturazione, da parte del Comune di Roma, di edifici monumentali all'interno di Villa Torlonia, Villa Carpegna e Villa Doria Pamphili, il ricorso a soggetti anche privati potrà essere valutato con le procedure previste dalla deliberazione C.C. n. 178/91, in fase di elaborazione dei progetti, sia per quanto attiene le destinazioni d' uso che per le compatibilità con la finalità di valorizzazione del sistema dei parchi urbani e suburbani proprie dell'intervento, avvalendosi, se del caso, di accordi di programma.
Si ritiene inoltre che facciano parte integrante di queste finalità anche l'acquisizione e gli interventi volti al riuso della Villa Blanc e York.

Per quanto attiene l'esproprio di Villa Ada va sottolineato il carattere di priorità che la legge 396/90 attribuisce a questo intervento sull'utilizzo delle risorse assegnate all'art. 9.

Oltre all'esproprio delle aree del comprensorio di Villa Ada, è necessario che il piano di utilizzazione preveda, nel pieno rispetto dei valori ambientali, anche la nuova sistemazione delle due scuole esistenti nella parte già pubblica della Villa.

Inoltre, per ripristinare l'unitarietà del Parco di Villa Doria Pamphili appare interessante l'approfondimento dell'idea progettuale del sottovia della Via Olimpica che peraltro non è stata inserita nel Programma. Tale progetto, adeguatamente approfondito, potrà formare oggetto di eventuale inserimento in un futuro aggiornamento del Programma.

ELENCO INTERVENTI ARTICOLO 1, LETTERA B

CODICE	INTERVENTO	PROPONENTE
b1.	**Conservazione e valorizzazione del patrimonio monumentale, archeologico, artistico:**	
b1.1.	Restauro e manutenzione di complessi ecclesiastici ricadenti in zone d'interesse storico:	
b1.1.1	Chiesa del Gesù	B.C.S.A.S.
b1.1.2	Chiesa del Gesù	B.C.S.A.A.
b1.1.3	Chiesa S. Andrea della Valle	B.C.S.A.S.
b1.1.4	Chiesa S. Andrea della Valle	B.C.S.A.A.
b1.1.5	Chiesa S. Maria della Vittoria	B.C.S.A.S.
b1.1.6	Chiesa S. Maria Aracoeli	B.C.S.A.S.
b1.1.7	Chiesa S. Maria della Pace	B.C.S.A.S.
b1.1.8	Chiesa S. Maria della Pace	B.C.S.A.A.
b1.1.9	Chiesa S. Ignazio	B.C.S.A.S.
b1.1.10	Chiesa S. Maria del Popolo	B.C.S.A.S.
b1.1.11	Chiesa S. Maria del Popolo	B.C.S.A.A.
b1.1.12	Chiesa S. Gregorio al Celio	B.C.S.A.A.
b1.1.13	Chiesa S. Gregorio al Celio (Cappelle)	B.C.S.A.A.
b1.1.14	Chiesa S. Maria degli Angeli	B.C.S.A.A.
b1.1.15	Chiesa S. Sabina (Chiostro)	B.C.S.A.A.
b1.1.16	Chiesa S. Silvestro in Capite	B.C.S.A.A.
b1.1.17	Chiesa SS. Carlo e Ambrogio	B.C.S.A.A.

B.C.S.A.S.: Ministero Beni Culturali - Soprintedenza per i beni artistici e storici
B.C.S.A.A.: Ministero Beni Culturali - Soprintedenza architettonica e ambientale
B.C.S.A.R.: Ministero Beni Culturali - Soprintedenza archeologica di Roma

ELENCO INTERVENTI ARTICOLO 1, LETTERA B

CODICE	INTERVENTO	PROPONENTE
b1.1.18	Chiesa S. Maria sopra Minerva	B.C.S.A.A.
b1.1.19	Chiesa S. Maria in Trastevere	B.C.S.A.A.
b1.1.20	Chiesa SS. Nome di Maria	B.C.S.A.A.
b1.1.21	Chiesa S. Maria dei Miracoli	B.C.S.A.A.
b1.1.22	Chiesa S. Maria in Montesanto	B.C.S.A.A.
b1.1.23	Chiesa S. Agostino	B.C.S.A.A.
b1.1.24	Chiesa S. Carlo alle Quattro Fontane	B.C.S.A.A.
b1.1.25	Chiesa S. Maria in Vallicella	B.C.S.A.A.
b1.1.26	Chiesa S. Maria in Via Lata	B C.S.A.A.
b1.1.27	Chiesa S. Marcello	B.C.S.A.A.
b1.1.28	Chiesa S. Andrea delle Fratte	B.C.S.A.A.
b1.1.29	Chiesa S. Stefano Rotondo	B.C.S.A.A.
b1.1.30	Chiesa S. Giovanni dei Fiorentini	B.C.S.A.A.
b1.1.31	Chiesa Madonna dei Monti	B.C.S.A.A.
b1.1.32	Chiesa S. Nicola in carcere	B.C.S.A.A.
b1.1.33	Chiesa S. Eustachio	B.C.S.A.A.
b1.1.34	Chiesa S. Agata dei Goti	B.C.S.A.A.
b1.1.35	Chiesa S. Anastasia	B.C.S.A.A.
b1.1.36	Chiesa S. Ignazio	B.C.S.A.A.
b1.1.37	Chiesa SS. Cosma e Damiano	B.C.S.A.A.
b1.1.38	Chiesa S. Maria dell'Orto	B.C.S.A.A.

ELENCO INTERVENTI ARTICOLO 1, LETTERA B

CODICE	INTERVENTO	PROPONENTE
b1.1.39	Chiesa S. Rocco all'Augusteo	B.C.S.A.A.
b1.1.40	Chiesa S. Francesco a Ripa	B.C.S.A.A.
b1.1.41	Sinagoga: Tabernacolo Scuola Catalana	B.C.S.A.A.
b1.1.42	Arciconfraternita dei Bergamaschi	B.C.S.A.A.
b1.1.43	Confraternita di Ponterotto - Villa Alibert	B.C.S.A.A.
b1.2.	Valorizzazione di Musei e di spazi espositivi:	
b1.2.1	Galleria Borghese	B.C.S.A.A.
b1.2.2	Vittoriano	B.C.S.A.A.
b1.2.3	Palazzo Barberini	B.C.S.A.A.
b1.2.4	Castel Sant'Angelo	B.C.S.A.A.
b1.2.5	Palazzo Corsini	B.C.S.A.A.
b1.2.6	Palazzo Venezia	B.C.S.A.A.
b1.2.7	Palazzo Venezia	B.C.S.A.S.
b1.2.8	Pantheon	B.C.S.A.A.
b1.2.9	Musei Capitolini: ristrutturazione	COMUNE
b1.2.10	Palazzo Braschi: risistemazione	COMUNE
b1.2.11	Oratorio dei Filippini: sistemazione definitiva Archivio Moderno Capitolino	COMUNE
b1.2.12	Palazzo Nardini: sistemazione Archivio Storico Capitolino	COMUNE
b1.2.13	Ampliamento Museo e Centro documentazione Comunità Ebraica di Roma	COMUNITA EBRAICA

ELENCO INTERVENTI ARTICOLO 1, LETTERA B

CODICE	INTERVENTO	PROPONENTE
b1.2.14.	Museo Nazionale Romano:	
b1.2.14.1	Somme a disposizione per l'acquisto di attrezzature tecniche e scientifiche per gli interventi da eseguirsi con il personale interno	B.C.S.A.R.
b1.2.14.2	Palazzo Altemps	B.C.S.A.R.
b1.2.14.3	Complesso Cripta di Balbo	B.C.S.A.R.
b1.2.14.4.	Complesso Terme Diocleziano:	
b1.2.14.4.1	Restauro materiali, rimontaggi, allestimenti	B.C.S.A.R.
b1.2.14.4.2	Arredo uffici, biblioteca, archivi	B.C.S.A.R.
b1.2.14.4.3	Allaccio sistema informatico	B.C.S.A.R.
b1.2.14.4.4	Imballaggi, spostamenti, trasporti dei materiali archeologici	B.C.S.A.R.
b1.2.14.4.5	Sale Capolavori	B.C.S A.R.
b1.2.14.4.6	Farnesina	B.C.S.A.R.
b1.2.14.4.7	Zona Medagliere	B.C.S.A.R.
b1.2.14.4.8	Chiostro Ludovisi	B.C.S.A.R.
b1.2.14.4.9	Olearie	B.C.S.A.R.
b1.2.14.4.10	Sistemazione aree libere all'interno delle recinzioni del complesso (su p.za dei Cinquecento, via Einaudi, via Cernaia, via Parigi)	B.C.S.A.R.
b1.2.14.4.11	Chiostro Michelangelo	B.C.S.A.R.
b1.2.14.4.12	Impianti tecnici e frigoriferi	B.C.S.A.R.
b1.2.14.4.13	Impianti elettrici	B.C.S.A.R.

ELENCO INTERVENTI ARTICOLO 1, LETTERA B

CODICE	INTERVENTO	PROPONENTE
b1.2.14.4.14	Somme a disposizione per interventi per la divulgazione didattica sui Beni Demaniali (tabelle esplicative sui monumenti, sulle aree archeologiche, informazioni, ecc)	B.C.S.A.R.
b1.3	Realizzazione di una sede della Galleria Comunale d'Arte Moderna nel complesso ex Birra Peroni	COMUNE
b1.4.	Restauro e manutenzione di biblioteche specialistiche:	
b1.4.1	Vallicelliana	B.C.S.A.A.
b1.4.2	Casanatense	B.C.S.A.A.
b1.4.3	Angelica	B.C.S.A.A.
b1.5.	Ristrutturazione e restauro di edifici sedi del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali:	
b1.5.1	S. Michele	B.C.S.A.A.
b1.5.2	Collegio Romano	B.C.S.A.A.
b1.5.3	Caserma Lamarmora	B.C.S.A.A.
b1.6.	Restauro e manutenzione di complessi archeologici del Centro Storico:	
b1.6.1	Somma a disposizione per interventi per la valorizzazione scientifica dei beni demaniali mobili ed immobili	B.C.S.A.R.
b1.6.2.	Palatino, Foro Romano:	
b1.6.2.1	Antiquario Palatino: restauro e trasporto materiali archeologici	B.C.S.A.R.
b1.6.2.2	Recinzioni, pavimentazioni esterne	B.C.S.A.R.
b1.6.2.3	Opere di sicurezza, sistemazione locali	B.C.S.A.R.
b1.6.2.4	Allestimento museale	B.C.S.A.R.

ELENCO INTERVENTI ARTICOLO 1, LETTERA B

CODICE	INTERVENTO	PROPONENTE
b1.6.2.5	Somme a disposizione per interventi di valorizzazione sulla Biblioteca Palatina	B.C.S.A.R.
b1.6.2.6	Casa dei Grifi: bonifica, sistemazione, ripristino piani età imperiale	B.C.S.A.R.
b1.6.2.7	Biblioteche di Augusto: liberazione strutture da interro e protezione	B.C.S.A.R.
b1.6.2.8	Zona Severiana: restauro, sistemazione	B.C.S.A.R.
b1.6.2.9	Pendici del Palatino prospicienti via dei Cerchi e sotto S. Anastasia: consolidamento e restauro	B.C S.A.R.
b1.6.2.10	Area del Settizonio: completamento, sistemazione dell'area	B.C.S.A.R.
b1.6.2.11	Domus Tiberiana: sistemazione del Bastione prospiciente il Campidoglio, sistemazione dello scavo presso le Uccelliere	B.C.S.A.R.
b1.6.2.12	Criptoportico Magazzini dei materiali màrmorei: sistemazione	B.C.S.A.R.
b1.6 2.13	Area tra la via Sacra e la via Nova: sistemazione	B.C.S.A.R.
b1.6.2.14	Area della Vigna Barberini: sistemazione	B.C.S.A.R.
b1.6.2.15	Area tra i templi di Saturno e della Concordia: scavo, sistemazione	B.C.S.A.R.
b1.6.2.16	Tempio di Saturno: completamento e restauro	B.C.S.A.R.
b1.6.2.17	Tempio dei "Castori": completamento stilobate	B.C.S.A.R.
b1.6.2.18	Colonna di Foca: sistemazione	B.C.S.A R.
b1.6.2.19	c.d. Tempio di Romolo: cerchiatura volte	B.C.S.A.R.
b1.6.2.20	Basilica di Massenzio: consolidamento, restauro	B.C.S.A.R.

ELENCO INTERVENTI ARTICOLO 1, LETTERA B

CODICE	INTERVENTO	PROPONENTE
b1.6.2.21	Tempio di Venere e Roma: sistemazione e recinzione	B.C.S.A.R.
b1.6.2.22	Complesso Foro Romano-Palatino: manutenzione, adeguamento, recinzione	B.C.S.A.R.
b1.6.2.23	Somme a disposizione per acquisto di materiali necessari per gli interventi da eseguirsi con il personale interno (restauratori, tecnici, operai)	B.C.S.A.R.
b1.6.3	Colosseo: restauro, manutenzione	B.C.S.A.R.
b1.6.4	Meta Sudante e strutture Neroniane: scavo, restauro e sistemazione	B.C.S.A.R.
b1.6.5	Domus Aurea: restauro, adeguamento	B.C.S.A.R.
b1.6.6	Terme di Caracalla: restauro, manutenzione	B.C.S.A.R.
b1.6.7	Circo Massimo: restauro, manutenzione	B.C.S.A.R.
b1.6.8.	Monumenti Lapidei:	
b1.6.8.1	Colonna Traiana: opere di protezione	B.C.S.A.R.
b1.6.8.2	Colonna Marco Aurelio: opere di protezione e recinzione	B.C.S.A.R.
b1.6.8.3	Templi Rotondo e Rettangolare del Foro Boario: restuaro e sistemazione	B.C.S.A.R.
b1.6.8.4	Piramide di Caio Cestio: adeguamento impianti	B.C.S.A.R.
b1.6.8.5	Arco di Gallieno: completamento del restauro	B.C.S.A.R.
b1.6.8.6	Arco di Settimio Severo: completamento del restauro	B.C.S.A.R.
b1.6.8.7	Arco di Costantino: manutenzione	B.C.S.A.R.
b1.6.9	Acquedotto Celimontano: restauro	B.C.S.A.R.

ELENCO INTERVENTI ARTICOLO 1, LETTERA B

CODICE	INTERVENTO	PROPONENTE
b1.6.10	San Lorenzo in Lucina: restauro	B.C.S.A.R.
b1.6.11	Strutture portuali Lungotevere Testaccio: tutela	B.C.S.A.R.
b1.6.12	Testaccio, Porticus Aemilia: restauro	B.C.S.A.R.
b1.6.13	Teatro di Marcello: restauro	B.C.S.A.R.
b1.6.14	Celio, biblioteca di Agapito: restauro	B.C.S.A.R.
b1.6.15	Aventino, Via Alberto Magno (area di S. Alessio): indagini, sistemazioni	B.C.S.A.R.
b1.6.16	Beni mobili non statali: restauro	B.C.S.A.R.
b1.6.17	Beni antichi sotto S. Ambrogio: sistemazione	B.C.S.A.R.
b1.6.18	Resti del carcere Mamertino Tulliano (sotto S. Giuseppe dei dei Falegnami): indagini, sistemazione	B.C.S.A.R.
b1.6.19	Palazzo Senatorio	COMUNE
b1.6.20	Consolidamento del Tabularium e del Palazzo Senatorio	COMUNE
b1.6.21	Consolidamento delle pendici del Campidoglio	COMUNE
b1.6.22	Scavi archeologici a Torre Argentina	COMUNE
b1.7.	Recupero e manutenzione di complessi archeologici fuori dal Centro storico:	
b1.7.1	Via Flaminia, Malborghetto: manutenzione	B.C.S.A.R.
b1.7.2	Via Salaria, Mausoleo Torre di Ponte Salario: adeguamenti, manutenzione	B.C.S.A.R.
b1.7.3	Via Prenestina, Basilica sotterranea di Porta Maggiore: restauro	B.C.S.A.R.
b1.7.4	Via Prenestina, Gabii: restauro e manutenzione	B.C.S.A.R

ELENCO INTERVENTI ARTICOLO 1, LETTERA B

CODICE	INTERVENTO	PROPONENTE
b1.7.5	Via Latina, Ipogeo di Trebio Giusto: adeguamento, allestimento	B.C.S.A.R.
b1.7.6	Via Latina, Parco delle Tombe della Via Latina: restauri, adeguamenti	B.C.S.A.R.
b1.7.7	Via Latina, Villa dei Sette Bassi: manutenzione, recinzione	B.C.S.A.R.
b1.7.8	Via Latina, Acquedotti Claudio e Alessandrino: interventi, manutenzione	B.C.S.A.R.
b1.7.9	Via Ardeatina, via Grottaperfetta, strada antica e monumenti: adeguamenti	B.C.S.A.R.
b1.7.10	Via Laurentina, abitato e necropoli loc. Acqua Acetosa: manutenzione, tutela in vista della costituzione del Parco	B.C.S.A.R.
b1.7.11	Siti di interesse pre-protostorico: scavo, restauro e sistemazione	B.C.S.A.R.
b1.7.12	Mausoleo di S. Elena c.d. Torpignattara: restauro	B.C.S.A.R.
b1.7.13	Via Trionfale, Ipogeo degli Ottavi: restauro	B.C.S.A.R.
b1.8	Manutenzione e valorizzazione aree verdi o giardini all'interno dei complessi archeologici: Terme di Diocleziano, Palatino-Foro Romano, Meta Sudante, Terme di Caracalla, S. Croce, c.d. Tempio di Minerva Medica, Domus Aurea, Necropoli di Villa Pamphili, Santuario Siriaco, Piramide di Caio Cestio, Tombe della via Latina	B.C.S.A.R.
b1.9	Somme a disposizione della Soprintendenza Archeologica di Roma	B.C.S.A.R.
b1.10	Restauro di beni mobili del Palazzo del Quirinale	PRES. REP.
b1.11.	Interventi di restauro opere d'arte del patrimonio dell'Ente EUR e loro conservazione:	

ELENCO INTERVENTI ARTICOLO 1, LETTERA B

CODICE	INTERVENTO	PROPONENTE
b1.11.1	Restauro e trasferimento tempere atrio Palazzo dei Congressi	ENTE EUR
b1.11.2	Restauro mosaici Palazzo delle Tradizioni popolari e delle Scienze	ENTE EUR
b1.11.3	Restauro statue portici Palazzo della Civiltà	ENTE EUR
b2.	**Realizzazione parchi archeologici Appia Antica e Parco dei Fori:**	
b2.1	Piano di utilizzazione ed esproprio parziale della Caffarella	COMUNE
b2.2	Studi, progettazione e avvio della realizzazione del Parco dell'Appia Antica, dell'area centrale e dei Fori	COMUNE
b2.3	Realizzazione di un Centro di servizi del parco dell'Appia Antica: recupero funzionale dell'ex Cartiera Latina	COMUNE
b2.4	Via Appia Antica: restauro adeguamenti e manutenzioni di monumenti e di aree demaniali del Parco (compresa la Villa dei Quintili)	B.C.S.A.R.
b2.5	Scavo e sistemazione Foro di Nerva e Traiano e Museo dei Fori ai Mercati Traianei	COMUNE
b3.	**Valorizzazione del sistema dei parchi urbani e suburbani:**	
b3.1	Restauro e ristrutturazione da parte del Comune degli edifici monumentali all'interno di Villa Torlonia, Villa Carpegna e Villa Pamphili; acquisizione e riuso della Villa Blanc e York	COMUNE
b3.2	Esproprio delle aree del comprensorio di Villa Ada e piano di utilizzazione	COMUNE

ARTICOLO 1, LETTERA C

"Assicurare la più efficace tutela dell'ambiente e del territorio, anche attraverso il risanamento dei fiumi Aniene e Tevere e del litorale, realizzare parchi naturali, sportivi e per il tempo libero nonché interventi di recupero edilizio, di rinnovo urbano e di riqualificazione delle periferie, ivi comprese le opere di carattere igienico-sanitario"

In riferimento agli obiettivi della legge, le azioni organiche o settori da prefigurare sono assai complessi; in fase attuattiva si tratterà di accorpare interventi diversificati e sarà necessario individuare procedure atte a realizzare gli interventi stessi, tenendo positivamente conto delle loro possibili interazioni.
E' risultata opportuna la loro articolazione in cinque gruppi, che per altro corrispondono agli obiettivi della stessa lettera c:

c.1 tutela ambientale e territoriale;
c.2 realizzazione di parchi naturali, sportivi e per il tempo libero;
c.3 interventi di recupero, di rinnovo urbano e di riqualificazione delle periferie;
c.4 piano per la casa;
c.5 interventi previsti dalle Aziende concessionarie di pubblici servizi.

c.1 <u>Tutela ambientale e territoriale</u>

Questa azione organica si realizza attraverso le proposte inerenti la tutela dell'ambiente, dal punto di vista sanitario ed ecologico, e del territorio, dal punto di vista paesaggistico, con particolare riferimento al risanamento dei corpi idrici, della fascia costiera ed al miglioramento della rete fognaria urbana.
Tra le proposte inserite nel Programma , per ciò che riguarda il controllo e la diminuzione dell'inquinamento atmosferico, è compreso un intervento pilota relativo alla parziale sostituzione degli attuali veicoli di trasporto pubblico con tram a trazione elettrica in sede privilegiata, che realizza un collegamento tra il Casaletto e piazza Venezia, il cui avvio, relativo alla esecuzione del tratto Trastevere-P.zza Venezia, attua quanto specificatamente previsto dalla legge 396/90, (art. 9 comma 2). Va sottolineato che altri provvedimenti, relativi anche alla sostituzione di autoveicoli su gomma, sono inclusi nel Programma nel settore inerente al "trasporto pubblico".
Persegue la stessa finalità della riduzione dell'inquinamento atmosferico anche il controllo elettronico dei varchi del Centro Storico proposto dal Comune.
La scelta del trasporto pubblico a trazione elettrica nel Centro Storico, da integrarsi con la progettata raccolta dei rifiuti, con mezzi a trazione elettrica da parte dell'AMNU, non inserita nel Programma, dovrebbe

rappresentare la linea di tendenza forte da sviluppare con continuità nell'immediato futuro, tenendo conto delle nuove acquisizioni tecnologiche.

Va comunque sottolineato che gli interventi che si intendono attivare, mirati al disinquinamento atmosferico prodotto da veicoli, potranno assumere piena validità solo se integrati e supportati da altre azioni finalizzate al controllo e ad una profonda innovazione della mobilità, sia nella città consolidata sia in altri ambiti urbani a maggior rischio. A tal proposito è auspicabile che il Comune si doti di un Piano Urbano per il traffico (P.U.T.), secondo quanto disposto dalla apposita Circolare Ministeriale, che concorra al disinquinamento atmosferico.
Altre risorse aggiuntive, rispetto a quelle previste per Roma Capitale, potranno essere attivate con i fondi del Piano Triennale del Ministero dell'Ambiente, che prevede di destinare a Roma 4.190 milioni per il " monitoraggio ambientale e regolazione del traffico" e 4.190 milioni per la "prevenzione e contenimento emissioni nell'atmosfera di inquinanti, mediànte la realizzazione di interventi relativi alla fluidificazione del traffico veicolare".

Per quanto riguarda la realizzazione di un Osservatorio ambientale finalizzato alla definizione di un sistema di monitoraggio cittadino proposto dall'Università La Sapienza, essa sarà coordinata con gli altri programmi di intervento predisposti nello stesso settore. A tal proposito si sottolinea che l'Amministrazione comunale ha espresso la propria disponibilità a valutare il possibile utilizzò per la realizzazione del progetto di immobili di sua proprietà (per esempio l'edificio "La Torre " in località Casal de' Pazzi) compatibilmente con altre destinazioni per servizi di interesse locale già individuate o programmate.
Nel Programma è inserito anche un intervento di monitoraggio ambientale proposto dalla Provincia.
E' opportuno che tutte le iniziative relative a questo settore, data la pluralità di competenze siano coordinate all'interno di un Accordo di programma, che preveda la presenza di tutte le istituzioni interessate.

Rientrano nell'obiettivo della tutela ambientale tutti gli interventi relativi al risanamento dei fiumi Aniene e Tevere e del litorale, nonchè la predisposizione di un sistema informativo e di monitoraggio ambientale del

reticolo idrografico minore dei bacini del Tevere e dell'Aniene e delle acque marine, promossi dal Comune di Roma ,dalla Provincia e dalla Regione. Queste iniziative configurano un complesso di interventi che dovranno essere coordinati tra loro e che potrà vedere impegnati il Comune, la Regione e la Provincia in un Accordo di programma , che dovrà essere inquadrato e coordinato con le funzioni della nuova Autorità di Bacino.

Per quanto riguarda il progetto relativo al risanamento igienico delle aree industriali sulla Tiburtina e conseguente adeguamento della sede stradale, è necessario che le scelte si attuino coerentemente con gli indirizzi e le prescrizioni del piano, di iniziativa comunale , di assetto del polo scientifico tecnologico della via Tiburtina e con la nuova normativa di P.R.G: per la zone industriali (zone "L"). Si sottolinea inoltre la necessità che le opere di risanamento igienico, qualora interagiscano con il sistema fluviale dell'Aniene, debbano trovare un adeguato inquadramento nelle altre iniziative finalizzate al risanamento dello stesso.

E' da rilevare come il risanamento e la tutela dei corsi d'acqua debbano avere un logico completamento e supporto con la creazione ai loro bordi o di aree protette sotto il profilo urbanistico o di parchi fluviali.

Ai fini della tutela ambientale e territoriale risultano importanti le interconnessioni positive che si verificano conseguentemente all'attuazione dei parchi già previsti e da prevedersi nei prossimi anni.

c.2 Realizzazione di parchi naturali, sportivi e per il tempo libero:

La realizzazione dei "parchi", con la loro funzione di riequilibrio urbanistico, di protezione e salvaguardia dell'ambiente, nonché quella fondamentale di "servizio" per la cittadinanza all'interno delle strutture urbane, assume rilevanza strategica all'interno del Programma.

Sono da annoverare tra questi il Parco di Tor di Quinto, il Parco lineare di v. Flaminia, il Parco della v. Veientana Vetere e quello di Aguzzano, oltre a quello del Tevere, in zona Ostiense proposto dal Ministero dell'Ambiente, che potrà essere realizzato attraverso un eventuale accordo di programma, in coerenza con gli indirizzi del redigendo Piano-quadro del settore Ostiense. Tale intervento, da finanziare con risorse diverse da quelle di cui alla legge 396/90, potrà prevedere la presenza di attività educative e sperimentali del Ministero dell'Ambiente.

Ai fini della realizzazione dei parchi sportivi, il CONI ha presentato numerose proposte che riguardano sia la manutenzione e l'ammodernamento di alcuni impianti esistenti, sia la costruzione di nuove strutture più o meno complesse diffuse all'interno della città.
A queste si affianca la proposta congiunta, Comune-Coni, relativa alla realizzazione di strutture sportive alla Magliana.

Gli impianti relativi ai complessi: Palazzetto dello Sport, Tre Fontane, Stella Polare, Palestra della Scherma di via Sannio, Terme di Caracalla e Stadio degli Eucalipti implicano una revisione della convenzione CONI - Comune di Roma.

Per ciò che riguarda il nuovo Stadio del Tennis, nel complesso del Foro Italico, la proposta è condizionata alla realizzazione dei parcheggi. Il progetto, che non potrà prevedere la copertura dell'impianto, sarà elaborato di concerto con i competenti Uffici dell' Amministrazione Comunale, al fine di renderlo compatibile con le infrastrutture esistenti e previste.
Nell'ambito del programma complessivo di riqualificazione e sistemazione del Foro Italico , l'Amministrazione Comunale ha, inoltre, sottolineato la necessità della restituzione da parte del Ministero di Grazia e Giustizia della "Palestra della Scherma ", perché il Coni lo trasformi in sede del Museo dello Sport.

Si prevede che il complesso polivalente per gli sport "indoor" venga realizzato nell'area dell'Università di Tor Vergata, a integrazione degli altri impianti sportivi, già previsti dal CONI a servizio dell'utenza universitaria.
L'impianto esistente del Velodromo va recuperato attraverso interventi di restauro e consolidamento statico per destinarlo ad attività connesse con la disciplina del ciclismo, professionale e dilettantistico ad altre attività sportive compatibili ed a manifestazioni e spettacoli vari.

Lo Stadio del Ghiaccio sarà realizzato nell'area di proprietà comunale in località Tor Sapienza, adiacente l' autostrada A24, e integrato con il parco urbano compreso nel progetto direttore dello SDO, previa verifica di compatibilità urbanistica e funzionale con la " struttura polivalente a carattere sportivo musicale e commerciale" prevista a Tor Sapienza.

La proposta relativa al complesso sportivo Giulio Onesti dovrà essere oggetto di una convenzione CONI - Comune di Roma previa valutazione della compatibilità ambientale dell'intervento.

La realizzazione del Centro di preparazione Olimpica F.I.L.P.J. prevista a Ostia, non dovrà comportare aumento di volumi.

E' necessario sottolineare che per quanto riguarda gli impianti sportivi di base e gli impianti polivalenti circoscrizionali previsti dal Programma, la realizzazione degli interventi dovrà avvenire contestualmente a quella dei grandi impianti.

Le strutture relative all'intervento alla Magliana potranno prevedere solo realizzazioni correlate all'esercizio delle attività sportive.
Tutte le suddette opere saranno finanziate con fondi a carico del CONI e formeranno oggetto per la loro programmazione di un Accordo di programma.

Inoltre risulta congruente con gli obiettivi della Legge e di interesse per la città, la proposta di operatori privati relativa alla realizzazione di un parco ricreativo-naturalistico e zoologico e alla riutilizzazione dell'attuale sede dello Zoo. Nella fase di approvazione dei progetti sarà comunque necessaria una loro attenta valutazione che, per quanto riguarda il nuovo parco naturalistico zoologico e l'annesso parco dei divertimenti, tenga conto delle indicazioni dei Piani paesistici regionali e che, per il riuso del Giardino Zoologico, eventuali future destinazioni siano rapportate alle caratteristiche ambientali ed urbanistiche del luogo.
Il progetto dovrà rispettare gli indirizzi assunti dal Consiglio comunale per quanto concerne gli aspetti relativi alla tutela faunistica; la futura localizzazione dovrà tra l'altro garantire un idoneo sistema infrastrutturale di accesso.

L'iniziativa relativa alla realizzazione di un Parco a carattere turistico-scientifico e didattico con annesso Acquario e Museo del Mare e la sistemazione del Parco Pasolini all'Idroscalo di Ostia non si avvale delle risorse finanziarie della Legge 396/90; l'iniziativa è localizzata su aree quasi totalmente demaniali e prevede il recupero della parte terminale

della riva sinistra del Tevere attraverso la realizzazione di un Parco da destinarsi ad attività turistico-ricreative, didattiche, di pronto soccorso e cura di specie marine.

Tale intervento dovrà essere inserito in un programma di riqualificazione di un ambito più vasto, sulla base di uno studio di inquadramento urbanistico relativo al territorio delimitato dall'area archeologica di Ostia Antica, dal mare , dal fiume Tevere e dall'abitato di Ostia, che sarà elaborato dall' Amministrazione Comunale. Il Museo del Mare e l'Acquario verranno realizzati con la collaborazione degli Istituti della ricerca scientifica ed universitari.

Inoltre - secondo l'indirizzo di carattere generale assunto dall'Amministrazione Comunale (delibera del. C.C. n. 178/91) - le scelte progettuali, le modalità attuative e gestionali saranno oggetto di definizione nell'ambito delle apposite procedure concorsuali pubbliche, fermo restando le verifiche della compatibilità urbanistica ed ambientale, pregiudiziali alla realizzazione stessa.

Risulta, inoltre, compatibile l'intervento previsto dall'Ente EUR relativo alla Piscina delle Rose per la quale viene proposto l'adeguamento e la copertura (mobile) dell'impianto. L'intervento dovrà comunque essere attentamente verificato nelle definizioni progettuali, considerata la localizzazione della piscina rispetto al Lago dell'EUR.

A tal fine è necessario che eventuali spazi di servizio siano ubicati nel sottosuolo senza arrecare pregiudizio allo stato attuale dell'area verde di pertinenza.

Appare inoltre compatibile alle finalità della Legge la proposta dell'Ente EUR relativa alla riqualificazione organica dei Parchi e Giardini del comprensorio. In entrambi i casi l'Ente stesso si avvale di proprie risorse finanziarie.

c.3 Interventi di recupero edilizio, di rinnovo urbano e riqualificazione delle periferie

c3.1 Interventi di recupero edilizio.

Per garantire l'efficacia dell'operazione nel suo complesso, data la numerosità e l'eterogeneità degli interventi proposti, in fase attuativa, sarà necessario verificare che gli interventi di recupero non siano mirati alla

sola manutenzione o ristrutturazione degli edifici, ma garantiscano, attraverso la loro destinazione d'uso, la riqualificazione dell'ambito urbano in cui ricadono, soprattutto nelle aree centrali di maggior degrado.
Mentre nelle aree più periferiche è opportuno che si attribuisca priorità al recupero di quegli insediamenti residenziali che risultano emarginati in termini di accessibilità, o per particolari condizioni di carenza di servizi ed infrastrutture.
Rispetto agli interventi sul patrimonio edilizio esistente, si evidenziano il progetto di superamento dell'Ospedale di S. Maria della Pietà, con conseguente diversa utilizzazione del complesso edilizio a fini universitari, e quello della ristrutturazione del Buon Pastore, per la sede della Casa Internazionale della donna. Per i suddetti interventi appare opportuno procedere ad Accordi di programma.
L'iniziativa inoltrata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, relativa al restauro del palazzo di l.go S. Susanna, attualmente sede dell'Istituto Geologico Nazionale, è inserita nel Programma in quanto conforme sia all'esigenza di adeguamento delle sedi della Pubblica Amministrazione, sia a quella del recupero edilizio di edifici di rilevante carattere architettonico. L'intervento sarà, dunque, finalizzato al consolidamento statico, al restauro conservativo e alla valorizzazione della biblioteca e delle collezioni mineralogiche.

Risponde alla stessa finalità il restauro ed il recupero edilizio di Palazzo Valentini, proposto dalla Provincia di Roma, da finanziare con fondi diversi da quelli della legge 396/90.

La riqualificazione del complesso edilizio di S.Teodoro sarà realizzato attraverso un apposito intervento di recupero da attuarsi secondo le procedure definite nella deliberazione C.C. n. 178/91.

E', inoltre, previsto il recupero edilizio dell'edificio di via IV Novembre (cinema Rialto) quale sede degli Uffici del Programma per Roma Capitale e relativo centro informazioni. Tale intervento non comporterà alcuna modifica di destinazione per l'attuale sala cinematografica.

L'iniziativa proposta dallo IACP di adeguare il proprio patrimonio edilizio (edifici ed aree di pertinenza) alla normativa vigente per il superamento

delle barriere architettoniche, si può positivamente saldare all'interno del Programma alle altre proposte inerenti il recupero edilizio. L'avvio della stessa iniziativa si concreta nella predisposizione di progetti a carico dell'Ente proponente, le cui modalità per la realizzazione dovranno essere valutate in sede di un apposito Accordo di Programma.

c3.2 Interventi di rinnovo urbano.

Nell'ambito degli interventi di rinnovo urbano, risulta significativo l'avvio del Piano per la riqualificazione del rione Esquilino attraverso il riuso di importanti spazi quali: P.zza Vittorio, l'ex Centrale del latte, le strutture militari.
Il Programma prevede uno specifico intervento, finanziato dalla Regione Lazio, relativo al recupero urbanistico del Ghetto.
Per quanto riguarda il récupero edilizio di S. Lorenzo e del Tiburtino III, proposti dalla Regione Lazio, la definizione degli interventi e delle modalità attuative formeranno oggetto di appositi piani di recupero d'iniziativa comunale. Gli interventi saranno comunque finanziati con fondi diversi da quelli previsti dalla legge 396/90.
Di notevole interesse ai fini della maggior salvaguardia e qualificazione del Centro Storico è la proposta del Comune, di sistemazione di sei piazze di interesse architettonico-monumentale e di rilevante funzione urbana.

A proposito si sottolinea l'interesse della proposta, avanzata dalla Camera dei Deputati, relativa alla sola sistemazione a raso della Piazza del Parlamento ed alla realizzazione di un parcheggio sotterraneo, senza realizzazione di uffici e finalizzato alla pedonalizzazione della piazza; per tale intervento, da finanziare con fondi diversi da quelli previsti dalla legge 396/90, è auspicabile un Accordo di programma.

Considerato che le piazze monumentali del Centro Storico sono oggetto di numerose proposte, appare altresì opportuno che tali interventi di qualificazione della città consolidata vengano estesi anche a quegli ambiti urbani periferici, che subiranno profonde modificazioni funzionali, in particolare nel settore est della città.
E' quindi auspicabile che il Comune avvii la progettazione di piazze localizzate in prossimità del Sistema Direzionale Orientale, che

attualmente risultano "vuoti urbani", congestionati dal traffico e non in grado di svolgere alcuna funzione di socializzazione per i propri utenti. Va sottolineato che l'individuazione di tali aree su cui intervenire con successive progettazioni specifiche, costituisce uno degli oggetti di elaborazione previsti nel Progetto Direttore dello S.D.O., coerentemente con il più generale obiettivo di riqualificazione del settore orientale urbano e all'interno di un complessivo programma coordinato di interventi sui tessuti urbani limitrofi allo S.D.O..

Il programma annovera una proposta del Comune relativa alla definizione del piano di recupero urbanistico dell'asse Caffarella-Baronio, finalizzato alla utilizzazione di edifici dismessi ed alla riqualificazione ambientale dei bordi del Parco dell'Appia Antica e dell'area degli acquedotti Claudio e Felice.
Nell'ambito delle azioni per il rinnovo urbano è compatibile il progetto dell'ENEL, di potenziamento dell'impianto di trasformazione esistente in via Ostiense; esso prevede infatti, l'interramento della stazione elettrica e la realizzazione in superficie, in unico corpo di fabbrica, dei laboratori ed uffici esistenti, consentendo l'immediata disponibilità al Comune, delle aree liberate, necessarie anche all'avvio del previsto asse viario "Saldamento Ostiense".
Nella stessa azione organica di recupero di ambiti urbani centrali o semiperiferici, potrebbero confluire anche le progettazioni delle aree occupate da depositi-officine dell'ATAC che, secondo quanto affermato dalla stessa Azienda, provocano notevoli disservizi al trasporto pubblico non essendo più adeguate alla funzione di ricovero ed a quella di manutenzione degli automezzi. Si ravvisa l'opportunità di prevedere una modifica della destinazione d'uso delle aree occupate dai depositi ATAC, con l'introduzione di attività più consone alle esigenze dei cittadini anche in considerazione delle caratteristiche ambientali ed urbanistiche dei vari ambiti urbani ove essi ricadono.
In particolare, per quanto riguarda la proposta di localizzazione e realizzazione di una nuova rimessa in località Settebagni, (che si intenderebbe finanziare in parte tramite la dismissione e il cambiamento di destinazione d'uso dell'area relativa al deposito di Ostia) si ritiene che la stessa possa trovare un'opportuna collocazione in un futuro aggiornamento del Programma, in quanto la localizzazione ed attuazione della nuova

rimessa dovranno essere valutate dal Comune di Roma in relazione al futuro piano di assetto del comprensorio dell'autoporto della Bufalotta ed alla compatibilità urbanistica ed ambientale con gli insediamenti residenziali limitrofi.

c3.3 Interventi di riqualificazione delle periferie.

Il risanamento e la riqualificazione delle periferie comprende interventi relativi sia al miglioramento della qualità urbana di ambiti spontaneamente sorti e particolarmente degradati o di nuovi interventi residenziali di iniziativa pubblica, sia il completamento del risanamento igienico-sanitario delle zone più periferiche.
Per quanto riguarda la riqualificazione di alcune aree periferiche, sono compresi nel Programma sia gli interventi nei complessi di edilizia pubblica di Laurentino, Corviale e Tor Bella Monaca, che la proposta finanziata dallo IACP relativa al recupero del Quarticciolo; per tali interventi è necessario un Accordo di programma.
In partcolare l'intervento relativo al Quarticciolo sarà oggetto di una ridefinizione progettuale del piano di recupero di concerto con i competenti Uffici comunali in coerenza con gli indirizzi già approvati dall'Amministrazione comunale.

Gli interventi proposti dal Comune prevedono tra l'altro la realizzazione di centri culturali integrati, mercati rionali, piazze, spazi sociali e servizi di quartiere.
Particolarmente interessanti risultano anche le proposte della Direzione Compartimentale delle Poste la quale intende realizzare alcuni centri di settore in aree periferiche.

La proposta del Vicariato di Roma riguarda l'edificazione (o la ristrutturazione) di cinquanta sedi religiose nelle zone periferiche della città, che oggi ne sono del tutto prive o che ne sono dotate solo grazie a sistemazioni provvisorie e inadeguate.
Alle localizzazioni si procederà con Protocollo di intesa tra Ministero per le Aree Urbane, Vicariato e Comune di Roma. A seguito di una più specifica definizione progettuale, tale intervento potrà trovare possibile

finanziamento nella fase di ripartizione dei fondi resi disponibili dalla Legge Finanziaria del 1992 (L.415 del 31.12.1991).

Tra le problematiche che attengono questa azione organica va altresì definita una risposta operativa alle esigenze rappresentate dalle forze dell'ordine di disporre di sedi decentrate, per lo svolgimento del loro servizio, nelle aree di maggior disagio sociale.
Nell'immediato futuro dovrà essere attentamente valutata tale esigenza, sia in fase di previsione urbanistica che di eventuali acquisizioni edilizie, in stretta intesa con i Ministeri dell'Interno, della Difesa, della Finanza, dei Lavori pubblici e del Tesoro, anche attivando le procedure di sdemanializzazione di cui all'art. 2, comma 9 della legge 396/90.
E' dunque opportuno che sia definito un quadro di riferimento unitario sulla localizzazione di sedi decentrate per le forze dell'ordine, coordinato con il più complessivo programma di ristrutturazione del territorio, anche con la predisposizione delle opportune previsioni degli strumenti urbanistici attuativi.

Particolarmente rilevante è il programma di risanamento igienico-sanitario da realizzarsi attraverso la costruzione di collettori e adduttrici e l'estensione delle reti locali.
La specifica programmazione di tali interventi è contenuta nel piano decennale per la ristrutturazione delle periferie, elaborato dall'Amministrazione Comunale per il decennio 1990/1999,in forma coordinata con le esigenze di riqualificazione dei diversi ambiti territoriali.
In particolare gli interventi per i quali l'Amministrazione comunale ha richiesto un finanziamento relativo al fondo previsto dall'art. 10 della legge 396/90 riguardano:

- **Adduttrice N.O. I lotto**
- **Collettore di Bravetta**
- **Collettore Pisana I tronco**
- **Collettore Pisana II tronco**

Gli interventi relativi alla rete fognaria implicano uno stretto raccordo, anche in fase progettuale, con l'ACEA, per avere parametri omogenei che possano garantire la successiva depurazione delle acque.

L'intervento previsto dalla Regione Lazio, relativo al risanamento igienico dell'area dei Castelli Romani, al recupero e salvaguardia dei laghi di Albano e Nemi, ed al recupero dei subaffluenti del Tevere, data la particolarità delle azioni previste e dei soggetti coinvolti, pone la necessità di un coordinamento attraverso la promozione di un unico Accordo di Programma. Gli interventi saranno comunque finanziati con fondi diversi da quelli previsti dalla legge 396/90.

La realizzazione del Centro agro-alimentare, la cui ubicazione deve essere definita dall'Amministrazione comunale, sarà effettuata dal Comune di Roma secondo le procedure previste dalla Legge, di concerto con la Regione Lazio ed in maniera tale da non pregiudicare i contributi statali assegnati. A questo proposito la Regione ha espresso la propria disponibilità a verificare con il Comune l'attuale validità della localizzazione dell'area, al fine di esaminare una eventuale diversa soluzione.

L'iniziativa avanzata dalla CGIL-Camera del Lavoro di Roma-, relativa alla realizzazione di interventi di qualificazione di aree abbandonate a Tor Sapienza, consiste in un centro sportivo polivalente, un parco di quartiere attrezzato, una sala per concerti, una piazza ed edifici destinati a funzioni sociali, commerciali e direzionali da edificarsi su aree di proprietà comunale e privata. La proposta, che non si intende avvalere delle risorse finanziarie della Legge 396/90, si configura nel suo complesso come un intervento potenzialmente in grado di qualificare positivamente aree degradate e prive di servizi pubblici e privati, pertanto è inserita nel Programma. Per quanto riguarda i contenuti del progetto e le procedure attuative, si fa rinvio ai criteri di cui alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 178/91.

Inoltre, nell'ambito di un apposito progetto predisposto dal Comune, dovrà essere localizzato il deposito tranviario ATAC del Quarticciolo, che attualmente insiste sull'area oggetto dell'intervento.Per l'avvio di tale iniziativa è auspicabile un Accordo di programma.

c.4 Piano per la casa e centri di accoglienza.

Per affrontare l'"emergenza casa" appare necessaria la realizzazione di un programma di edilizia residenziale pubblica e privata, anche mediante

interventi di recupero. Mentre per i successivi Programmi si potrà tener conto dell'assetto territoriale dell'intera area metropolitana, il 1° Programma recepisce tale esigenza con la previsione di almeno 4000 alloggi da destinare all'affitto nel quadro del piano di integrazione del P.E.E.P. del Comune di Roma.

In coerenza con quanto già deliberato dal Consiglio Comunale nella deliberazione n. 179/91 il Piano per la casa sarà realizzato nelle aree destinate e da destinare dallo stesso Consiglio Comunale all'edilizia economica e popolare (P.E.E.P.) e sarà finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di recupero urbanistico-edilizio, di riqualificazione delle periferie e di rinnovo urbano ex art. 1 lett.c legge 396/90.
E' necessario che le procedure previste dagli art. 3 e 4 della legge 396/90, se utilizzabili, siano applicate, relativamente al Piano per la casa, per l'attuazione dei singoli piani del P.E.E.P.

Significativa appare la proposta della Regione relativa alla realizzazione di cinque "centri pubblici di prima accoglienza per immigrati extracomunitari", in attuazione della legge 39/90. L'urgenza e la complessità che il fenomeno della immigrazione ha assunto nella capitale impone l'avvio di soluzioni operative secondo quanto previsto dalla stessa legge.
La Regione, con deliberazione di Giunta n. 9982 del 20 novembre 1991 ha infatti indicato le scelte localizzative dei cinque centri.Tali scelte dovranno essere definite coerentemente con gli indirizzi di cui alla delibera del Consiglio Comunale n.477 del 27 dicembre 1991.
Inoltre tale iniziativa, nei suoi contenuti realizzativi, dovrà essere rapportata agli indirizzi del Ministero per i problemi dell'immigrazione.

c.5 Interventi previsti dalle Aziende concessionarie di pubblici servizi.

Particolare rilievo assume il pacchetto degli interventi proposti dalle Aziende concessionarie dei pubblici servizi (ACEA, ENEL, ITALGAS, SIP), che hanno previsto l'attuazione di un complesso programma di interventi, in termini di impianti da realizzare con connesse strutture edilizie ed apparati tecnologici di supporto alla gestione dei servizi.
Tale programma di opere tiene conto dello sviluppo delle reti nella città di Roma, non soltanto in conseguenza dello sviluppo urbanistico, dell'anda-

mento demografico e dei mutamenti nelle tipologie di utenza, ma anche rispetto alle nuove esigenze che deriveranno dalla esecuzione della legge per Roma Capitale, in riferimento al potenziamento delle attività direzionali, culturali, turistiche e di rappresentanza.
Le Aziende hanno posto altresì attenzione alla diffusa presenza di attività terziarie nell'area centrale della città, che comporta problemi complessi di adeguamento ai mutati fabbisogni, ai quali si intenderebbe far fronte con soluzioni ed interventi operativi innovativi, nel massimo rispetto dell'ambiente architettonico ed artistico. Tuttavia non si è ritenuto opportuno inserire quattro iniziative dell'ACEA riguardanti la costruzione ed il potenziamento di centrali elettriche.

E' inserito nel Programma il complesso delle opere relative alla rete SIP, posta nel sottosuolo.
Va rilevato che sotto la voce "Nuovi edifici per centrali telefoniche", nel Programma deliberato dal Comune, sono stati inseriti la realizzazione di una nuova sede per uffici sulla via C.Colombo e del Centro per l'addestramento e la formazione professionale in via Bono Cairoli. Dato il carattere delle opere che si intendono realizzare e le loro destinazioni d'uso, è opportuno che in fase attuativa siano valutate le caratteristiche urbanistiche dei settori in cui si collocano gli interventi, fatto salvo il parere della Commissione per le rilocalizzazioni delle sedi della Pubblica Amministrazione. Tali interventi sono da ritenersi ammissibili nei limiti e con le compatibilità che saranno previste nello Studio per la riqualificazione dell'EUR e della Via Cristoforo Colombo, in corso di redazione da parte del Comune di Roma.

La proposta di ristrutturazione degli edifici per servizi ed impianti di produzione di Castel Giubileo dell'ENEL è ritenuta ammissibile; dovrà comunque essere definita nei suoi contenuti volumetrici in base alle previsioni dell'elaborando piano del Tevere Nord.

Va rilevato che per gli interventi a rete effettuati dalle Aziende, per l'utilizzo razionale del sottosuolo urbano, in relazione alla destinazione d'uso delle aree di superficie, per le principali direttrici di sviluppo delle reti di distribuzione dei pubblici servizi, sarà prevista la realizzazione di gallerie o cunicoli polifunzionali, secondo un programma che sarà concordato dal Comune con le Aziende interessate.

Tali infrastrutture sotterranee, per quanto possibile dovranno riguardare:

- sistemi di adduzione di acque per usi potabili;
- sistemi di adduzione di acque per usi di servizi;
- sistemi di adduzione di acque per uso antincendio;
- sistemi di evacuazione acque usate provenienti da utilizzazioni umane;
- sistemi di evacuazione acque usate provenienti da utilizzazioni superficiali;
- sistemi di evacuazione rifiuti urbani tipo domestico-commerciali;
- impianti di distribuzione energia elettrica ;
- impianti di segnalazione e telecomunicazioni;
- impianti di teleriscaldamento;
- impianti speciali (posta pneumatica, TV cavo, etc.)

Nelle aree di nuovo insediamento le suddette infrastrutture (gallerie o cunicoli polifunzionali) saranno considerate opere di urbanizzazione primaria e saranno realizzate contemporaneamente alle altre infrastrutture dello stesso tipo .

Il Comitato tecnico-scientifico, a base interdisciplinare, per lo studio dei problemi inerenti allo sfruttamento razionale del sottosuolo, istituito con decreto del Ministro per i Problemi delle Aree urbane, individuerà i criteri di esecuzione dei manufatti e delle reti tecnologiche, nonché della gestione ordinaria e straordinaria degli stessi e i relativi criteri di sicurezza.

Successivi provvedimenti disporranno le relative norme tecnico-attuative, anche per la fase transitoria, al fine di contemplare la realizzazione di dette infrastrutture negli strumenti di piano.

Per quanto riguarda la realizzazione di nuovi elettrodotti aerei fino alla tensione nominale di 220 kV per ridurre l'impatto ambientale dovranno essere previste linee compatte, per quanto possibile, di tipo monopalo .

Per la realizzazione di nuovi elettrodotti aerei a tensione nominale superiore ai 220 kV, nonché di nuovi impianti di trasformazione AT/MT, saranno adottate le soluzioni più opportune per assicurare il migliore inserimento ambientale, anche in relazione alle caratteristiche delle aree interessate.

In corrispondenza di aree di pregio paesaggistico o di rilevanza archeologica dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici possibili per l'interramento degli impianti.

Nell'ambito dell'area urbana le cabine di distribuzione MT/BT ubicate all'esterno, ove necessario per il migliore inserimento ambientale, saranno interrate.
Le risorse finanziarie autonomamente attivabili dagli Enti e Aziende di servizio nel triennio 1991-94, ammontano complessivamente ad oltre 4.000 miliardi di lire.

ELENCO INTERVENTI ARTICOLO 1, LETTERA C

CODICE	INTERVENTO	PROPONENTE
c1.	**Tutela ambientale e territoriale:**	
c1.1.	Trasporto pubblico a trazione elettrica:	
c1.1.1.	Progettazione e avvio realizzazione linea tramviaria Casaletto-p.za Venezia:	
c1.1.1.1	Progettazione e realizzazione I lotto: stazione Trastevere-p.za Venezia	COMUNE
c1.1.1.2	Progettazione e realizzazione II lotto: stazione Trastevere - Casaletto	COMUNE
c1.2	Controllo elettronico dei varchi di accesso al Centro Storico	COMUNE
c1.3	Realizzazione di un osservatorio ambientale finalizzato alla definizione di un sistema di monitoraggio cittadino	UNIVERSITA' LA SAPIENZA
c1.4	Intervento di monitoraggio ambientale	PROVINCIA
c1.5.	Risanamento dei fiumi Aniene, Tevere e del litorale:	
c1.5.1	Istituzione di un sistema informativo e di monitoraggio ambientale sul reticolo idrografico minore dei bacini del Tevere e dell'Aniene e sulle acque marine	COMUNE
c1.5.2.	Risanamento bacini Tevere ed Aniene, opere igieniche, collettori e adduttrici:	
c1.5.2.1	Adduttrice acque bianche fosso Almone -Tevere Circ. XI	COMUNE
c1.5.2.2	Adduttrice della Maglianella (IV tronco, V tronco, VI tronco). Circ. XVI	COMUNE
c1.5.2.3	Adduttrice acque nere Caffarella diam. 2000 da via dell'Almone al collettore della Caffarella. Circ. IX	COMUNE
c1.5.2.4	Sistemazione idraulica del fosso dell'Acqua Mariana. Circ. X	COMUNE

ELENCO INTERVENTI ARTICOLO 1, LETTERA C

CODICE	INTERVENTO	PROPONENTE
c1.5.2.5	Collettrice allacciante il collettore del Quarto Miglio e l'adduttrice della Caffarella su via dell'Almone. Circ. IX	COMUNE
c1.5.2.6	Adduttrice Appia Pignatelli - Almone. Circ. X	COMUNE
c1.5.2.7	Collettore fosso Statuario per adduttrice acque bianche. Circ. X	COMUNE
c1.5.2.8	Adduttrice nord ovest all'impianto di depurazione di Roma nord (lotti II, III). Circ. XX	COMUNE
c1.5.2.9	Collettore della Crescenza (I, II, IV tronco). Circ. XX	COMUNE
c1.5.2.10	Collettore di Monte Arsiccio. Circ. XX	COMUNE
c1.5.3	Risanamento fiume Tevere: adeguamento dei depuratori Roma Nord-Sud-Est e realizzazione collettori principali	REGIONE
c1.5.4	Risanamento fiume Aniene: recupero delle caratteristiche qualitative del corpo idrico, salvaguarda delle sorgenti dell'Acqua Marcia e del futuro invaso delle Cone, realizzazione di fognature ed impianti di depurazione	REGIONE
c1.5.5	Risanamento litorale a nord della foce del Tevere (Focene-Fumicino): scogliere e ripascimento	REGIONE
c1.5.6	Risanamento tratti fiumi Aniene e Tevere ricadenti nel territorio della Provincia di Roma	PROVINCIA
c1.6	Risanamento igienico area industriale Tiburtina ed adeguamento della sede stradale	REGIONE
c2.	**Realizzazione Parchi naturali, sportivi e per il tempo libero:**	
c2.1	Parco di Tor di Quinto, Parco lineare via Flaminia, Parco via Veientana Vetere e progetto pista ciclabile fino a Malborghetto	COMUNE

ELENCO INTERVENTI ARTICOLO 1, LETTERA C

CODICE	INTERVENTO	PROPONENTE
c2.2	Parco di Aguzzano: acquisizione tramite permuta e restauro di un casale	COMUNE
c2.3	Parco Tevere (zona Ostiense) che potrà prevedere la presenza di attività educative e sperimentali del Min. Ambiente	MIN. AMBIENTE
c2.4.	Strutture Sportive e per il tempo libero:	
c2.4.1	Realizzazione di un Ostello della Gioventù a Forte Antenne	COMUNE
c2.4.2.	Riqualificazione e/o costruzione nuove strutture :	
c2.4.2.1	Foro Italico: nuovo Stadio del Tennis e riqualificazione del parco previa realizzazione dei parcheggi	CONI
c2.4.2.2	Consolidamento e restauro conservativo Velodromo EUR	CONI
c2.4.2.3	Complesso polivalente per gli sport "indoor" a Tor Vergata	
c2.4.2.4	Stadio del Ghiaccio a Tor Sapienza	CONI
c2.4.2.5	Complesso Sportivo "Giulio Onesti"	CONI
c2.4.2.6	Complesso Sportivo "Tre Fontane"	CONI
c2.4.2.7	Palazzetto dello Sport	CONI
c2.4.2.8	Impianti Sportivi Università Tor Vergata	CONI
c2.4.2.9	Ostia: Centro Preparazione Olimpica F.I.L.P.J.	CONI
c2.4.2.10	Impianti sportivi di base a Val Melaina, Lucchina-Ottavia, Colli Portuensi Nord, Ostia Lido Nord, Rebibbia, Selva Nera, Corviale, Gregna S. Andrea. Massimina-Aurelia, Tor Bella Monaca e Laurentino	CONI
c2.4.2.11	Ostia: Complesso sportivo Stella Polare	CONI
c2.4.2.12	Palestra della Scherma, via Sannio	CONI

ELENCO INTERVENTI ARTICOLO 1, LETTERA C

CODICE	INTERVENTO	PROPONENTE
c2.4.2.13	Stadio delle Terme di Caracalla	CONI
c2.4.2.14	Stadio degli Eucalipti	CONI
c2.4.2.15	Stadio della Farnesina	CONI
c2.4.2.16	Realizzazione di impianti finalizzati ai Campionati Mondiali del 1994 nelle aree periferiche in località Tor Vergata (via Passo Lombardo), Mistica (via Tor Tre Teste) e Torrino Nord (via di Decima)	CONI
c2.4.2.17	Impianti Polivalenti circoscrizionali, convenzione CONI-Comune di Roma: Quarticciolo-Villa Gordiani	CONI
c2.4.2.18	Realizzazione di un sistema di strutture sportive alla Magliana	CONI COMUNE
c2.4.3	Realizzazione di un Parco ricreativo e di un Parco naturalistico zoologico	OPER. PRIV.
c2.4.4	Realizzazione di un Parco a Fiumara Grande, a carattere turistico, scientifico e didattico, con annesso acquario e museo del Mare e sistemazione del Parco Pasolini all'Idroscalo di Ostia	OPER. PRIV.
c2.4.5	Ammodernamento ed adeguamento funzionale Piscina delle Rose	ENTE EUR
c2.4.6	Riqualificazione dei parchi pubblici e dei giardini del quartiere dell'Eur	ENTE EUR
c3.	**Interventi di recupero edilizio, di rinnovo urbano e riqualificazione delle periferie:**	
c3.1.	Interventi di recupero edilizio:	
c3.1.1	Recupero dei manufatti edilizi di proprietà comunale nell'isolato di S. Ambrogio della Massima al Ghetto	COMUNE

ELENCO INTERVENTI ARTICOLO 1, LETTERA C

CODICE	INTERVENTO	PROPONENTE
c3.1.2	Progetto superamento Ospedale Psichiatrico di S. Maria della Pietà: ristrutturazione edifici e relativo Piano assistenziale	COMUNE
c3.1.3	Elaborazione del piano di assetto generale per l'insediamento della III Università nel complesso di S. Maria della Pietà con il superamento dell'Ospedale psichiatrico	COMUNE
c3.1.4	Ristrutturazione recupero funzionale del complesso del Buon Pastore per la sede della Casa Internazionale della Donna	COMUNE
c3.1.5	Restauro edificio largo S. Susanna sede Servizio Geologico Nazionale	PRESIDENZA CONS. MIN.
c3.1.6	Progetto per il recupero del complesso edilizio di S. Teodoro	COMUNE
c3.1.7	Recupero edilizio dell'edificio di via IV Novembre (Cinema Rialto) per sede degli Uffici del Programma per Roma Capitale e relativo Centro informazione	PRES. CONS. MIN. - DIP. AREE URBANE
c3.1.8	Restauro e recupero edilizio di Palazzo Valentini	PROVINCIA
c3.1.9	Progetto per il superamento delle barriere architettoniche nel patrimonio edilizio IACP	I.A.C.P.
c3.2.	Interventi di rinnovo urbano:	
c3.2.1	Piano di recupero, riqualificazione e riuso della zona di Piazza Vittorio e del quartiere Esquilino: sottovia di collegamento tra viale Manzoni e viale Pretoriano	COMUNE
c3.2.2	Centro polifunzionale Esquilino aree ex Centrale del Latte e Caserme Sani e Pepe	COMUNE
c3.2.3.	Recupero edilizio di:	
c3.2.3.1	P.za Vittorio e adiacenze	REGIONE

ELENCO INTERVENTI ARTICOLO 1, LETTERA C

CODICE	INTERVENTO	PROPONENTE
c3.2.3.2	S. Lorenzo	REGIONE
c3.2.3.3	Tiburtino III	REGIONE
c3.2.4	Programma integrato di recupero edilizio ed urbanistico del Ghetto	REGIONE
c3.2.5	Sistemazione di sei piazze storiche cittadine: p.za Colonna, p.za del Popolo, largo di Torre Argentina, p.za della Repubblica, p.za di Spagna, p.za del Pantheon	COMUNE
c3.2.6	Sistemazione urbanistica di p.za del Parlamento e realizzazione di un parcheggio sotterraneo	CAMERA DEP.
c3.2.7	Avvio della realizzazione di itinerari protetti nel Centro Storico per portatori di handicap e sistemi di segnalazione	COMUNE
c3.2.8	Recupero urbanistico dell'asse Caffarella - via Baronio per la utilizzazione di edifici dismessi per attrezzature pubbliche e private e riqualificazione ambientale del bordo della Caffarella e dell'area degli acquedotti Claudio e Felice	COMUNE
c3.2.9	Ricostruzione e potenziamento stazione elettrica di trasformazione S. Paolo - via Ostiense con annessi uffici e laboratori	ENEL
c3.3.	Risanamento e riqualificazione della periferia:	
c3.3.1	Interventi di riqualificazione delle località: Torre Angela, Casilina, Morena, Gregna S. Andrea, Labaro-Prima Porta, Casalotti -Montespaccato, Palmarola, Acilia - Dragona	COMUNE
c3.3.2	Progetti per la riqualificazione ambientale di complessi di edilizia pubblica: Laurentino, Corviale e Tor Bella Monaca	COMUNE
c3.3.3	Intervento di recupero del complesso di edilizia pubblica del Quarticciolo (IACP)	IACP

ELENCO INTERVENTI ARTICOLO 1, LETTERA C

CODICE	INTERVENTO	PROPONENTE
c3.3.4	Realizzazione di dodici centri culturali integrati nelle Borgate: Ostia Lido, Torrevecchia, Castelverde, Serpentara, La Storta, Morena, Tor Bella Monaca, San Basilio, Lucchina, Fidene, Dragoncello, Massimina	COMUNE
c3.3.5	Realizzazione di piazze nelle periferie (spazi sociali e servizi di quartiere)	COMUNE
c3.3.6.	POSTE E TELECOMUNICAZIONI:	
c3.3.6.1	Centro di settore Roma - Torpignattara	PP.TT.
c3.3.6.2	Centro di settore Valmelaina	PP.TT.
c3.3.6.3	Centro di settore Ostia Ponente (sostituisce Stella Polare)	PP.TT.
c3.3.6.4	Centro di settore Grottaperfetta	PP.TT.
c3.3.6.5	Centro di settore Torrevecchia	PP.TT.
c3.3.6.6	Rete telefonica nazionale in cavi a fibre ottiche Nodo di Roma	PP.TT. (A.S.S.T.)
c3.3.7	Localizzazione e progettazione di cinquanta centri parrocchiali nelle periferie	VICARIATO
c3.3.8	Realizzazione di dieci mercati rionali: Val Melaina, Torrino Sud, Dragoncello, Tor Tre Teste, via Locchi, via Appia, Vigna Murata, Tiburtino Sud, via Alberto da Giussano e via Casal Bertone	COMUNE
c3.3.9	Interventi di risanamento igienico sanitario: - adduttrice nord-ovest I lotto - collettore di Bravetta - collettore Pisana I tronco - collettore Pisana II tronco	COMUNE
c3.3.10.	Realizzazione di opere igieniche - reti di fognatura:	
c3.3.10.1	Pantarelli (Anguillarese)	COMUNE

ELENCO INTERVENTI ARTICOLO 1, LETTERA C

CODICE	INTERVENTO	PROPONENTE
c3.3.10.2	Via di Baccanello (Cesano)	COMUNE
c3.3.10.3	Isola Sacra	COMUNE
c3.3.10.4	Via Borghesiana	COMUNE
c3.3.10.5	Casalone (Castel Verde)	COMUNE
c3.3.10.6	Via di Vermicino (Finocchio)	COMUNE
c3.3.10.7	Via Anagnina (Villa Senni)	COMUNE
c3.3.10.8	Via Casal Morena (Centrone)	COMUNE
c3.3.10.9	Via Acqua Vergine (Colle Mentuccia)	COMUNE
c3.3.10.10	Via Appignano (Corcolle Est)	COMUNE
c3.3.10.11	San Vittorino	COMUNE
c3.3.10.12	Casal Salce	COMUNE
c3.3.10.13	Via Ponte Ladrone	COMUNE
c3.3.10.14	Vitinia	COMUNE
c3.3.10.15	Completamento reti esistenti zone "O"	COMUNE
c3.3.11	Risanamento ambientale del settore orientale di Roma e della zona contermine dei Castelli Romani: risanamento igienico dell'area dei Castelli Romani, recupero e salvaguardia dei laghi di Nemi e di Albano e recupero di subaffluenti del Tevere	REGIONE
c3.3.12	Allargamento stradale e costruzione fognature e gallerie di servizi: Circ.ni XVIII - XIX - XVI	COMUNE
c3.3.13	Realizzazione del Centro Agroalimentare	COMUNE

ELENCO INTERVENTI ARTICOLO 1, LETTERA C

CODICE	INTERVENTO	PROPONENTE
c3.3.14	Realizzazione a Tor Sapienza di un Parco attrezzato, di una struttura polivalente a carattere sportivo e musicale con annesse attività commerciali	CGIL
c4.	**Piano casa e Centri di accoglienza**	
c4.1	Realizzazione di un programma di edilizia residenziale, sulle aree già destinate o da destinare a P.E.E.P., con interventi di recupero edilizio ed urbanistico, di riqualificazione della periferia e di rinnovo urbano, con la previsione di almeno 4.000 alloggi da destinare all'affitto	COMUNE
c4.2	Realizzazione di cinque centri di accoglienza per gli immigrati	REGIONE
c5.	**Interventi di Aziende Concessionarie di Pubblici Servizi per lo sviluppo ed il potenziamento delle reti tecnologiche e delle reti di servizio**	
c5.1.	ITALGAS:	
c5.1.1	Interventi di metanizzazione nelle borgate: Ara Nova, Boccea Km 10-12, Colle della Lite, Divino Amore, Falcognana, Fregene, Infernetto, Cesano Borgo, Isola Sacra (posa di 70.890 m. di rete gas - realizzazione di n. 4.593 installazioni)	ITALGAS
c5.1.2	Intervento di rialberature	ITALGAS
c5.1.3	Realizzazione di una fontana monumentale in periferia	ITALGAS
c5.1.4	Intervento cartografia computerizzata: realizzazione del progetto di massima e del software applicativo	ITALGAS
c5.2.	SIP-STET	
c5.2.1	Interventi nel sottosuolo per polifere e cavi in fibra ottica	SIP-STET

ELENCO INTERVENTI ARTICOLO 1, LETTERA C

CODICE	INTERVENTO	PROPONENTE
c5.2.2	Installazione di armadi ripartilinee	SIP-STET
c5.2.3	Installazione di nuove cabine telefoniche di servizio pubblico (*)	SIP-STET
c5.2.4	Ampliamento di impianti e reti di telecomunicazioni: Cinecittà, Monte Mario, Pietralata, Tor Sapienza	SIP-STET
c5.2.5	Realizzazione nuovi edifici per centrali telefoniche: Ponte di Nona, Acquafredda, Castel Fusano, Certosa - S. Palomba, Palmarola, Papa Alessandro, Ponte Linari, S. Cornelia, TorPagnotta, Torrenova	SIP-STET
c5.2.6	Ristrutturazione di complessi esistenti destinati a centrali telefoniche: Aurelia, Aventino, Centocelle, Colombo, EUR I, Gordiani, Gregorio VII, Lanciani, Laurentina, Marconi, Montesacro, Monteverde, Morena, Nomentana, Olgiata, Ostia Antica, Ostiense, Prati I, Primavalle, S. Lorenzo, S. Maria in Via, Tiburtina, Tiburtino III, Trastevere, Tufello, Tuscolana, via Colombo 142, Viminale	SIP-STET
c5.2.7	Installazione tralicci per sostegno antenne: Appia, Ardeatina, Bravetta, Casal de' Pazzi, Cassia, FATME, Hotel Cicerone, Ist. S. Giuseppe, ITALCABLE, La Rustica, La Storta, SIRTI, Tor Carbone, Torre Maura, Zona Bologna, Zona EUR, Zona Monteverde, Zona p.le Ostiense, Zona via del Corso, Zona via Morgagni	SIP-STET
c5.2.8	Nuove sedi per uffici: via C. Colombo, via Bono Cairoli (interventi inseriti nella delibera comunale nel paragrafo "nuovi edifici per centrali telefoniche")	SIP-STET
c5.3.	ENEL:	
c5.3.1.	Sviluppo e potenziamento reti:	
c5.3.1.1 -	Elettrodotti ad alta tensione:	

(*) Intervento che non beneficia delle procedure straordinarie di cui agli artt. 3 e 4 della L. 396/90

ELENCO INTERVENTI ARTICOLO 1, LETTERA C

CODICE	INTERVENTO	PROPONENTE
c5.3.1.1.1	Dorsali 150 kV: Roma Ovest-Cinecittà, Roma Ovest-Magliana, Roma Nord Tor Cervara, Roma Sud-Magliana, Roma Nord-Prati Fiscali	ENEL
c5.3.1.1.2	Raccordi 150 kV C.P.: Prati, Torpignattara, Cinecittà	ENEL
c5.3.1.1.3	Raccordi 380 kV stazione Rignano Flaminio	ENEL
c5.3.1.1.4	Raccordi 150 kV C.P. Primavalle	ENEL
c5.3.1.1.5	Raccordi 380 e 150 kV Stazione Roma Est	ENEL
c5.3.1.2.	Impianti elettrici di trasformazione:	
c5.3.1.2.1	Stazioni 380/220/150 kV Roma Sud	ENEL
c5.3.1.2.2	Stazione 380/220/150/60 kV Roma Nord	ENEL
c5.3.1.2.3	Stazioni 380/150 kV Roma Ovest e Roma Est	ENEL
c5.3.1.2.4	Stazione 220/60/20-8,4 kV Tiburtina	ENEL
c5.3.1.2.5	Stazione 380 kV Rignano Flaminio	ENEL
c5.3.1.2.6	Cabine primarie 150/20-8,4 kV: Astalli, Porta Pia, S. Camillo, p.za Re di Roma, Torpignattara, Prati, Prati Fiscali e Belsito	ENEL
c5.3.1.2.7	Cabina primaria 150/20-8,4 kV Primavalle	ENEL
c5.3.1.2.8	Cabine di trasformazione media e bassa tensione: Circ. I n. 47 cab. Circ. II n. 60 cab. Circ. III n. 28 cab. Circ. IV n. 12 cab. Circ. V n. 9 cab. Circ. VI n. 8 cab.	ENEL

ELENCO INTERVENTI ARTICOLO 1, LETTERA C

CODICE	INTERVENTO	PROPONENTE
	Circ. VII n. 1 cab. Circ. VIII n. 27 cab. Circ. IX n. 1 cab. Circ. X n. 9 cab. Circ. XI n. 1 cab. Circ. XII n. 1 cab. Circ. XIII n. 2 cab. Circ. XIV n. 31 cab. Circ. XV n. 9 cab. Circ. XVI n. 10 cab. Circ. XVII n. 68 cab. Circ. XVIII n. 12 cab. Circ. XIX n. 29 cab. Circ. XX n. 43 cab.	
c5.3.1.3	Elettrodotti a media tensione:	
c5.3.1.3.1	Linee MT C.P. Astalli, Flaminia, Gianicolo, Magliana, Monte Mario, Ottavia, Parioli, Ponte Galeria, Prati, Prati Fiscali, S. Camillo, Primavalle Sira, Tevere Nord, Torrevecchia, Vignaccia	ENEL
c5.3.1.3.2	Linee MT Stazioni di trasformazione Cinecittà e S. Paolo	ENEL
c5.3.2.	Strutture tecnologiche e logistiche e fabbricati:	
c5.3.2.1	Costruzione raggruppamenti ovest e nord: uffici e parcheggi	ENEL
c5.3.2.2	Costruzione di otto sedi di agenzie: Nomentana, Prati, Tuscolana, Casilina, Aurelia, Portuense, Boccea, Fiumicino	ENEL
c5.3.2.3	Costruzione di undici stazioni radioripetitrici necessarie al servizio elettrico della città di Roma: Colle Moretto, Pendenza, Monte Aguzzo, Monte Alto, Monte Petrella, Pizzo Prato Caselle, Leofreni, Campo Catino, Guadagnolo, Monte Cavo, Rocca di Cave	ENEL
c5.3.2.4	Costruzione del magazzino Roma Nord Centro di rifornimento regionale del Lazio	ENEL

ELENCO INTERVENTI ARTICOLO 1, LETTERA C

CODICE	INTERVENTO	PROPONENTE
c5.3.2.5	Costruzione sede Centro Tor Pignattara per manutenzione impianti A.T.	ENEL
c5.3.2.6	Ampliamento edificio per servizi via Carlo Veneziani-Magliana Vecchia	ENEL
c5.3.2.7	Ristrutturazione edifici per servizi impianti di produzione di Castel Giubileo	ENEL
c5.4	ACEA:	
c5.4.1.	Interventi estensione e potenziamento rete elettrica:	
c5.4.1.1	Collegamento a 150 kV Valcannuta-Casaletto in cavo EPR	ACEA
c5.4.1.2	Collegamento a 150 kV misto aereo, cavo EPR sottostazione Ponte Galeria-Casaletto (nuovo collegamento)	ACEA
c5.4.1.3	Collegamento a 150 kV misto aereo cavo EPR Flaminia-Forte Antenne, sostituzione con cavo EPR 150 kV dell'esistente tratto in cavo 60 kV	ACEA
c5.4.1.4	Collegamento a 150 kV Casaletto Magliana	ACEA
c5.4.1.5	Collegamento a 150 kV in linea aerea Roma Ovest (ENEL)-sottostazione Ponte Galeria II terna	ACEA
c5.4.1.6	Collegamento 150 kV in cavo EPR Forte Antenne-Castro Pretorio	ACEA
c5.4.1.7	Collegamento a 150 kV cavo EPR Laurentina-Tor di Valle	ACEA
c5.4.1.8	Linea 150 kV Flaminia-Monte Mario cavo EPR	ACEA
c5.4.1.9	Smistamento sud	ACEA
c5.4.1.10	Centro Magliana trasformazione a 150 kV	ACEA
c5.4.1.11	Centro Monteverde: nuovo centro a 150 kV	ACEA
c5.4.1.12	Centro Esquilino: nuovo Centro a 150 kV	ACEA
c5.4.1.13	Centro Prenestino: nuovo Centro a 150 kV a servizio dell S.D.O.	ACEA
c5.4.1.14	Cecchignola: nuovo Centro a 150 kV	ACEA
c5.4.1.15	Centro Tor Tre Teste: ampliamento a 150 kV	ACEA
c5.4.1.16	Centro Quirinale: ristrutturazione a 150 kV	ACEA
c5.4.1.17	Centro Bufalotta: ristrutturazione a 150/20/8.4 kV	ACEA
c5.4.1.18	Castel Fusano: ristrutturazione a 20/84 kV	ACEA
c5.4.1.19	Centro Capannelle: nuovo Centro a 150 kV	ACEA
c5.4.1.20	Rete elettrica di distribuzione a M.T e B.T (spese ricorrenti), nuove cabine di trasformazione di tipo normalizzato	ACEA

ELENCO INTERVENTI ARTICOLO 1, LETTERA C

CODICE	INTERVENTO	PROPONENTE
c5.4.1.21	Costruzione nuove cabine e ricostruzione per adeguamento vecchie cabine di trasformazione compresi i relativi piccoli interventi sulle reti di M.T e B.T: Adeguamento alle correnti di cc. (unificazione 20 kV)	ACEA
c5.4.1.22	Cabine di fondo: adeguamento normativo	ACEA
c5.4.1.23	Unificazione del livello di tensione della rete M.T a 20 kV. Rete di distribuzione	ACEA
c5.4.1.24	Unificazione del livello di tensione della rete M.T. a 20 kV. Ristrutturazione cabine	ACEA
c5.4.2.	Interventi estensione e potenziamento rete idrica :	
c5.4.2.1	Protezione sorgenti Acqua Vergine	ACEA
c5.4.2.2	COBIS, protezione igienica del lago di Bracciano: integrazione e ampliamento	ACEA
c5.4.2.3	Progetto di interventi integrati sull'area di protezione delle risorse idriche del complesso idrogeologico A3: opere di fognatura e depurazione per i comuni dell'Alta Valle dell'Aniene ed a tutela igienica delle sorgenti dell'Acqua Marcia	ACEA
c5.4.2.4	Acquedotto del Lago di Bracciano:II stralcio funzionale-perizia di variante e suppletiva	ACEA
c5.4.2.5	Utilizzazione nuove risorse: potenziamento e ristrutturazione captazioni Acqua Marcia, sorgenti Treia e Pertuso. etc.	ACEA
c5.4.2.6	Nuovo Acquedotto Marcio	ACEA
c5.4.2.7	Acquedotto Treia	ACEA
c5.4.2.8	Impianto di produzione d'acqua in contenitori	ACEA
c5.4.2.9	Acquedotto Peschiera: ristrutturazione fontana di mostra	ACEA
c5.4.2.10	Acquedotto Capore: fontane di mostra	ACEA
c5.4.2.11	Add.Ottavia-nodo Valcannuta-Monteverde	ACEA
c5.4.2.12	Add.Torrenova-EUR	ACEA
c5.4.2.13	Add.EUR-Acilia	ACEA
c5.4.2.14	Centro idrico EUR III lotto: seconda vasca serbatoio interrato	ACEA
c5.4.2.15	Ottavia: serbatoio	ACEA
c5.4.2.16	Centro Prenestino	ACEA
c5.4.2.17	Monte Mario: completamento serbatoio	ACEA
c5.4.2.18	Zona E: completamento alimentatrici di zona	ACEA

ELENCO INTERVENTI ARTICOLO 1, LETTERA C

CODICE	INTERVENTO	PROPONENTE
c5.4.2.19	Alimentatrici zone idriche H, A, Ed, P, R, 8,92	ACEA
c5.4.2.20	Interventi ordinari sulla rete di distribuzione: triennio 92-94	ACEA
c5.4.2.21	Piano di trasformazione e risanamento della rete idrica di distribuzione: progetti speciali di zona 1,2,3,4,5,	ACEA
c5.4.2.22	Distribuzione idrica non potabile	ACEA
c5.4.2.23	Schema idrico Le Cone: indagini e ricerche	ACEA
c5.4.2.24	Centro gestionale Valleranello	ACEA
c5.4.2.25	Telecontrollo depuratori e impianti di sollevamento fognatizi	ACEA
c5.4.2.26	Nuovo laboratorio centralizzato acque Grottarossa	ACEA
c5.4.3.	Depurazione delle acque:	
c5.4.3.1	Trattamento centralizzato e smaltimento integrato dei fanghi di depurazione	ACEA
c5.4.3.2	Rilevamento corpi idrici superficiali: monitoraggio Tevere, monitoraggio del lago di Bracciano e installazione rete di pluviometri	ACEA
c5.4.3.3	Impianti di depurazione Roma-Nord: ristrutturazione e telecontrollo, ampliamento del I e II lotto funzionale	ACEA
c5.4.3.4	Impianto di depurazione Roma Est: ristrutturazione e predosposizione telecontrollo della I sezione; riduzione dell'impatto ambientale, sistemazione funzionale della II sezione e telecontrollo della I e II sezione; deodorizzazione	ACEA

ARTICOLO 1, LETTERA D

"Adeguare la dotazione dei servizi e delle infrastrutture per la mobilità urbana e metropolitana anche attraverso la definizione di un sistema di raccordi intermodali e di navigabilità del Tevere con la sistemazione della sua portualità, la riorganizzazione delle attività aeroportuali nonché il potenziamento del trasporto pubblico su ferro con sistemi integrati ed in sede propria, sotterranea e di superficie"

Per quanto riguarda il settore dei trasporti, l'obiettivo va perseguito mediante un insieme di interventi ben coordinati, razionalmente graduati nel tempo e coerenti con gli indirizzi della pianificazione di livello nazionale e regionale.
Roma ha una dotazione di metropolitane urbane (in termini di Km di linea in rapporto agli abitanti) da 2 a 5 volte inferiore a quella delle altre capitali europee.
Se si vuole modificare sostanzialmente l'attuale ripartizione modale degli spostamenti delle persone a favore del sistema su ferro, tali infrastrutture debbono essere adeguate al più presto e debbono essere concepite come un sottosistema del più generale sistema metro-ferroviario dell'area metropolitana di Roma.
Va infatti ricordato che nel Lazio, ove esistono 1100 Km di linee FS e 150 Km di ferrovie in concessione funzionanti, soltanto il 10% degli spostamenti sistematici avviene su ferro. Di qui l'esigenza indifferibile di perseguire l'integrazione fra modi (infrastrutture, orari e tariffe) affidando alle linee su gomma, caratterizzate da reti capillari, il ruolo di adduttrici di traffico ed alle linee metro-ferroviarie il ruolo di collettrici di grande capacità di trasporto ed elevata velocità commerciale.
Si ricorda che le simulazioni e gli studi del Piano Regionale dei Trasporti hanno dimostrato che, potenziando la rete ferroviaria dell'area metropolitana e del Lazio ed attestando le autolinee extraurbane su 16 nodi di interscambio, si possono realizzare consistenti economie del tempo di viaggio e la diminuzione di 12 milioni di bus-km extraurbani.
In questo quadro assumono grande rilevanza:
- il Programma Direttore per l'Area Romana dell'Ente FS, che prevede la chiusura dell'arco Nord della Ferrovia di cintura, un modello di esercizio per il trasporto ferroviario locale integrato con il servizio metropolitano, la possibilità di reperire i fondi per l'autofinanziamento mediante attuazione di un programma di riqualificazione urbanistica delle aree di stazione;
- il Protocollo d'intesa, recentemente stipulato, tra Regione Lazio ed Ente FS per la definizione di un nuovo assetto dei trasporti ferroviari nella Regione, che prevede, tra l'altro, la costituzione di gruppi di lavoro misti per mettere a punto concrete proposte nel settore dell'assetto istituzionale, dell'integrazione degli interventi e degli investimenti, del trasporto merci, del sistema tariffario, dell'Alta Velocità, delle strategie d'intervento del Piano Regionale dei Trasporti.
In linea con le previsioni dei documenti programmatici citati e per perseguire efficacemente gli obiettivi della legge 396/90 occorre:

a) che si dia rapida attuazione, relativamente all'area metropolitana di Roma, a quanto previsto dalla legge definitivamente approvata dal Parlamento il 30 gennaio 1992 "Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa";
b) che il Comune di Roma elabori il Piano Urbano del Traffico per migliorare, nel breve periodo, il trasporto pubblico; tale Piano dovrà tener conto delle normative antinquinamento previste dalle ordinanze del Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministro per le Aree Urbane del 20.11.1991, nonché l'avvio di sperimentazioni atte ad introdurre su vasta scala veicoli a zero emissioni e a ridotto inquinamento acustico;
c) che venga elaborato in tempi brevi il Piano Comunale dei Trasporti, per ridisegnare la rete delle linee metropolitane di Roma, coerentemente con i concetti in precedenza richiamati, evitando di proporre, di volta in volta, modifiche dei tracciati delle linee non supportate da studi adeguati;
d) che venga avviato rapidamente l'esame della compatibilità urbanistica delle proposte dell'Ente FS onde accelerare gli interventi sul sistema ferroviario a servizio dell'area metropolitana di Roma;
e) che si apra in modo concreto la strada verso il coinvolgimento dei capitali privati nel programma di realizzazione delle infrastrutture per i trasporti (stazioni, nodi di interscambio e parcheggi).

Al fine di acquisire un quadro organico delle iniziative e comporre per maglie la struttura del Programma si è ritenuto necessario articolare le tipologie di intervento sulla mobilità raccordando tra di loro tutte le iniziative, inserite nel Programma per settori o azioni organiche così definite:

d.1 nuove arterie e miglioramento della viabilità esistente e servizi correlati:

d.2 sistema dei raccordi intermodali;

d.3 navigabilità del Tevere e sistema della sua portualità;

d.4 potenziamento del trasporto pubblico su ferro con sistemi integrati ed in sede propria, sotterranea ed in superficie.

Tale riarticolazione dell'obiettivo principale consente di organizzare per azioni organiche e tipologie d'intervento le varie proposte presentate, individuando in esse gli interventi da avviare sia con le risorse della legge stessa sia con le altre

fonti finanziarie, da attivare contestualmente attraverso eventuali Accordi di programma.
L'articolazione proposta nelle diverse azioni organiche è, quindi, finalizzata ad individuare sistemi di attività che nella fase attuativa possono essere ricondotti a singoli Accordi di programma.

d.1 Nuove arterie e miglioramento della viabilità esistente e servizi correlati

L'insieme di proposte riferite alla viabilità principale riguardano:

- opere relative al Grande Raccordo Anulare; esse consistono prevalentemente in un ulteriore adeguamento a tre corsie di alcuni tratti del G.R.A. e della autostrada Roma-Fiumicino.
- itinerari tangenziali, tra i quali assumono particolare rilievo il raddoppio parziale della via Trionfale, il raccordo stradale tra la borgata Fidene e la via Salaria, l'allargamento della via Pineta Sacchetti, il collegamento di viale dei Romanisti con Cinecittà, l'arteria alternativa al GRA - lato ovest.
- itinerari radiali con caratteristiche di circolazione interquartiere e miglioramento della viabilità interna, tra i quali assumono particolare significato l'allargamento della via Laurentina, l'asse interquartiere Castel Giubileo-Bufalotta e l'allargamento di via Boccea dal G.R.A. a Casalotti.

Per quanto riguarda il raddoppio della via Olimpica (tratto p.le Maresciallo Giardino e via dei Colli della Farnesina) è inteso che, ai fini del relativo accordo di programma, non si applica il termine di cinque giorni previsto dalla deliberazione consiliare del Comune di Roma n. 178/91.

Adeguata alla finalità di miglioramento dell'accessibilità esterna risulta anche la proposta della Provincia di Roma per la realizzazione di un collegamento tra la S.P. Palombarese e il GRA, in corrispondenza della Centrale del Latte, quale arteria di alleggerimento della via Nomentana. Altro intervento di adeguamento di strade provinciali e tracciati esistenti è il tratto viario che va da via Selva dei Cavalieri a Vallericca, come raccordo tra la via Salaria e la via Nomentana.
I progetti viari necessitano della verifica della congruità dell'opera alla soggezione dei vincoli e alla qualità dei luoghi. Gli interventi saranno comunque finanziati con fondi diversi da quelli della legge 396/90.

Per quanto riguarda gli interventi ANAS, essi costituiscono parte integrante del piano decennale ANAS e possono essere tutti realizzati a carico delle disponibilità finanziarie dell'Azienda. In particolare si richiede che nella realizzazione delle opere siano salvaguardate le alberature esistenti.
A tale proposito va sottolineato che l'ANAS dovrebbe prevedere risorse integrative, destinate specificatamente alla realizzazione degli interventi inseriti nel Programma per Roma Capitale.

d.2 Sistema dei raccordi intermodali

Il sistema comprende i raccordi intermodali che rappresentano i nodi di scambio tra i vari sistemi di viabilità; gli interventi più significativi riguardano:

- piano parcheggi urbani;
- nodi di scambio ferro-gomma;
- autoporti;

I soggetti proponenti sono la Provincia, il Comune di Roma, l'ACOTRAL.
E' auspicabile che, dato il presumibile ammontare finanziario degli interventi, nella fase attuativa si definiscano modalità esecutive che possano tener conto di proposte pervenute da soggetti diversi che, senza alterare le finalità degli interventi stessi, possano garantire la realizzazione attraverso il contributo di risorse proprie.
Per quanto attiene i parcheggi il Comune di Roma, ai sensi della legge 122 del 23.3.89, ha approvato il proprio piano dei parcheggi con provvedimento consiliare del 13.12.1990.
Il piano, a seguito della valutazione del fabbisogno, comprende iniziative per interventi finanziati dalla legge stessa, iniziative che utilizzano risorse diverse dalla L. 122/89 e quelle private previste nell'art. 9 della stessa legge, nonché alcuni parcheggi pubblici in corso di realizzazione.
La realizzazione dei parcheggi previsti dalla Provincia di Roma nei Comuni di Tivoli, Monterotondo e Ciampino, come nodi di scambio ferro-gomma, va ricondotta al Piano Parcheggi di cui alla Legge 122/89. E' comunque auspicabile che il Piano provinciale e quello del Comune di Roma siano tra loro armonizzati.

Il Comune di Roma ha altresì previsto un parcheggio presso la stazione F.S. Muratella, sulla linea per l'aeroporto di Fiumicino, a servizio del comprensorio direzionale Parco dei Medici.

I progetti relativi ai nodi intermodali dovranno essere rapportati, in quanto funzionalmente connessi, agli interventi relativi alla grande viabilità, al sistema ferroviario (urbano e regionale), alle linee di trasporto pubblico su ferro (interrate o di superficie).

Tale connessione potrà rendere opportuno l'inserimento degli interventi per la realizzazione degli scambi intermodali in Accordi di programma finalizzati all'attuazione di altre azioni organiche.

Le proposte del Comune di Roma relative agli autoporti di Ponte Galeria e Bufalotta, compatibili con gli obiettivi della legge 396/90 e conformi alle previsioni vigenti di PRG, dovranno essere valutate sotto il profilo urbanistico nella fase preliminare della progettazione. Per quanto riguarda l'autoporto della Bufalotta, in riferimento al ruolo che la filosofia del Programma assegna alle grandi iniziative nel promuovere nuove centralità e processi di riqualificazione della periferia, saranno verificate in sede di progetto urbanistico le altre funzioni da privilegiare per il raggiungimento dei suddetti obiettivi.

d.3 Navigabilità del Tevere e sistema della sua portualità

Comprende le proposte relative alla navigabilità del Tevere e la sistemazione della sua portualità, tenendo conto sia delle iniziative tendenti ad approfondire tale tema, attraverso studi e progetti di fattibilità, sia degli interventi mirati alla realizzazione di approdi sul Tevere.

Le proposte più significative riguardano:

- studi e progetti per la navigabilità del Tevere e dell'Aniene
- realizzazione del porto di Fiumicino (Isola Sacra)

Il Ministero dei LL.PP. ha finanziato con propri fondi l'avvio della progettazione di massima relativa alle opere idrauliche, propedeutiche alla navigabilità del Tevere.

Il suo inserimento nel Programma è opportuno non tanto per l'accesso alle procedure autorizzative della legge 396/90, quanto per il necessario coordinamento con l'azione prevista dal Comune di procedere a specifici studi, progetti e primi interventi per la navigabilità del Tevere.
Date le necessità di integrazione di competenze, soggetti e fonti finanziarie diverse è opportuno che l'operatività degli interventi previsti in questa linea organica sia assicurato da un Accordo di programma che veda, secondo quanto previsto dalla L. 183/89, la indispensabile presenza della Autorità di Bacino.
Il porto di Fiumicino (Isola Sacra), in quanto porto turistico di IV classe, è di competenza regionale.
Si prende atto delle osservazioni del Comune di Roma per il quale " la progettazione è subordinata allo studio urbanistico del comprensorio includente anche le aree archeologiche del Porto di Claudio e le aree destinate a zona N (verde pubblico) dalla variante di salvaguardia del P.R.G. del Comune di Roma all'interno dell'Isola Sacra, tenendo rigorosamente conto anche delle indicazioni già elaborate ed opportunamente aggiornate dall'Ufficio Tevere e Litorale".

d.4 Potenziamento del trasporto pubblico su ferro con sistemi integrati ed in sede propria, sotterranea ed in superficie.

Riguarda il potenziamento della rete di trasporto collettivo su ferro con sistemi integrati ed in sede propria, sotterranea e di superficie, e rappresenta il gruppo degli interventi più significativi nel quadro generale delle iniziative proposte relative alla mobilità.
Le iniziative presentate possono essere ulteriormente analizzate per tipologie di interventi.

Interventi nel comparto ferroviario:

Gli interventi che l'Ente Ferrovie intende realizzare, all'interno del Programma per Roma Capitale, rispondono ad un obiettivo di riqualificazione e potenziamento del servizio e sono parte integrante del "Piano di ristrutturazione per il risanamento e lo sviluppo delle Ferrovie dello Stato", approvato con Decreto Interministeriale 30 aprile 1990 n. 48T. In particolare per quello che riguarda l'area romana, nel luglio 1991 l'Ente ha

definito un Programma direttore dell'area stessa, che costituisce il quadro di riferimento all'interno del quale sono stati strategicamente collocati gli interventi proposti nell'ambito del "Programma per Roma Capitale".
Più in particolare l'obiettivo che l'Ente si prefigge è quello di un assetto infrastrutturale e della rete ferroviaria tendente a:

- specializzare servizi e linee tra collegamenti nazionali e internazionali (Alta velocità ed Intercity) e collegamenti locali nell'ambito dell'area metropolitana e regionale;

- realizzare un progetto di esercizio del trasporto locale integrato ed intermodale;

- razionalizzare il servizio e le infrastrutture per il trasporto delle merci;

- rifunzionalizzare le stazioni e le aree ferroviarie in un'ottica di "cerniera di attività" e di servizi per la collettività.

La realizzazione di questo disegno che complessivamente rende disponibile 300 km di linee ferroviarie a servizio dell'area metropolitana postula alcune condizioni di notevole importanza, sia in ordine al coordinamento di tutta la rete su ferro alla scala urbana e regionale, sia sotto il profilo della copertura finanziaria. Ciò comporta:

- l'interconnessione dei tracciati delle reti metropolitane con l'anello ferroviario urbano, atta a garantire le sinergie tra i diversi interventi;

- l'utilizzazione funzionale di carattere commerciale e direzionale delle aree ferroviarie dismesse al fine di assicurare alle Ferrovie dello Stato le risorse necessarie a finanziare gli interventi.

Nel Programma degli interventi sono state collocate le realizzazioni previste dall'Ente di Stato, considerate di massima priorità:

- linea di gronda orientale

- raddoppio linea Prenestina-Guidonia e La Storta-S.Pietro

- completamento linea S.Pietro-Vigna Clara-Tiburtina

- adeguamento e razionalizzazione impianti ferroviari delle stazioni: Termini, Tiburtina, Ostiense, Trastevere, Prenestina, S.Lorenzo

- impianti merci di Settebagni

- riqualificazione e valorizzazione delle stazioni: Termini, Tiburtina, Trastevere, Ostiense, S.Pietro, Quattro Venti, Casilina, Prenestina, Vigna Clara e Tor di Quinto

- impianto di un moderno apparato centrale per la Stazione Termini

- realizzazione di una nuova coppia di binari tra Roma-Tiburtina e Roma-Smistamento con nuova fermata a Nomentana

- quadruplicamento della linea Casilina-Ciampino, ristrutturazione della stazione Casilina

- nuova linea A.V. Roma- Napoli e connesse modifiche degli impianti esistenti

- impianto dinamico polifunzionale per il sistema A.V. a Roma-Smistamento

- linea di collegamento Termini-Smistamento per materiale A.V.

Il complesso degli interventi proposto dalle Ferrovie, ed ammesse nel Programma, è oggetto di appositi protocolli d'intesa tra Comune, Regione ed Ente F.S. che costituiranno la base preliminare di un Accordo di programma cui parteciperanno tutti gli Enti competenti ivi compresa la Provincia di Roma.

Poiché sono influenti la scelta delle attività e le relative cubature da realizzare, in quanto la collocazione strategica di alcuni interventi è senz'altro generatrice di molteplici effetti indotti, in sede di Accordo di programma le utilizzazioni funzionali delle aree dismesse e la ristrutturazione delle stazioni centrali e periferiche dovranno essere valutate rispetto agli obiettivi generali della pianificazione urbanistica romana.

Interventi sulla rete metropolitana:

Nell'ambito di tali interventi il Programma prevede:

- l'avvio della realizzazione della linea metropolitana L, quale collegamento tra la II Università, lo SDO e la rete metropolitana esistente;

- la progettazione preliminare delle linee metropolitane B-D-F-G-L.

In particolare per quanto riguarda la linea L e la linea D, che hanno dirette interconnessioni con il Sistema Direzionale, è necessario che la fase progettuale si rapporti alle indicazioni del Progetto Direttore del comprensorio.

Integrazione del servizio di trasporto pubblico in superficie:

Nel Programma sono compresi interventi relativi:

- al potenziamento di alcune ferrovie, in concessione all'ACOTRAL, tra le quali il tratto Pantano-Torre Spaccata, la Roma-Ostia e la Roma-Viterbo;

- alla realizzazione della tramvia "Togliatti" da Cinecittà a Ponte Mammolo, la ristrutturazione della tramvia Prenestina;

- alla predisposizione della unilinea lungo la via Nomentana

Sistema aeroportuale.

Per quanto attiene la riorganizzazione delle attività aeroportuali, che pure è prevista tra gli obiettivi della legge 396/90, si rileva che non sono compresi nel Programma interventi operativi.
Le esigenze del traffico aereo, previsto per i primi anni del 2000 di circa 30 milioni di passeggeri/anno, costituiscono un elemento fondamentale per l'armonizzazione degli interventi relativi alla mobilità urbana ed extraurbana.

La prima fase di potenziamento (ristrutturazione ed ampliamento aerostazione e nuove infrastrutture di supporto), riferita al 2005, del Piano di Sviluppo a breve e medio termine, già approvato in sede amministrativa nel 1987, è in parte finanziata ed in corso di attuazione e non richiede modifiche alle vigenti previsioni e destinazioni urbanistiche.
La seconda fase di lungo termine, fino al 2030, comporta lo sviluppo dell'aerostazione per un traffico stimato in circa 60 milioni di passeggeri/anno, con conseguente espansione dell'area di pertinenza ed il potenziamento delle infrastrutture di accesso.
Si ritiene preliminare alla definizione progettuale ed attuativa di tale fase la messa a punto, di concerto con le istituzioni competenti, di un quadro di coerenza delle scelte, che tenga conto di:
- esigenze e programmi di sviluppo dell'areoporto;
- esigenze di salvaguardia ambientale, individuate dalla legislazione e pianificazione nazionale e regionale in materia;
- necessità di potenziamento delle infrastrutture del sistema della mobilità urbana e metropolitana di collegamento, anche in relazione alla pianificazione regionale in itinere in materia di trasporti.
Gli esiti di tale processo dovranno costituire oggetto di integrazione al presente Programma e si sostanzieranno in un apposito Accordo di programma.

L'adeguamento dell'aeroporto di Ciampino è finalizzato alle esigenze dell'Aviazione Civile e Militare e ad una razionalizzazione delle aree di competenza.
Il primo settore è destinato sia a voli nazionali che a voli charter internazionali, all'aviazione degli Enti di Stato, delle merci e dei corrieri-espresso.
In tale ambito si ritiene che nel medio periodo l'aeroporto potrebbe svolgere un ruolo di notevole importanza anche a servizio del Sistema Direzionale Orientale e dei "servizi rari" del settore sud-est dell'area metropolitana , attraverso le infrastrutture di trasporto già in parte individuate nel presente Programma.
In particolare va rilevata la necessità di un potenziamento del nodo ferroviario di Ciampino.

ELENCO INTERVENTI ARTICOLO 1, LETTERA D

CODICE	INTERVENTO	PROPONENTE
d1.	**Nuove arterie, e miglioramento della viabilità esistente:**	
d1.1	Ulteriore adeguamento di tratti del G.R.A. a 3 corsie per ogni senso di marcia	ANAS
d1.2	Ampliamento di parte dell'autostrada Roma-Fiumicino a 3 corsie per ogni senso di marcia	ANAS
d1.3	Realizzazione svincolo via Tintoretto- via Laurentina	COMUNE
d1.4	Costruzione via Trionfale bis, da via Casal del Marmo al G.R.A.	COMUNE
d1.5	Viabilità a servizio della fermata F.S. di Villa Bonelli	COMUNE
d1.6	Raccordo viario tra Borgata Fidene e via Salaria con cavalcavia sulla linea ferroviaria Roma-Chiusi	COMUNE
d1.7	Collegamento Borgata Fidene tra p.za Vocazionisti e via degli Artigiani - Asse Interquartiere Castel Giubileo - Bufalotta	COMUNE
d1.8	Via di Torrenova, da via Prenestina alla ferrovia Roma-Fiuggi: I e II lotto	COMUNE
d1.9	Allargamento via Boccea, via Pineta Sacchetti	COMUNE
d1.10	Raccordo via Frattini e svincolo via Magliana - Autostrada Roma-Fiumicino	COMUNE
d1.11	Raddoppio della via Laurentina da via Campanile al G.R.A.	COMUNE
d1.12	Viale di collegamento viale Romanisti-Cinecittà est	COMUNE
d1.13	Costruzione sottovia in via di Torrevecchia sottopassante la linea ferroviaria	COMUNE

ELENCO INTERVENTI ARTICOLO 1, LETTERA D

CODICE	INTERVENTO	PROPONENTE
d1.14	Attrezzature di svincolo via C. Colombo tra p.za Navigatori e Casal Palocco	COMUNE
d1.15	Allargamento sulla via Portuense di un sottopassaggio in corrispondenza della linea ferroviaria Roma-Pisa	COMUNE
d1.16	Arteria alternativa al G.R.A. lato ovest: I e II lotto	COMUNE
d1.17	Raddoppio della via Olimpica tratto p.le Maresciallo Giardino e via Colli della Farnesina	COMUNE
d1.18	Collegamento Centrale del Latte S.P. Palombarese tra svincolo G.R.A. e bivio Capobianco, itinerario alternativo alla S.P. Nomentana tra S. Lucia e G.R.A.	PROVINCIA
d1.19	Adeguamento S.P. tratto Selva dei Cavalieri - Vallericca	PROVINCIA
d1.20	Adeguamenti parziali delle SS1, SS2, SS3, SS4, della via Pontina, via Claudia Braccianese	ANAS
d1.21	Svincoli Km 18 via Appia	ANAS
d1.22	Unificazione sede SS8 e SS8bis tra i Km 12 e 24	ANAS
d1.23	Costruzione variante Cecchina SS207 (Nettunense)	ANAS
d2.	**Sistemi di raccordi intermodali (parcheggi, autoporti):**	
d2.1	Programma Parcheggi	COMUNE
d2.2	Programma Parcheggi	PROVINCIA
d2.3	Parcheggio stazione F.S. Muratella tratto della Magliana e sottopasso	COMUNE
d2.4	Autoporto Ponte Galeria	COMUNE
d2.5	Autoporto Bufalotta	COMUNE

ELENCO INTERVENTI ARTICOLO 1, LETTERA D

CODICE	INTERVENTO	PROPONENTE
d3.	**Navigabilità del Tevere e sistema della sua portualità**	
d3.1	Studi e progetti e primi interventi per la navigabilità del Tevere: I lotto	COMUNE
d3.2	Progettazione e prima realizzazione opere idrauliche per la navigabilità del Tevere, della sua portualità tra Castel Giubileo ed il mare	MIN.LL.PP U.S.G.C. TEVERE
d3.3	Progettazione del Porto di Fiumicino (Isola Sacra)	COMUNE REGIONE
d4.	**Potenziamento del trasporto pubblico su ferro, con sistemi integrati ed in sede propria; nodi di scambio:**	
d4.1.	Ferrovie dello Stato e stazioni ferroviarie:	
d4.1.1	Linea di gronda-orientale	ENTE FERROVIE
d4.1.2	Raddoppio linea Prenestina-Guidonia e La Storta-S.Pietro	ENTE FERROVIE
d4.1.3	Completamento linea di cintura S. Pietro - Vigna Clara - Tiburtina	ENTE FERROVIE
d4.1.4	Adeguamento e razionalizzazione impianti ferroviari delle stazioni: Termini, Tiburtina, Ostiense, Trastevere, Prenestina e S. Lorenzo	ENTE FERROVIE
d4.1.5	Impianti merci di Settebagni	ENTE FERROVIE
d4.1.6	Riqualificazione e valorizzazione stazioni: Termini, Tiburtina, Trastevere, Ostiense, S. Pietro, Quattro Venti, Casilina, Prenestina, Vigna Clara e Tor di Quinto	ENTE FERROVIE

U.S.G.C. : Ufficio Speciale del Genio Civile

ELENCO INTERVENTI ARTICOLO 1, LETTERA D

CODICE	INTERVENTO	PROPONENTE
d4.1.7	Stazione Termini: impianto di un moderno apparato centrale	ENTE FERROVIE
d4.1.8	Realizzazione di una nuova coppia di binari tra stazione Tiburtina e stazione Smistamento con nuova fermata a Nomentana	ENTE FERROVIE
d4.1.9	Quadruplicamento Casilina-Ciampino, ristrutturazione della stazione Casilina	ENTE FERROVIE
d4.1.10	Nuova linea ad alta velocità (A.V.) Roma-Napoli e connesse modifiche degli impianti esistenti	ENTE FERROVIE
d4.1.11	Impianto dinamico polifunzionale per il sistema A.V. per stazione Smistamento	ENTE FERROVIE
d4.1.12	Linea di collegamento Termini-Smistamento per materiale A.V.	ENTE FERROVIE
d4.1.13	Costruzione stazione Villa Bonelli	COMUNE
d4.2.	Metropolitane:	
d4.2.1	Progettazione preliminare metropolitane linee B-D-F-G-L	COMUNE
d4.2.2	Avvio della realizzazione della linea metropolitana L (di tipo innovativo) con vettore di superficie in sede propria, secondo il percorso approvato in Consiglio Comunale (Anagnina - Tor Vergata - Tor Bella Monaca), e metropolitana a servizio del comprensorio dello SDO di Centocelle - Torre Spaccata, fino all'Arco di Travertino con percorso da verificarsi nel Piano-programma delle infrastrutture di trasporto previsto nell'ambito del Progetto Direttore dello SDO	COMUNE
d4.2.3	Nodi di scambio	PROVINCIA
d4.2.4	Sistemi ettometrici (Metro B-Policlinico)	COMUNE

ELENCO INTERVENTI ARTICOLO 1, LETTERA D

CODICE	INTERVENTO	PROPONENTE
d4.3.	Integrazione del servizio del trasporto pubblico in superficie:	
d4.3.1.	Ferrovie concesse:	
d4.3.1.1	Potenziamento del tratto Pantano-Grotte Celoni-Grano (Torre Spaccata)	ACOTRAL
d4.3.1.2	Potenziamento della ferrovia Roma-Lido di Ostia	ACOTRAL
d4.3.1.3	Potenziamento della linea p.le Flaminio - Civita Castellana - Viterbo	ACOTRAL
d4.3.2	Potenziamento Tramvia via Prenestina	COMUNE
d4.3.3	Realizzazione Tramvia v.le Togliatti da Cinecittà a Ponte Mammolo	COMUNE
d4.3.4	Realizzazione Unilinea Nomentana (filobus)	COMUNE
d4.3.5	Installazione di cabine e pensiline alle fermate ATAC (*)	ATAC

(*) Intervento che non beneficia delle procedure straordinarie di cui agli artt. 3 e 4 della L. 396/90

ARTICOLO 1, LETTERA E

"Qualificare le università e i centri di ricerca esistenti e realizzare nuovi atenei e nuove strutture per la scienza e la cultura"

Concorrono al perseguimento di questo obiettivo diversi interventi finalizzati ad adeguare le strutture e le reti connesse alla funzione culturale e di ricerca della capitale e ad arricchirla, contemporaneamente, di elementi di elevata qualità urbana.

In base alle caratteristiche funzionali gli interventi sono stati disaggregati in più azioni organiche o settori:

e.1 qualificazione delle Università esistenti e realizzazione di nuovi Atenei;

e.2 qualificazione dei centri di ricerca esistenti e realizzazione di nuove strutture per la scienza;

e.3 realizzazione di nuove strutture per la cultura.

e.1 Qualificazione delle Università esistenti e realizzazione di nuovi atenei

In riferimento alle proposte pervenute questa azione organica è mirata a realizzare l'adeguamento delle strutture universitarie esistenti alle esigenze funzionali di breve e medio termine.

Nel lungo periodo, infatti, gli obiettivi di riequilibrio del sistema universitario romano potranno essere perseguiti, in coerenza, tra l'altro, con le linee definite dallo studio realizzato dall'Università "La Sapienza",anche attraverso la realizzazione di altre strutture universitarie localizzate nell'area metropolitana, al di fuori del centro urbano del Comune di Roma, d'intesa con la Regione e la Provincia.

La costituzione della III Università romana a Santa Maria della Pietà ed a Valco S.Paolo - Ostiense, inserita nel 1° Programma, è finalizzata all'attuazione del DPR 28/10/1991 "Approvazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1991-93".

Tale intervento sarà effettuato previa redazione, da parte del Comune di Roma, in collaborazione con la Regione Lazio e la Provincia di Roma, di uno studio di inquadramento urbanistico delle aree di S. Maria della Pietà e di Valco S. Paolo - Ostiense nel quale, in particolare, dovranno essere valutate le necessarie iniziative di potenziamento delle infrastrutture di trasporto pubblico e viarie ed avvio, da parte della Regione Lazio, del programma di deospedalizzazione del complesso psichiatrico di S.Maria della Pietà.

L'avvio della realizzazione del III Ateneo romano richiederà un Accordo di programma cui parteciperanno tutti i soggetti competenti.

Il Programma prevede inoltre il completamento dell'Università di Tor Vergata relativo alle strutture didattiche dalle diverse facoltà, ai servizi generali di ateneo ed altre connesse alle attività di ricerca.
Nella stessa azione organica sono state collocate le iniziative avanzate dal C.N.R. , inerenti il completamento del complesso dell'Istituto di medicina sperimentale e ciclotrone e la costruzione della Biblioteca Scientifica Nazionale nell'area dell'Università di Tor Vergata, tenuto conto dell'accertata copertura finanziaria di gran parte dell'intervento da parte dello stesso C.N.R..
Tali iniziative, alle quali si aggiungono gli interventi relativi alle strutture sportive ed il Museo della Scienza, previste in questo stesso Programma, nonchè la definizione dei raccordi viari e del trasporto pubblico, comportano l'opportunità di un successivo adeguamento del Piano di Assetto Generale dell'area.
Potranno integrare le strutture edilizie dell'Università La Sapienza quelle attualmente occupate dall'Istituto Superiore della Sanità.
La Libera Università degli Studi Sociali (LUISS) propone l'adeguamento delle strutture esistenti e la realizzazione di una nuova sede attraverso la ristrutturazione funzionale dell'ex Istituto Ciechi.

e.2 Qualificazione dei centri di ricerca esistenti e realizzazione di nuove strutture per la scienza.

In questa azione organica hanno trovato collocazione quelle numerose proposte che pur avendo l'obiettivo di realizzare "parchi di attività" industriali, hanno la potenzialità di consentire il trasferimento dell'innovazione, acquisita in sede di ricerca, nei settori industriali.
L'azione organica prevede, la costituzione di tre "poli tecnologici" con connotazioni diverse (Polo scientifico tecnologico nell'area industriale Tiburtina, un'area di ricerca a Tor Vergata ed il Parco industriale tecnologico di Castel Romano) e di due BIC coordinati, in località Morena-Gregna S.Andrea e presso l'Istituto Professionale Giorgi della Provincia di Roma, in via Collatina.
Per quanto riguarda il Parco industriale tecnologico di Castel Romano, si sottolinea che è in corso, da parte dell'Amministrazione Comunale, una variante alle normative di attuazione delle zone L (art. 13 delle N.T.A. del P.R.G.), che ne renderà possibile la realizzazione. In fase attuativa dovrà

essere garantito, inoltre, il rispetto delle norme tecniche e di impatto ambientale, in considerazione di eventuali effetti indotti sulle aree limitrofe al comprensorio, che è soggetto a vincoli ambientali e paesaggistici.
Nella stessa area è già presente il Centro Sviluppo Materiali che ha presentato un progetto di ristrutturazione e realizzazione di strutture per attività tecnico-scientifica e formative, inserito nel Programma.
Data la natura dei soggetti coinvolti e la omogeneità funzionale degli interventi è auspicabile che in fase attuativa essi possano confluire in Accordi di programma, che garantiscano il coinvolgimento di tutti i soggetti competenti, gli operatori e le parti interessate al fine di valorizzare le potenzialità degli interventi previsti.

e.3 Realizzazione di nuove strutture per la cultura.

Questa azione organica prevede interventi, per la maggior parte di competenza comunale, tesi a colmare alcune deficienze significative ed un pregresso che caratterizza negativamente la Capitale.
Gli interventi proposti si qualificano per specifica autonomia funzionale e, sebbene soddisfino lo stesso obiettivo, non presentano interconnessioni significative per la loro operatività che giustifichino nella fase attuativa l'assunzione di modalità procedurali finalizzate al coordinamento delle diverse proposte.
Comunque si renderà necessario sviluppare una capacità promozionale in grado di attivare intorno a ciascun intervento l'interesse e la partecipazione di diversi soggetti, per assicurare un concorso finanziario, manageriale e gestionale.
Per quanto riguarda le strutture per lo spettacolo, il Comune ha già previsto la progettazione e l'avvio della realizzazione dell'Auditorium, individuando anche la localizzazione della struttura.
Fonti finanziarie diverse dalla legge 396/90 consentiranno di realizzare il Parco della Musica, con il concorso di finanziamenti privati, per manifestazioni di vasto richiamo, ed il completamento del piano di ristrutturazione ed adeguamento del Teatro dell'Opera.
Relativamente al Parco della Musica i requisiti localizzativi individuati dall'Amministrazione Comunale sono così sintetizzabili:
- collocazione all'interno di sistemi urbanistico-ambientali di livello territoriale;

- disponibilità di ampi spazi liberi da attrezzare a parco;
- accessibilità attraverso infrastrutture viarie e di trasporto pubblico su ferro di livello territoriale;
- collocazione in ambiti urbani e periferici in grado di assorbire gli impatti acustici e di presenze di massa.

Ferme restando le ulteriori valutazioni sulla compatibilità urbanistica ambientale e sul sistema della mobilità, da esplicitare in un apposito "Progetto d'area", si ritiene idonea, in ordine ai citati requisiti, la localizzazione nel settore urbano sud occidentale, in prossimità della Valle del Tevere e in posizione esterna al Grande Raccordo Anulare.

Gli spazi espositivi, secondo quanto prevede il Programma, si arricchiscono di un Museo della Scienza e della Comunicazione Scientifica, nell'area dell'Università di Tor Vergata, e del Museo dell'Energia che l'ENEL intende realizzare a Tor di Quinto.

Sono inoltre previste la Casa della Città, in via Crispi, quale spazio di raccolta e diffusione di informazioni, elaborazione e dati riguardanti la città, e la sede dell'Associazione della Stampa romana all'interno di Villa Torlonia.

Tale ultima proposta risulta pertinente alle finalità del miglioramento delle diverse forme di comunicazione, ma è condizionata al rispetto dei vincoli connessi al carattere architettonico e all'uso pubblico della Villa. In particolare: l'intervento non dovrà comportare la realizzazione di recinzioni interne alla Villa, gli eventuali servizi previsti dovranno essere aperti al pubblico e dovrà essere vietato l'accesso alle autovetture.

ELENCO INTERVENTI ARTICOLO 1, LETTERA E

CODICE	INTERVENTO	PROPONENTE
e1.	**Qualificazione delle università esistenti e realizzazione di nuovi atenei**	
e1.1	Avvio della realizzazione di nuovi insediamenti per il III Polo Universitario a Santa Maria della Pietà ed a Valco S. Paolo-Ostiense	M.U.R.S.T. COMUNE
e1.2.	Università di Tor Vergata:	
e1.2.1	Completamento delle Facoltà di Medicina e Chirurgia con annesso Policlinico, Economia Commercio e Scienze M.F.N.	UNIVERSITA' TOR VERGATA
e1.2.2	Realizzazione delle Facoltà di Ingegneria, Lettere e Filosofia e Giurisprudenza	UNIVERSITA' TOR VERGATA
e1.2.3	Realizzazione dei servizi generali di Ateneo e di una struttura polivalente a carattere museografico	UNIVERSITA' TOR VERGATA
e1.3	Università La Sapienza - Istituto Superiore di Sanità (protocollo d'intesa)	M.U.R.S.T.
e1.4.	Consiglio Nazionale Ricerche:	
e1.4.1	Completamento del complesso dell'Istituto di Medicina Sperimentale e Ciclotrone a Tor Vergata	C.N.R.
e1.4.2	Costruzione della Biblioteca Scientifica Nazionale a Tor Vergata	C.N.R.
e1.5.	Università LUISS:	
e1.5.1	Restauro del complesso della sede di via Pola	LUISS
e1.5.2	Realizzazione della nuova sede di via Parenzo (adeguamento funzionale dell'ex Istituto dei Ciechi)	LUISS

M.U.R.S.T.: Ministero Università Ricerca Scientifica e Tecnologica

ELENCO INTERVENTI ARTICOLO 1, LETTERA E

CODICE	INTERVENTO	PROPONENTE
e2.	**Qualificazione di centri di ricerca esistenti e realizzazione di nuove strutture per la scienza:**	
e2.1.	Realizzazione di poli tecnologici :	
e2.1.1	Parco scientifico tecnologico nell'area industriale Tiburtina	COMUNE
e2.1.2	Area Ricerca nel comprensorio di Tor Vergata	COMUNE
e2.1.3	Parco industriale tecnologico nell'area industriale di Castel Romano	COMUNE
e2.1.4	Business Innovation Center in località Morena-Gregna S. Andrea	COMUNE
e2.1.5	Business Innovation Center nell'Istituto Professionale Giorgi in via Collatina	PROVINCIA
e2.1.6	Ristrutturazione e realizzazione di strutture per attività tecnico-scientifiche e formative a Castel Romano	CENTRO SVILUPPO MATERIALI
e3.	**Realizzazione di nuove strutture per la cultura:**	
e3.1.	Strutture per lo spettacolo:	
e3.1.1	Progettazione e avvio della realizzazione dell'Auditorium al Villaggio Olimpico e riqualificazione dell'area di Borghetto Flaminio - Villa Strohl Fern	COMUNE
e3.1.2	Realizzazione di un Parco della Musica per spettacoli di vasto richiamo	COMUNE
e3.1.3	Ristrutturazione del Teatro dell'Opera	COMUNE
e3.2.	Nuovi spazi museali, espositivi e per l'informazione:	

ELENCO INTERVENTI ARTICOLO 1, LETTERA E

CODICE	INTERVENTO	PROPONENTE
e3.2.1	Realizzazione del Museo della Scienza e della Comunicazione scientifica nell'area dell'Università di Tor Vergata	COMUNE-PROV REGIONE-UNIV. TOR VERGATA
e3.2.2	Realizzazione della Casa della Città nel complesso edilizio di via F. Crispi (spazio espositivo e annessa sala conferenze e informazione ai cittadini)	COMUNE
e3.2.3	Realizzazione del Museo dell'Energia a Tor di Quinto	ENEL
e3.2.4	Realizzazione della sede dell'Associazione della Stampa Romana a Villa Torlonia	COMUNE

ARTICOLO 1, LETTERA F

"Costituire un polo europeo dell'industria dello spettacolo e della comunicazione e realizzare il sistema congressuale, fieristico ed espositivo anche attraverso il restauro, il recupero e l'adeguamento delle strutture esistenti"

A seconda del contenuto del piano urbanistico complessivo si possono prefigurare possibili Accordi di programma.
Il Comune ha, infatti, in corso di elaborazione la stesura di un piano urbanistico, che costituirà il riferimento prescrittivo per tutte le iniziative proposte, il cui avvio progettuale può trovare opportuno inserimento nel Programma.

La possibilità di convogliare sulla realizzazione di questo obiettivo l'interesse di iniziative anche nei settori indotti (società di servizi congressuali, settore alberghiero, ecc.) supportate dalla validità e concretezza economica delle stesse, suggerisce un'ipotesi procedurale che, attraverso l'Accordo di programma garantisca uno stretto coordinamento tra i diversi soggetti, in grado di ottimizzare gli effetti operativi di specifici interessi.

ELENCO INTERVENTI ARTICOLO 1, LETTERA F

CODICE	INTERVENTO	PROPONENTE
f1.	**Costituzione di un polo europeo dell'industria, dello spettacolo e della comunicazione:**	
f1.1	Realizzazione del Polo europeo dello spettacolo e della comunicazione a Cinecittà	COMUNE-E.G.C.
f1.2	Ristrutturazione di due teatri di posa	C.S.C.
f1.3	Ristrutturazione di edifici per la Cineteca per le pellicole infiammabili	C.S.C.
f1.4	Sistemazione organica delle varie sedi RAI sul territorio cittadino e realizzazione del Parco del Tevere Nord	RAI- COMUNE
f1.5	Ristrutturazione complesso ex Mattatoio per un Centro multimediale	COMUNE
f2.	**Realizzazione del sistema congressuale ed espositivo, anche attraverso il restauro, il recupero e l'adeguamento delle strutture esistenti:**	
f2.1	Realizzazione del sistema congressuale ed espositivo (C. Colombo-EUR) sulla base dello studio di fattibilità in corso di realizzazione presso l'Ufficio Speciale del Piano Regolatore	COMUNE
f2.2	Ristrutturazione ed adeguamento alle norme prevenzioni ed infortuni del Palazzo dei Congressi	ENTE EUR
f2.3	Adeguamento e realizzazione, per esigenze congressuali, delle strutture di servizio nel Palazzo dello Sport	ENTE EUR
f2.4	Completamento volumetria esistente dell'Istituto Massimo (*)	ENTE EUR
f2.5	Ristrutturazione del Palazzo della Civiltà Italiana ed adeguamento alle norme	ENTE EUR

(*) Intervento che non beneficia delle procedure straordinarie di cui agli artt. 3 e 4 della L. 396/90
E.G.C. : Ente Gestione Cinema
C.S.C. : Centro Sperimentale di Cinematografia

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
  BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, Cartiere Miliani Fabriano - S.p.a., via Cavour, 17;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1991

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1991
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1991 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1991

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:		
- annuale	L.	315.000
- semestrale	L.	170.000
Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:		
- annuale	L.	56.000
- semestrale	L.	40.000
Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:		
- annuale	L.	175.000
- semestrale	L.	95.000
Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:		
- annuale	L.	56.000
- semestrale	L.	40.000
Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
- annuale	L.	175.000
- semestrale	L.	95.000
Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, e i fascicoli delle quattro serie speciali:		
- annuale	L.	600.000
- semestrale	L.	330.000
Tipo G - Abbonamento cumulativo al tipo F e alla Gazzetta Ufficiale parte II:		
- annuale	L.	880.000
Tipo H - Abbonamento cumulativo al tipo A e alla Gazzetta Ufficiale parte II:		
- annuale	L.	530.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di L. 78.000, si avrà diritto a ricevere l'indice repertorio annuale cronologico per materie 1991.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	1.200
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.200
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi»*	L.	2.400
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.300
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.300

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	110.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L.	1.300

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	70.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	7.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1991
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L.	1.300.000
Vendita singola: per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L.	1.500
per ogni 96 pagine successive	L.	1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L.	4.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	290.000
Abbonamento semestrale	L.	170.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.300

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189

L. 13.000